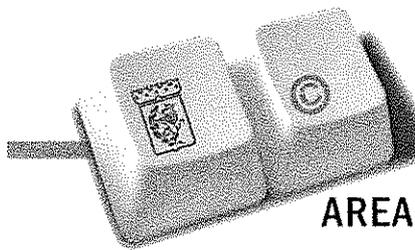


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.93**

14 - 15 - 16 MAGGIO 2016



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

SCUOLA

L'ISTITUTO PASSATO ALLO STATO

«Istituto agrario guardia alta»

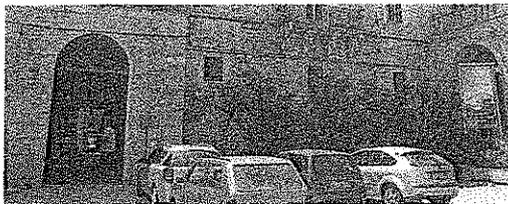
Dibari (5 Stelle): servono interventi urgenti

IL DECRETO

«La scuola era gestita dalla Provincia ed è stata accorpata al Lotti. All'inizio dell'anno in corso è arrivato il decreto sulla statalizzazione»

SEI AMBIENTI

«Sei 6 ambienti del plesso Ita andrebbero ristrutturati per allocarvi 3 aule e 3 laboratori, visto che le strumentazioni sono inutilizzabili»



ANDRIA L'ingresso dell'Istituto agrario

• **ANDRIA.** «Quale futuro per l'Istituto Lotti-Umberto I»? «Lo scorso 9 maggio - sottolinea

Grazia Di Bari, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle - il dirigente scolastico dell'Istituto "R. Lotti - Umberto I" ha indetto una conferenza dei Servizi per cercare di risolvere le problematiche logistiche dell'Istituto Tecnico Agrario di Andria. L'istituto scolastico andriese, che era gestito dalla Provincia, è passato allo Stato e conseguentemente è stato accorpato al Lotti, grazie anche all'interrogazione parlamentare presentata dal deputato Giuseppe D'Ambrosio (M5S) a marzo del 2014. Il nostro impegno dunque nasce da lontano».

E poi: «All'inizio dell'anno in corso è arrivato il decreto del Presidente della Repubblica che stabiliva la definitiva statalizzazione dell'Umberto I. Questo

percorso ha permesso all'Agrario di avere nuova linfa, tanto da ottenere negli ultimi anni un autentico boom di iscrizioni. All'atto burocratico del trasferimento amministrativo non ha fatto seguito un adeguamento della struttura che ospita la scuola e che presenta tanti punti di criticità. Ciò ha spinto il dirigente scolastico Prof. Pasquale Annese a sollecitare in diverse occasioni «un intervento delle istituzioni al fine di individuare soluzioni idonee a poter a breve termine assicurare il diritto allo studio degli studenti dell'istituto, che erano state garantite dal vicepresidente della Provincia Bat, ma di cui ad oggi non si è ancora avuto alcun riscontro».

Ancora: «Nello specifico sono stati richiesti i seguenti interventi: riattamento di 6 ambienti del plesso ITA di Andria per allocarvi 3 aule e 3 laboratori,

visto che le strumentazioni, pur esistenti, sono di fatto inutilizzabili per mancanza di idonei locali; interventi manutentivi straordinari dell'edificio, visto che i recenti interventi di natura ordinaria hanno tamponato in minima parte le evidenti carenze strutturali dell'istituto, non ultime quelle relative al campo sportivo, ad oggi impraticabile per i circa 400 studenti che vorrebbero svolgere la normale attività sportiva; richiesta di utilizzo della tenuta "Pappaticotta". Cisi riferisce alla recente decisione dell'Ente Provincia di indire un avviso pubblico per l'affidamento della conduzione temporanea dei terreni della suddetta azienda agricola ad oggi in totale stato di abbandono. A tal riguardo i tecnici dell'istituto hanno predisposto una dettagliata relazione tecnica».

Conclusioni: «Durante lo svolgimento della conferenza dei servizi il presidente facente funzioni della Provincia Bat Beppe Corrado ha annunciato che il 2 maggio scorso è stata adottata una delibera con la quale pare siano stati previsti interventi di ristrutturazione dei locali della provincia adiacenti alla scuola. Quando si è trattato della Provincia i soldi si sono sempre trovati ma per la scuola che li ospita no. Eppure credo che la provincia Bat avrebbe potuto accedere ai fondi messi a disposizione dal Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1139 il 26/5/2015. Invece c'è stato totale disinteresse e duole rilevare che la Bat è l'unica provincia pugliese a non aver presentato richieste, al contrario delle altre province».

OGGI PRESSO L'ISTITUTO LOTTI

Devianza giovanile un incontro

• **ANDRIA.** Si parla di devianza giovanile e dunque della possibile commissione di reati nell'incontro promosso per stamattina, alle 9, nell'ambito della "Buona Scuola", dall'istituto superiore professionale-tecnico turistico e tecnico agrario "Riccardo Lotti-Umberto I" di Andria. L'evento, che si svolge nell'auditorium dell'Istituto Lotti in Via Cinzio Violante conclude il cosiddetto percorso "Cittadinanza Attiva".

Dopo i saluti del preside, prof. Pasquale Annese, e del sindaco di Andria, avvocato Nicola Giorgione, relazioneranno il sostituto procuratore della Repubblica di Trani Michele Ruggiero, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Maria Grazia Caserta ed il presidente dell'Associazione Avvocati Andriesi Francesco Montingelli. Modereranno i giornalisti Nunzia Saccotelli ed Antonello Norscia. Interverranno anche il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Andria, Marcello Savastano; il comandante della Compagnia della Guardia di Finanza di Andria, Antonio Casaluze; il dirigente del Commissariato di Polizia di Andria Gianpaolo Patruno.

Prevista, inoltre, la partecipazione dei consiglieri della Regione Puglia Grazia Di Bari, Nicola Marmo e Sabino Zinni. Il convegno, dal titolo "Devianza giovanile: il reato dietro l'angolo", si propone un'analisi approfondita dei fenomeni che riguardano da vicino la realtà giovanile, quali il bullismo, il vandalismo, le dipendenze da alcool, droghe, internet e social forum. «L'intento - ha affermato il dirigente scolastico Pasquale Annese - è far conoscere ai ragazzi le regole di comportamento, la cui ignoranza può sfociare in veri e propri reati, di cui non si sanno o si sottovalutano le conseguenze».

le altre notizie

ANDRIA

DUE I FERITI Incidente in via Togliatti

• Un violento incidente è avvenuto ieri attorno alle 13,30 in via Palmiro Togliatti, all'intersezione con via Santa Lucia, ad Andria tra uno scooter ed un'autovettura, una Ford Mondeo. Nell'impatto ad avere la peggio i due occupanti del motoveicolo caduti rovinosamente per terra assieme al mezzo.

Immediati i soccorsi di due ambulanze del 118 con le equipe "Mike 8" ed "India 5" per trasferire in codice rosso un bambino di 10 anni ed in codice giallo un 16enne, entrambi trasferiti al Pronto Soccorso dell'Ospedale "Bonomo" di Andria. Particolare attenzione per le condizioni del più giovane dei due feriti vista la caduta rovinosa. Sul posto anche l'arrivo di agenti della Polizia Locale di Andria.

VOLONTARI L'incoraggiamento di mons. Mansi

• «Voi svolgete un ruolo essenziale per questo territorio ed il Vescovo è con voi in questo cammino quotidiano». Sono state le parole che hanno preceduto la benedizione conclusiva del neo pastore della Diocesi di Andria-Minervino-Canosina, mons. Luigi Mansi, giunto nella sede di via Vecchia Barletta della Confraternita Misericordia di Andria, per una visita pastorale all'interno del luogo dove si svolgono attività quotidiane di programmazione, progettazione, accoglienza, formazione e servizi per giovani e giovanissimi studenti oltre ad una delle postazioni del 118. Un momento di emozione ed entusiasmo per il centinaio di volontari presente all'incontro con le rappresentanze delle Confraternite di Montegrosso e Canosa e l'essenziale presenza dei tre correttori, don Michele Lamparelli di Andria, don Peppino Ruotolo della borgata andriese e don Mario Porro di Canosa.

Falcone, l'auto della memoria

Ad Andria commozione e riflessione davanti alla vettura della scorta esplosa nell'attentato



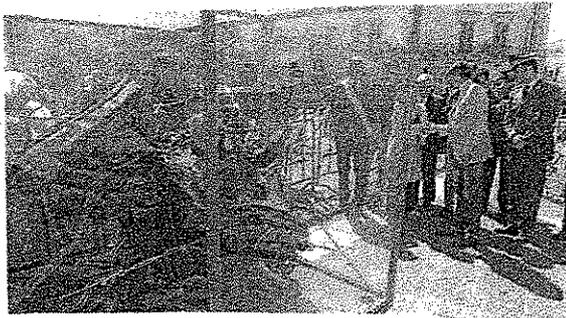
COMMOZIONE I resti dell'auto di scorta (foto Calvaresi)

● **ANDRIA.** Si chiama «Quarto Savona 15» l'auto di scorta al giudice Giovanni Falcone, esplosa nell'attentato del 23 maggio del 1992 in cui a perdere la vita furono il magistrato, sua moglie e i poliziotti che lo scortavano. La teca con i resti di quella vettura sta facendo il giro della nazione per tenere viva la memoria e per sensibilizzare le coscienze degli italiani alla lotta alle mafie. Ieri quell'ammasso di lamiera che tanto fa riflettere, ha fatto tappa ad Andria, in piazza Catuma, su iniziativa dell'associazione Libera in collaborazione con l'associazione Nomeni, Progetto Regione Puglia, associazione Migrantes, Casa "Santa Croce" e con il patrocinio del Comune di Andria.

Ventiquattro anni fa, su quella vet-

tura viaggiavano tre agenti: Vito Schifani e i due pugliesi Antonio Montinaro e Rocco Di Cillo. «Il presidio di Andria dell'associazione Libera è sempre in prima linea per consentire ai più giovani di fare memoria su quanto accaduto e di sperare che non riaccada più - dice il referente andriese di Libera, Michele Caldarola - Grande partecipazione di cittadini, di autorità associazioni, movimenti e scuole per la teca ospitata ieri in piazza. È la memoria forte di un fatto terribile accaduto 24 anni fa sulla strada Capaci Palermo. La visione di queste lamiere ha colpito al cuore e alla sensibilità di tanti. Fare memoria significa anche questo, accertarsi dell'effieratezza della mafia. Non bisogna mai abbassare la guardia».

[foto Isitio]



LA TECA ESPOSTA. Studenti, autorità e cittadini in piazza Catuma per vedere l'auto di scorta al giudice Falcone esplosa a Capaci (foto Calvaresi)

CICLISMO CENTO PARTECIPANTI AL GIRO ORGANIZZATO DAL GS «CICLO AVIS ANDRIA»

Ottanta km sull'Alta Murgia



AVIS Giro dell'Alta Murgia

● **ANDRIA.** Sport, socializzazione ed intrattenimento. E poi la solita priorità: sensibilizzare i presenti alla donazione del sangue. Sono stati circa cento i partecipanti alla quarta edizione del "Giro dell'Alta Murgia", la manifestazione organizzata dal Gruppo Sportivo "Ciclo Avis" Andria del presidente Michele Porcelli e valida sia come prova del campionato regionale ciclosportivo che come prima prova libera regionale.

OTTANTA KM - I protagonisti, in rappresentanza delle province di Bari, Foggia e ovviamente Bat, si sono cimentati su un percorso lungo ottanta chilometri con partenza ed arrivo ad Andria in via Alfonso Di Pasquale, transito a Montegrosso e sosta-ristoro nei pressi di

Castel del Monte. La graduatoria è stata stilata in base al numero di iscritti delle varie società: la vittoria è andata alla Ciclo Avis Bisceglie con sedici partecipanti, davanti a Ciclo Avis Andria e Ciclo Avis San Ferdinando.

BIMBIBICCI - L'impegno organizzativo dell'associazione andriese proseguirà anche nel week-end. Sono in programma domani mattina (raduno alle 8; partenza alle 9.30 in piazza Catuma) "Avis in Bici" e "Bimbibicci." Le tradizionali "biciclettate" per le vie della città coinvolgeranno sia i grandi che i più piccoli. Saranno consegnati gadget a tutti i partecipanti. In palio, attraverso un sorteggio, anche una bicicletta.

[m.bor.]

ECONOMIA LOCALE

AMBULANTI ALLE PRESE CON LA CRISI

FASE DELICATA

Scarcelli (Fiva): «Vogliamo essere vicini agli operatori, fornendo loro tutte le informazioni necessarie per questa delicata fase»

UNITÀ DEGLI OPERATORI

Liso (Fiva): «Da tempo desideravamo organizzare un convegno per riunire i vari attori del commercio su aree pubbliche»

Il commercio in cerca del futuro

Operatori e pubblica amministrazione domani a confronto su un delicato tema

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Il Commercio su area pubblica verso il 2017: regole, opportunità, nuovi scenari». Su questo tema si confronteranno lunedì 16 Maggio prossimo ad Andria (presso la sala Genius Loci in via Cavallotti 29) gli operatori del comparto e la pubblica amministrazione. Promosso da Fiva Confcommercio, l'incontro vuole fare il punto sulle nuove regole per l'assegnazione delle concessioni su area pubblica, a partire da maggio del prossimo anno (2017): saranno illustrate tutte le novità che riguardano i bandi per le riassegnazioni dei posteggi e approfondite le occasioni di sviluppo ed innovazione che si aprono per il settore nell'immediato futuro.

«Questo incontro - dichiara Michele Scarcelli vice presidente di Fiva Confcommercio Bari e Bat - si inserisce in un percorso di informazione e sensibilizzazione avviato a livello regionale fin dall'approvazione dell'Intesa Stato regioni del 2012, e proseguito in questi anni con la collaborazione e il supporto della Regione Puglia. Vogliamo essere vi-

cini agli operatori, fornendo loro tutte le informazioni necessarie per affrontare in maniera consapevole questa delicata fase di passaggio, che deve essere vista anche come un'importante occasione di riqualificazione ed innovazione per i nostri mercati. Il coinvolgimento della pubblica amministrazione nei momenti di approfondimento è indispensabile per consolidare e rinnovare, sul territorio, il confronto con gli enti locali, con l'obiettivo condiviso di definire al meglio i contesti in cui ci si troverà ad operare». Dopo gli interventi di Andrea Nazzarini presidente FIVA-Confcommercio Puglia, Michele Scarcelli vice presidente FIVA-Confcommercio BARI e BAT, Gaetano Liso Presidente FIVA-Confcommercio Andria, gli interventi tecnici di Giuseppe Chiarrelli segretario regionale Confcommercio Puglia e Teresa Lisi dirigente attività economiche della regione Puglia che analizzeranno nel dettaglio il nuovo scenario normativo del settore ed i criteri di

assegnazione dei posteggi per la Puglia, che saranno resi operativi attraverso i nuovi bandi ad evidenza pubblica approntati dai comuni del territorio. Le conclusioni vedranno il presidente Confcommercio delegazione di Andria Riccardo Mastrodonato, Silvio Lattanzio assessore alle attività produttive del

comune di Andria, Nicola Giorgino sindaco di Andria e Alessandro Ambrosi presidente Confcommercio BARI e BAT; modera l'incontro Leo Carriera direttore Confcommercio BARI e BAT.

«Da tempo desideravamo organizzare un convegno per riunire i vari attori del commercio su aree pubbliche con l'obiettivo di fornire una panoramica delle nuove normative che interessano la categoria, che devono essere, fin d'ora, oggetto di discussione e studio da parte dell'associazione. La Bolkestein non ci fa paura», ha dichiarato Gaetano Liso presidente FIVA-Confcommercio Andria.

«Il commercio su area pubblica rappresenta per



MERCATO Del lunedì

ECONOMIA SOLO IN PUGLIA

A rischio ventimila imprese

● **ANDRIA.** La nuova direttiva Bolkestein mette a rischio, nella sola Puglia, oltre ventimila imprese ambulanti, incluse impropriamente ed ingiustamente in una direttiva che con questa categoria non ha nulla a che fare. Mentre la regione Puglia a breve discuterà la mozione "Escludere il Commercio Ambulante dagli effetti della Direttiva BOLKESTEIN" presentata nei giorni scorsi a Valenzano, il cui primo firmatario è Mario Conca (portavoce alla regione Puglia del movimento cinque stelle), scatta l'allarme anche nei comuni visto che, nella sola provincia di Barletta Andria Trani, si troverebbero a gestire oltre tremila bandi pubblici in quanto il bando di riassegnazione dei posteggi dovrà essere singolo per ciascuna postazione di vendita. Caos e timori che preoccupano la categoria. Al fine di esplicitare i numerosi aspetti discutibili, oscuri e celati della direttiva, per comprendere tutto ciò che c'è da fare da ora fino a maggio 2017 e tutto ciò che di gravissimo accadrà dal 2017 per i prossimi dodici anni fino all'esaurimento dei diritti acquisiti dagli operatori ambulanti, per lunedì 16 maggio è stato organizzato un convegno presso l'officina di san Domenico (Via Santa Chiara alle ore 16,00), al quale interverranno i rappresentanti del mondo sindacale

con le testimonianze di ambulanti storici ma anche di giovani che si trovano da un momento all'altro di fronte ad un'incertezza assoluta rispetto ai loro investimenti ed al loro futuro. Al convegno interverranno, Giuseppe Rinaldi presidente Organismo di Rappresentanza Ambulanti Terra di Bari; Vincenzo Berardino presidente Batcommercio2010/C.N.A.; Savino Montaruli coordinatore d'area Unimpresa Bari - Bat; Mario Conca portavoce M5s regione Puglia; Giancarlo Nardozi fondatore G.O.I.A. - Il Mercato Non Si Tocca (in collegamento telefonico dal Piemonte).

L'INIZIATIVA «FIRMA DAY»

Referendum 5Stelle in piazza

● **ANDRIA.** Oggi, domenica 15 maggio, dalle 11, gli attivisti e i consiglieri comunali del movimento 5 Stelle saranno in viale Crispi (angolo corso Cavour) per il "Firma Day", evento nazionale organizzato dal Movimento 5 Stelle per sostenere i referendum contro l'Italicum e la riforma costituzionale. Il Movimento 5 Stelle sostiene i quesiti proposti dal Comitato per il No alle Riforme Costituzionali sia sulla riforma Boschi, sia sulla legge elettorale di Renzi.

«I due referendum abrogativi sull'Italicum chiedono l'eliminazione del premio di maggioranza, vero e proprio doping dei risultati elettorali che consente a un partito che al primo turno prenda una percentuale anche inferiore al 20 per cento dei voti di essere maggioranza parlamentare con il ballottaggio. Il secondo quesito riguarda l'abrogazione del capilista bloccato: è un vecchio vizio della politica quello di nominare i propri fedelissimi, invece di selezionare candidati scelti dai cittadini. Loro preferiscono le segreterie dei partiti e le lobby. Nonostante la bocciatura della Corte Costituzionale, il PD vuole resuscitare il Porcellum, noi ci opponiamo» dichiarano i consiglieri comunali del Movimento. «Ci faremo trovare pronti per ottobre, quando ci sarà da difendere la Costituzione da una riforma pasticciata e dannosa per i diritti di tutti, primo dei qua-

Andria un comparto importante non solo dal punto di vista economico ma anche occupazionale - dichiara Andrea Nazzarini presidente FIVA-Confcommercio Puglia - Un comparto attraversato da profondi cambiamenti, causati anche dalla direttiva servizi Bolkestein: la regione Puglia, anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, ha fornito un esempio a livello nazionale su come si possa costruire un modello che consenta anche nei prossimi anni non solo di mantenere l'occupazione, ma anche di innovare questo settore fondamentale per il nostro territorio».

L'incontro sarà anche l'occasione per confrontarsi con gli operatori presenti sulle opportunità che si profilano, in concomitanza con questa fase di passaggio, per riqualificare l'offerta ed i layout dei mercati, per migliorarne la gestione, e per contrastare, in accordo con l'amministrazione locale, i fenomeni di abusivismo e di concorrenza sleale che minacciano questa tipologia commerciale, determinante per garantire la vivacità e l'attrattività dei centri urbani.

li il diritto dei cittadini di scegliere dei propri rappresentanti. La riforma Boschi gioca con gli articoli della Costituzione, li complica, così come viene confuso il quadro istituzionale del nostro Stato. Non possiamo consentire questo tentativo di modificare la Costituzione. Abbiamo il sostegno di chi la Costituzione la conosce bene, di chi l'ha scritta. Questo reality show sulla Costituzione non deve proseguire. Noi sosteneremo il comitato promotore, senza bandiere né preclusioni verso qualunque cittadino. Noi saremo a disposizione come consiglieri comunali. La Costituzione è di tutti, venite a firmare». [m.p.]

ANDRIA

**GIOCHI STUDENTESCHI
Scacchi, finali nazionali
per la «Verdi-Cafaro»**

■ Per la prima volta l'istituto comprensivo "Verdi-Cafaro" conquista la qualificazione alla finale nazionale di scacchi dei giochi sportivi studenteschi che si concludono oggi a Sibari. Partecipano alle finali nazionali, al termine delle diverse fasi cittadine, provinciali e regionali: Giuseppe Chieppa (4°G primaria), Giuseppe Capogna (4°G primaria), Alessandro Martinelli (3°G primaria), Nicola Quacquarelli (2°A

primaria), Luca Ceci (1°A primaria). A incoraggiare la passione per gli scacchi dei giovani talenti è la scuola di scacchi nata ufficialmente nel 2014 nelle stanze di quella che un tempo era la casa del custode della scuola primaria Verdi e che attualmente ospita l'"Andria Scacchi Club". Alle finali confluiscono tutte le squadre che si sono qualificate alle finali regionali, una partecipazione di circa 1500 atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia, con al seguito una vasta platea di accompagnatori tra dirigenti scolastici, docenti, genitori e appassionati di scacchi. La manifestazione ha il gratuito patrocinio del comune.

ANDRIA

**VIII CIRCOLO «ROSMINI»
Carta di Milano a scuola**

■ L'VIII Circolo Rosmini di Andria ha aderito al progetto: "Dall'Expo alle scuole di Andria per far conoscere la carta di Milano" al fine di sollecitare gli alunni a salvaguardare il futuro del pianeta e ad assumere impegni precisi in relazione al diritto al cibo impegnandosi a generare un'alimentazione sana per sfamare il mondo intero. Di questo i Lions club di Andria "Costanza d'Aragona" parleranno a docenti e studenti con la presenza di relatori esperti il giorno 17 maggio 2016, alle ore 9.30 presso il plesso G. Falcone.

A SIBARI

Alunni alla finale scacchi

■ Per la prima volta l'Ic "Verdi-Cafaro" conquista la qualificazione alla finale nazionale di scacchi dei giochi sportivi studenteschi che si concludono oggi 15 maggio a Sibari. Partecipano alle finali nazionali: Giuseppe Chieppa (4°G primaria), Giuseppe Capogna (4°G primaria), Alessandro Martinelli (3°G primaria), Nicola Quacquarelli (2°A primaria), Luca Ceci (1°A primaria)

ANDRIA CONVOCATO PER IL 25 MAGGIO

Il bilancio 2016 arriva finalmente all'esame del Consiglio comunale

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Si discuterà del bilancio 2015 e 2016 nella seduta del consiglio comunale, convocato per il prossimo 25 e 26 maggio prossimi, in particolare: della proposta di deliberazione di consiglio comunale di approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del decreto legislativo n. 267/2000; della proposta di deliberazione di consiglio comunale sull'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, circa la modalità di recupero del disavanzo di natura tecnica generato dalla deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui - verifica del ripiano, ai sensi dell'art. 4 del decreto ministeriale 2 Aprile 2015; approvazione della proposta di deliberazione di consiglio comunale:



ANDRIA Palazzo di città

piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2016/2018; approvazione della proposta di deliberazione di consiglio comunale: nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (DUP) 2016/2018.

Infine proposta di deliberazione di consiglio comunale: approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 (art. 151 del d.lgs. n. 267/2000 e art. 10 decreto legislativo n. 118/2011). Il bilancio di previsione 2016, però, sarà illustrato nella sala consiliare di palazzo di città ai cittadini, agli organismi di partecipazione ed alle consulte comunali mercoledì 18 maggio alle ore 11.00. Come stabilito dal testo unico degli enti locali, la città è invitata a partecipare all'assemblea pubblica di presentazione del progetto di Bilancio per l'esercizio 2016 che sarà esaminato dal consiglio comunale nelle sedute del 25 e 26 maggio 2016.

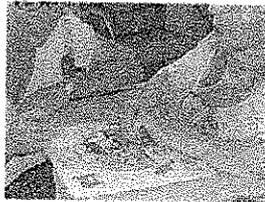
ANDRIA PROMOSSA DA FORZA ITALIA GIOVANI

Più sicurezza in case di riposo e asili: una petizione

● **ANDRIA.** "Più sicurezza negli asili e nelle case di riposo", è questa la richiesta del gruppo giovanile di Forza Italia, che ha promosso una raccolta firme su tutto il territorio regionale per chiedere l'installazione di telecamere negli asili e nelle case di riposo.

"L'iniziativa - spiega Tano Scamarcio, coordinatore provinciale Forza Italia Giovani Bat - vuol porre un argine all'increscioso fenomeno dei maltrattamenti perpetrati a danno di anziani e bambini, senza criminalizzare la stragrande maggioranza di maestre e di operatori che quotidianamente dedicano il proprio tempo ai nostri bambini e ai nostri anziani. Non possiamo accettare che questi episodi si verifichino ancora e per questo motivo - aggiunge Scamarcio - abbiamo deciso di avviare una raccolta firme a supporto del Disegno di Legge presentato dall'Onorevole Annagrazia Calabria".

Ieri, dalle ore 10 alle 13 in Viale Crispi ad Andria i banchetti per promuovere e far sottoscrivere questa petizione popolare.



PETIZIONE
Una raccolta di firme dei giovani di Forza Italia in favore degli anziani

[m.pas.]

le altre notizie

ANDRIA

DOMANI, ALLE ORE 9.30

La «Carta di Milano» a scuola

● L'VIII Circolo Rosmini di Andria ha aderito al progetto: "Dall'Expo alle scuole di Andria per far conoscere la carta di Milano" al fine di sollecitare gli alunni a salvaguardare il futuro del pianeta e ad assumere impegni precisi in relazione al diritto al cibo impegnandosi a generare un'alimentazione sana per sfamare il mondo intero. Di questo i Lions club di Andria "Costanza d'Aragona" parleranno a docenti e studenti con la presenza di relatori esperti il giorno 17 maggio 2016, alle ore 9.30 presso il plesso G. Falcone.

ORARI E LUOGHI

Raccolta firme per quesiti referendari

● Pubblicato sul portale del comune di Andria l'avviso di raccolta firme per tre quesiti referendari: abrogazione capolista bloccati elezioni Camera dei deputati; abrogazione premio di maggioranza elezioni Camera dei deputati; referendum confermativo riforme costituzionali. Gli interessati, cittadini elettori nel comune di Andria, possono sottoscrivere i quesiti referendari utilizzando gli appositi moduli presso i seguenti uffici: segreteria generale - 1° piano palazzo di città; servizi demografici (uff. elettorale) - piazza Trieste e Trento negli orari d'Ufficio: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30; martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30. La raccolta delle firme dura sino al 27 giugno 2016.

RITORNO IN SCENA

Alfa teatro presenta «I da crè s canò»

● Torna sulla scena, a grande richiesta, l'Alfa Teatro. E lo fa con una commedia di Elena Colasuonno, per la regia di Emanuele Di Cosmo, scenografia Viky De Palma, musica Davide del Gaudio, dal titolo "I da crè s canò", ovvero "Da domani si cambia". In due atti, la nuova commedia in vernacolo andrà in scena il 19 e 20 maggio prossimi, presso l'auditorium della parrocchia del SS. Sacramento (via Saliceti). I biglietti sono in vendita dalle ore 19,30 alle 21,30 presso la sede dell'Alfa Teatro, in via Oberdan 4.

SPORT+
Lunedì 18 maggio 2016

31

CICLISMO GIOVANILE

Andriabike brilla oltre regione

● **ANDRIA.** Una vittoria, tante presenze sul podio e numerosi piazzamenti di rilievo. Non solo sul territorio pugliese, ma anche oltre i confini regionali. Soddisfazioni e motivi di orgoglio, nelle diverse categorie, non sono mancati per l'Asd Andriabike sulle strade di Puglia, Toscana e Calabria.

GIULIE IN SALENTO - I migliori riscontri per il sodalizio presieduto da Luigi Tortora sono emersi a Gallipoli in occasione del trofeo "Sole e Salis", la gara di mountain bike riservata alla categoria "giovannissimi". A salire sul gradino più alto del podio è stato Carlo Pistillo tra i G5.

Ottime anche le prove di Gianluca Lati (secondo G2), Simone Massaro (secondo G4), Anthony Montrone (secondo G5), Antonio Regano (terzo G4) e Nicolò Germoglio (terzo G6). Buono pure il sesto di Luca Alicino tra i G3. Grazie a questi risultati,

inoltre, l'Andriabike si è classificata terza nella speciale graduatoria a punteggio per i migliori team partecipanti.

CAMPANIA - Il sodalizio andriese si è messo in evidenza anche nel Gran Premio "San Martino Sannita", che si è corso proprio sulle strade campane di San Martino Sannita (Benevento). Soddisfacente il quinto posto centrato da Eligio Visag-

gio, capace di interpretare tatticamente ogni fase della gara e di sfruttare al meglio il prezioso lavoro dei suoi compagni di squadra Joselin Pellegrino, Geremia Aciri e Domenico Pomarico.

TOSCANA - Positivo, infine, il 32esimo posto di Fabio Di Stefano alla trentacinquesima edizione del "Nastro d'Oro", che ha coinvolto sulle strade toscane di San Marco La Seila (Arezzo) circa duecenti "esordienti." Il portacolori dell'Andria-

bike ha lottato spalla a spalla con i migliori atleti del Centro e Sud Italia appartenenti alla sua stessa categoria.

[m.bor.]



PROMESSE | tre giovani ciclisti dell'Andriabike

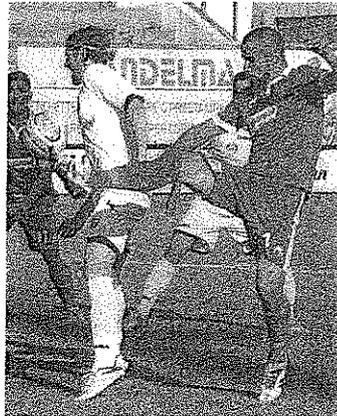


RINNOVI PER I SENIOR

«La società ha la ferma volontà di riconfermare Strambelli, Piccinni, Aya e Ferrero. Poi si penserà a rinforzare l'attacco»



RINNOVI
A sinistra, il difensore Ferrero. A lato il mediano Piccinni. A destra il difensore Aya.
[foto Calvaresi]



Andria, idea Giampaolo in panchina

Il diesse Doronzo valuta la promozione del vice allenatore nel segno della continuità

ALDO LOSITO

«ANDRIA. «Non vedo l'ora di ricominciare» scrive il presidente Paolo Montemurro sul profilo di facebook. Ad una settimana dalla chiusura della stagione, solo i calciatori della Fidelis Andria sono andati in vacanza. I dirigenti, infatti, sono ancora a lavoro per cominciare a programmare il prossimo campionato. Le attenzioni sono rivolte sul direttore sportivo, Piero Doronzo, che è concentrato su due fronti: scelta dell'allenatore e rinnovo del contratto per i calciatori più esperti.

Direttore, qual è l'identikit del nuovo allenatore?

«Non sarà assolutamente stagionato. L'idea è quella di un giovane che abbia grande voglia. Puntiamo prima sull'uomo e poi sull'allenatore. Di tecnici ce ne sono tantissimi, di uomini un po' meno. Lo potremo anche trovare nei settori giovanili o in un campionato di serie D»

Il "vice" Giampaolo potrebbe essere promosso a primo allenatore?

«Questa è una delle ipotesi che stiamo vagliando. L'idea ci piace perché con Giampaolo significherebbe dare continuità al progetto avviato dal tecnico D'Angelo. È giovane, ha tanti stimoli, è preparato e soprattutto conosce la rosa, la piazza e la società»

Quando sarà ufficializzato il nuovo allenatore?

«Non prenderemo decisioni affrettate. Aspetteremo la fine di tutti i campionati,

sia di Lega Pro che dei settori giovanili e dilettantistici. Quindi ritengo che a metà giugno ufficializzeremo il nome».

Attenzioni puntate sui rinnovi di Strambelli, Piccinni, Aya e Ferrero

«Sì, sono i quattro senior su cui cominceremo a lavorare per i rinnovi. Oggi avvieremo gli incontri con i procuratori.

C'è la ferma volontà della società per riconfermarli tutti e quattro. Compreso Strambelli su cui tanto si è parlato. La società non può permettersi follie economiche, quindi questi stessi calciatori devono sposare il progetto. L'intendere a restare ad Andria deve essere reciproco. Il prossimo anno preferisco ripetere un settimo posto ma con una società sana, piuttosto che arrivare al quinto posto e indebitare il sodalizio. Questa è stata la filosofia della Fidelis nella stagione conclusa, e lo sarà anche in quella prossima. Ma restano le ambizioni del club. In questi giorni ci saranno novità, anche su vecchi rinnovi che saranno confermati».

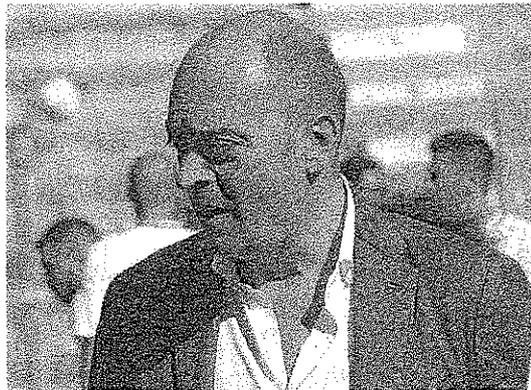
Su Bollino e De Vena?

«Sono gli ultimi due arrivati in casa

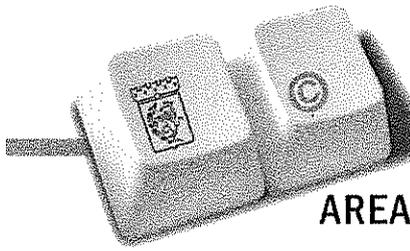
Andria e sono sotto contratto. Aggiungo che De Vena, nonostante le poche presenze sia stato richiesto da due club»

Saranno fatte cessioni per permettere nuovi rinforzi?

«Non escludo cessioni di fronte a richieste importanti che saranno sempre valutate dalla dirigenza. Il bilancio so-



cietario è importante. Non saranno fatte spese folli. Ritengo che per migliorare questa rosa si debba lavorare sull'attacco, perché ho difficoltà a migliorare difesa e centrocampo che hanno fatto molto bene quest'anno. Un voto alla stagione appena conclusa? Un bel 9,5 che tenga conto soprattutto della nostra partenza ritardata e praticamente da zero».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

UDIENZA PRELIMINARE

LE VILLETTE A BARLETTA

CONFISCA E DEMOLIZIONE

Il gup del Tribunale di Trani, Rossella Volpe, ha confiscato l'area e ha ordinato la demolizione delle opere abusive

Montaltino, 3 condanne undici rinvii a giudizio

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Tre condanne ed 11 rinvii a giudizio. Si conclude così l'udienza preliminare sulla presunta lottizzazione abusiva del nuovo borgo di Montaltino, a Barletta. Il gup del Tribunale di Trani Rossella Volpe ha, inoltre, confiscato 424mila metri quadri dell'area ed ha ordinato la demolizione delle opere abusive eseguite.

Il giudice per l'udienza preliminare ha condannato tutti e tre gli imputati che avevano chiesto d'esser giudicati col rito abbreviato. Ha ritenuto colpevoli di lottizzazione abusiva ed abuso d'ufficio l'ex vicesindaco di Barletta Antonio Carpagnano e Savino Carpagnano (fratello del vicesindaco poi dimessosi) quale legale rappresentante della Srl Il Borgo (impresa interessata alla realizzazione dei lavori nella frazione), condannandoli ad 1 anno 6 mesi di reclusione, al netto dello sconto processuale per la scelta del giudizio abbreviato. Entrambi, inoltre, sono stati interdetti dai pubblici uffici per 1 anno. La pena è stata condizionalmente sospesa.

Condannato, invece, a 6 mesi d'arresto e a 12mila euro di ammenda Nicola Gammarota, legale rappresentante dello "Studio Architetti Associati Carpagnano & Gammarota", tecnico progettista del piano di lottizzazione nonché coordinatore di progettazione ed esecuzione dei lavori. Gammarota è stato condannato per lottizzazione abusiva (anche per lui c'è il beneficio della pena sospesa) ma assolto dalle ulteriori accuse di abuso d'ufficio "per non aver commesso il fatto" e di falso ideologico "perché il fatto non sussiste". Riconosciuto il diritto delle parti civili al risarcimento dei danni che saranno liquidati dal Tribunale Civile in un distinto processo: il gup ha, dunque, rigettato la richiesta di provvisoria, cioè di un anticipo sul maggior danno. Tra 30 giorni il deposito delle motivazioni della sentenza di primo grado che ha definito il rito abbreviato chiesto dai fratelli Carpagnano e Gammarota.

Gli 11 imputati rinviati a giudizio sono Ernesto Bernardini, dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale-Settore Piani e Programmi Urbani; Francesco Gianferrini, dirigente dell'Utc;

Mario Ferrari, legale rappresentante dello "Studio Ferrari Architetti" di Bari, tecnico progettista del piano di lottizzazione; i proprietari dei fondi Vincenzo Settanni, anche quale legale rappresentante del Frantoio Oleario Settanni Vincenzo & C. Sas; Cosimo Settanni; Ruggiero, Francesco e Giuseppe Fiorella; Biagia e Maria Guacci; Severina Carmela Napoletano. Per loro il processo inizierà il 14 Settembre davanti al Tribunale di Trani.

A base dell'inchiesta del sostituto Antonio Savasta, che annoverò anche l'archiviazione della posizione di altri 21 indagati, l'esposto di Carlo Emanuele Valperga di Masino, proprietario di alcuni terreni adiacenti la zona destinata alla costruzione

del nuovo borgo di Montaltino, nonché possessore di una licenza per la realizzazione di un agriturismo. Il consiglio comunale di Barletta approvò il progetto per il nuovo borgo di Montaltino la notte tra il 4 ed il 5 Agosto 2009. Ad ottobre seguì la convenzione e nel 2010 i permessi a costruire. Poi i processi amministrativi con la sentenza del Tar che nel 2011 annullò il "piano di lottizzazione dell'insediamento turistico-rurale". Pronuncia confermata a Febbraio 2013 dal Consiglio di Stato innanzi a cui avevano promosso appello il Comune e numerosi proprietari interessati al restyling del borgo.

MARIA ANTONIETTA LA NOTTE-CHIRONE

LA MEMORIA E L'OMAGGIO
Maria Antonietta La Notte Chirone, giudice del lavoro, in una foto tratta dalla rivista «La Bilancia», con la quale collaborava



«Un magistrato con doti non comuni»

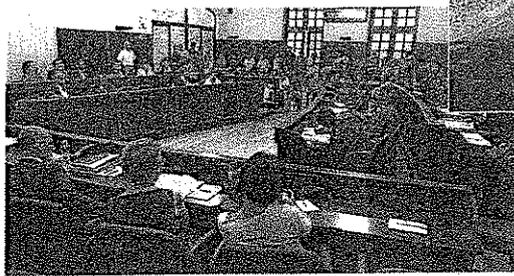
● **TRANI.** L'hanno voluta ricordare nella sua aula d'udienza. In uno dei giorni, il venerdì, in cui il giudice del lavoro Maria Antonietta La Notte Chirone celebrava i processi. A una settimana dalla sua prematura scomparsa, si è svolta una breve ma sentita commemorazione del magistrato stroncato da un tumore a soli 51

anni. Nell'aula gremita da avvocati, magistrati e personale di cancelleria, anche il marito, Giuseppe De Benedictis (magistrato), e il padre, Mauro La Notte. È stata evidenziata la pesante perdita del magistrato, sia dal punto di vista umano che professionale. Il giudice La Notte-Chirone ha sempre dimostrato assoluta passione ed abnegazione al lavoro, anche quando la malattia si è ripresentata, senza sconfiggere, però, il suo sorriso e la sua determinazione.

Il presidente della sezione lavoro, dr. Giuseppe Di Trani, ha ricordato il magistrato, dando atto delle sue tante sentenze pionieristiche in ambito giuslavoristico, con riscontri ed apprezzamenti a livello nazionale. Ha ricordato il costante impegno per l'avvio del processo telematico e la relativa monografia. «Non la dimenticheremo mai» ha concluso Di Trani, al cui fianco era visibilmente commossa la dr.ssa Floriana Di Benedetto, giudice della sezione lavoro. L'avv. Maurantonio Di Gioia, consigliere dell'Ordine degli avvocati, ha rimarcato «le doti umane non comuni» di Maria Antonietta La Notte Chirone. Il presidente della Camera dei giuslavoristi di Trani, avv. Pietro Coviello, ha parlato «di un magistrato attento anche alle esigenze della Avvocatura». «Magistrato fedele servitore dello Stato», ha detto l'avv. Antonio Belsito direttore del "Centro Studi Diritto dei Lavori", la cui rivista, «La Bilancia» in occasione dei funerali, è uscita in un numero speciale dedicato alla dr.ssa La Notte-Chirone. [a.nor.]

COMUNE

ECCO I CONTI NEL DETTAGLIO



TRANI Provi gli schemi di bilancio per l'esame in Consiglio comunale. Nessun intervento previsto per eliminare la strettoia di Pozzo piano

Bilancio, una manovra da 126 milioni di euro

NICO AURORA

● **TRANI.** È di poco superiore ai 126 milioni di euro la manovra del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2016-2018, di cui la giunta ha approvato lo schema nell'attesa dell'adozione del provvedimento da parte del consiglio comunale. Fra i dati che maggiormente spiccano vi è l'avanzo di amministrazione, definito in 3.880.000 euro, mentre nel bilancio di previsione 2015 era stato di 10.600.000. Va anche detto che il rendiconto 2015 si è chiuso con un attivo di 21.200.000 euro, dei quali però, resta davvero una piccolissima fetta di fondi disponibili da riversare sulla manovra di previsione dell'anno in corso. Dal punto di vista della visione politico-amministrativa, lo spirito del provvedimento è riassunto nel Documento unico di programmazione 2016, che fa capolino per la prima volta fra i documenti della pubblica amministrazione di Trani e, in ossequio a quanto prevede la norma nazionale, rappresenta la sintesi dei propositi dell'amministrazione e dei

numeri con cui si intende governare la città da qui alla fine del mandato.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, e l'assessore alle finanze, Luca Lignola, lo chiamano «un piano di governo, ritenuto fino ad oggi un mero strumento di comunicazione politica, ma che adesso acquisisce una nuova, fondamentale rilevanza per rappresentare la vera strategia dell'ente. Questo percorso di adempimento normativo - si legge nel Dup - rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto, per un'evoluzione che, prima di tutto, dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa. Il Documento unico di programmazione rappresenta, dunque, l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione».

Tre i capisaldi indicati nel Dup 2016: «Risanamento del bilancio, con chiarezza sui conti pubblici per consolidare il controllo della spesa e la trasparenza dell'azione am-

ministrativa; garantire un'equa e razionale imposizione dei tributi locali e contrastare l'evasione fiscale; adottare il piano di razionalizzazione delle società partecipate, finalizzato ad ottimizzare i rapporti reciproci con il Comune di Trani». Non manca il riferimento ad uno dei più gravi problemi che l'amministrazione Bottaro sta affrontando da quando si è insediata, vale a dire il caso discarica: il Dup si ripropone «la soluzione dell'emergenza ambientale con la compartecipazione di tutte le istituzioni competenti, trovando immediatamente le risorse necessarie per applicare le misure previste e, contemporaneamente, agire per rimediare al danno strutturale realizzando anche gli impianti in loco necessari per eliminare ogni problema, in particolare captazione del biogas, estrazione e trattamento del percolato». Il Dup conferma che «si deve partire da subito con un nuovo sistema di raccolta e gestione dei rifiuti attraverso il sistema del "porta a porta", secondo le previsioni del Piano esecutivo realizzato in collaborazione con il Conai».

LAVORI PUBBLICI | LE CIFRE PIÙ SIGNIFICATIVE

Manutenzioni stanziati più fondi per le strade nel Piano triennale

● **TRANI.** Più soldi per la manutenzione delle strade comunali, oltre il doppio di quanto stanziato lo scorso anno: infatti, si prevedono 700.000 euro per ciascuno dei tre anni oggetto del Piano triennale delle opere pubbliche, mentre nello scorso bilancio vi era un solo milione per tre anni. La somma sale a 2.400.000 euro se vi si sommano i 300.000 destinati alle strade rurali. E questa è solo una delle voci significative all'interno di uno dei pilastri della marcia di avvicinamento all'approvazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale, concretizzati con l'approvazione, da parte della giunta comunale, del piano dei lavori pubblici 2016-2018.

Complessivamente l'esecutivo ha previsto di investire 52.700.000 euro nel triennio in questione, così divisi: 32.600.000 euro per il 2016; 12.200.000 per il 2017; 7.800.000 per il 2018. È da rilevare che, nell'anno in corso, si prevedono «entrate acquisite mediante apporto di capitale privato» pari a 28 milioni di euro. Il resto provverrà dalla destinazione vincolata per legge (3.100.000), contrazione di mutuo (450.000), stanziamenti di bilancio (700.000), altre voci (410.000). Le entrate da privati scenderanno drasticamente nel corso dei prossimi anni, rispettivamente nella misura di 1.800.000 nel 2017 e 500.000 nel 2018. Al contrario, si prevede di contrarre mutui per 8 milioni nel 2017 e 6 milioni nel 2018.

Tra le altre voci più attese, lo spostamento dei sottoservizi in vista della realizzazione del sottopasso ferroviario di via De Robertis, la cui spesa è così ripartita: 250.000 euro per il 2016; 875.000 per il 2017; 375.000 per il 2018. Invece, il contributo per la realizzazione del

sottopasso, che sarà a cura delle Ferrovie dello Stato, ma che il Comune di Trani dovrà cofinanziare, è di 750.000 euro.

Previsti un milione e mezzo per l'affidamento in gestione dei parcheggi, quasi due milioni per la protezione del litorale di levante, 1.200.000 euro per la ristrutturazione e recupero funzionale di Palazzo Gadaleta, sede del Tribunale fallimentare e da tempo al centro di sequestri dell'autorità giudiziaria ed interdizioni di quella comunale. E sono addirittura 28 i milioni per l'attuazione del piano regolatore del civico cimitero, ma questo è uno degli stanziamenti che, ciclicamente, scalano da un anno al successivo, legittimando le critiche di chi paragona il Piano delle opere pubbliche ad un "libro dei sogni". Si ritrova il ciclico milione per l'implementazione della fogna bianca e nera, compagno 500.000, ma solo nel 2018, per la realizzazione di un parcheggio per bus turistici con annessa area camper. Vi sono anche 800.000 per il recupero funzionale dell'ex mercato ortofrutticolo e 500.000 per l'implementazione della videosorveglianza presso scuole, immobili comunali, centro storico periferie e zone rurali. Da notare anche 450.000 euro per l'allargamento della strettoia di via Duchessa D'Andria, nonostante il recente posizionamento di un impianto semaforico, con rotonda e segnaletica di sicurezza annesse. Delle due l'una: o siamo in presenza di uno spreco di denaro pubblico, con riferimento alle opere eseguite, ovvero quell'allargamento non si farà mai. Al contrario, manca qualsiasi previsione per eventuali spese di esproprio finalizzate all'allargamento della strettoia di via Pozzo piano. [n.aur.]

L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LISTA CIVICA «#TRANIACAPO», MARIAGRAZIA CINQUEPALMI

«Raccolta differenziata dei rifiuti le contraddizioni del servizio»

LUCIA DE MARI

«**TRANI.** In vista dell'annuncio imminente potenziamento delle attività di raccolta differenziata sul territorio comunale, con l'Amministrazione che organizza in proposito un incontro con gli esercenti della città (giovedì 19 maggio alle 15.30 presso la sala Azzurra del Comune) sulle modalità attuative del servizio, il consigliere comunale di #Traniacapo, Mariagrazia Cinquepalmi, ipotizza una serie di contraddizioni, soprattutto sulle dichiarazioni del sindaco Bottaro sulla necessità di ricorrere al credito bancario per far (ri)partire la differenziata. «Parliamo innanzitutto delle risorse necessarie, chiarendo - dice Cinquepalmi - che la ricapitalizzazione è un fatto e la raccolta differenziata è un altro fatto, perché quest'ultima impone ingenti investimenti che non sono nella disponibilità di Amju né del Comune, e che non sono stati previsti nella ricapitalizzazione». Il Sindaco «afferma che la raccolta differenziata non può andare a ga-

ra (perché il servizio avrebbe la durata di soli due anni dovendo essere costituito tra i vari Comuni un soggetto unico che si occuperà della raccolta) ma che le risorse necessarie potranno essere reperite attraverso finanziamenti bancari garantiti da un contratto pluriennale con l'Amju. Innanzitutto - è il pensiero di Cinquepalmi - si dubita fortemente che qualche Istituto di Credito possa finanziare la raccolta differenziata perché le somme necessarie sono ingenti e ammontano a circa 3.550.000 Euro per i soli primi due anni (quest'ultimo dato proviene dai documenti ufficiali). Inoltre il prestito non potrà essere garantito dal contratto di servizio pluriennale perché: dovrebbe prevedersi un aumento considerevole dei costi del servizio aggiungendo ai normali costi anche il pagamento delle rate di finanziamento, e questo aumento ricadrebbe sui cittadini in barba alla promessa di non aumentare la Tari; e poi perché la durata del contratto di servizio è oggi vincolata alla imminente e già prevista costituzione dell'unico sog-



Raccoglitori per la differenziata

getto giuridico che dovrà occuparsi della raccolta dei rifiuti dei Comuni di Trani, Barletta e Bisceglie. Il contratto di servizio con Amju, essendo queste le previsioni, non potrà certamente durare molti anni (pari a quelli di un finanziamento di tale portata)». Per l'esponente di #Traniacapo «si prospettano dunque in ogni caso

aumenti di tasse. Il Sindaco aveva promesso una riduzione della Tari e invece scopriamo che i cittadini dovranno pagare ancora più soldi. Sulla base dei dati noti, la raccolta differenziata, diminuita nei mesi di febbraio e marzo 2016, non potrà partire. Le tariffe non sono state infatti adeguate ai costi necessari per sostenere tale servizio».

Il problema è serio «perché la Regione Puglia impone il raggiungimento del 65% di differenziata entro il 2016 pena il pagamento di una ecotassa elevatissima sui quantitativi di rifiuti che andranno in discarica. Questo vuol dire che pagheremo più soldi per lo smaltimento dei rifiuti. La situazione, pertanto, lascia prevedere pesanti aumenti di costi e tasse contro ogni promessa. Eppure il progetto della raccolta differenziata è la scommessa del futuro e non a caso connota la civiltà di un paese. A Trani è per giunta improrogabile attesa la chiusura della discarica. E' assurdo che il Comune abbia puntato alla riapertura della discarica anziché investire sulla raccolta differenziata»

NORD BARESE | CAMPIONAMENTI D'ACQUA

Balneabile il tratto di mare tra Bisceglie a Margherita per il bollettino «Arpa»

«L'acqua del mare che bagna la costa del Nord Barese, che si estende da Bisceglie a Margherita di Savoia e comprende anche Trani e Barletta, è balneabile, secondo i parametri previsti dalla normativa vigente.

Infatti il primo bollettino della stagione emesso dall'Arpa (Agenzia regionale prevenzione ambiente) su disposizione del Ministero della Salute, secondo quanto analizzato nel mese di aprile dai campionamenti d'acqua, non contiene dati in rosso, cioè valori microbiologici che abbiano superato i limiti stabiliti dalla legge in materia.

Nella tabella vi sono presenze molto lievi di enterococchi intestinali e di escherichia coli nella nota e cronica zona fogna cittadina (tra San Francesco e Pantano) a Bisceglie; mentre 200 di escherichia coli (il limite è di 500 (ufc/100ml) sono stati rilevati a foce Carmosina (30 metri a destra) a Margherita di Savoia, quest'anno premiata con la Bandiera Blu.

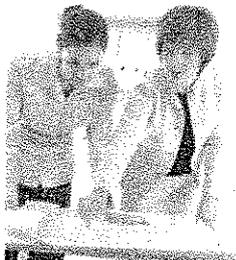


MARE OK | controlli

BARLETTA CONFCOMMERCIO TERZIARIO DONNA

I bandi regionali per l'imprenditoria femminile

● **BARLETTA.** Promuovere la presenza delle donne sul mercato del lavoro non è solo una questione di equità ma un investimento sul futuro di tutti. L'imprenditoria in rosa è cresciuta nell'ultimo periodo dello 0,8% e non c'è dubbio oramai che le donne sono il motore di una rivoluzione che può risollevarne l'economia. Per questo Confcommercio Bari BAT e Confcommercio Terziario Donna Bari BAT, organizzano per lunedì 16 maggio, alle 15, al Future Center in via Marconi 37, un momento di approfondimento su «I bandi regionali in favore dell'imprenditoria femminile». Intervengono Luciana Di Bisceglie, presidente Terziario Donna Confcommercio Bari BAT, Cosma Damiano Santoro, presidente di Futur Center, Antonio Soldani, presidente Ordine Commercialisti di Trani; Angela Losito, presidente Ordine dei Consulenti BAT; Francesco Divenuto, presidente Confcommercio Barletta; Alessandro Ambrosi, presidente Confcommercio Bari BAT, Pierpaolo Caliandri, responsabile Funzioni e Sviluppo reti Territoriali Puglia Sviluppo. «Le imprese al femminile sono ormai una presenza stabile nell'ampio panorama delle PMI e per questo è più che mai necessario fornire notizie utili, anzi essenziali sui bandi e incentivi per l'imprenditoria femminile, sui finanziamenti previsti - spiega Lucia Di Bisceglie - Secondo i dati di Unioncamere infatti, le donne hanno sempre più voglia di fare impresa ed una impresa su tre è gestita da donne, inoltre le regioni del sud vedono al comando l'imprenditoria femminile».



LAVORO Imprese «rosa»

MINERVINO L'EX SINDACO TORNA IN CAMPO CON LA LISTA «LA MIA CITTÀ»

Della Croce presenta le idee per la nuova città

● **MINERVINO.** Riflettori sulle amministrative di domenica 5 giugno. È entrata nel vivo la campagna elettorale. Stasera, alle 19, in piazza Giovanni Bovio, si terrà un comizio nel corso del quale saranno presentati tutti i candidati della lista civica «La Mia Città», candidato sindaco Michele Della Croce.

«Un gruppo - spiega Della Croce - che testimonia un mix di esperienza, onestà, competenza, professionalità, entusiasmo, intraprendenza, caparbieta e giovanilismo. Basti pensare che sei candidati su dodici (cinque sono donne) hanno meno di 40 anni e che nella nostra lista figura il candidato più giovane di questa competizione elettorale».

La nostra lista raccoglie le migliori esperienze politiche di questi ultimi anni, nonché grandi esperienze professionali e lavorative. Oltre alla presentazione dei candidati, illustreremo le linee programmatiche che vogliamo intraprendere per la nostra città, frutto di quasi due anni di lavoro intenso, come testimonia la serie di incontri che abbiamo tenuto in questi mesi presso il nostro comitato elettorale, denominati «tavoli delle Idee», in cui abbiamo raccolto tutte le proposte pervenute dai cittadini che hanno partecipato a questa manifestazione».

Conclusione: «La nostra città ha bisogno, innanzitutto, di recu-

perare la voglia di partecipazione di tutti, ritrovarsi ad essere protagonisti della ripartenza. In questi anni abbiamo smarrito tutte le relazioni sociali, una situazione che non possiamo accettare e che dobbiamo assolutamente fermare. Siamo convinti di aver proposto gli uomini e le donne giuste per far sì che i nostri obiettivi diventino realtà».

Minervino ha un bagaglio di ricchezza, energia, passione note-



VERSO IL VOTO il candidato sindaco Michele Della Croce

vole e siamo convinti che, lavorando tutti insieme, questa città, come recita il nostro slogan «Tornerà a sorridere». E' bene ricordare che candidati alla carica di sindaco, oltre a Michele della Croce, ci sono il sindaco uscente Rino Superbo (L'Ulivo 2.0), Stefania Cannone per il M5S e Lalla Mancini (civica «Siamo Minervino»).

Rosalba Matarrese

MARGHERITA DI SAVOIA IL RICONOSCIMENTO ASSEGNATO PER IL TERZO ANNO. GRANDE IMPULSO AL TURISMO

Alla città del sale la «Bandiera blu» premiata mare, spiaggia, ambiente e servizi

GENNARO MISSIATO-LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Storico tris per Margherita di Savoia: ancora una volta la città che ha come simbolo il fenicottero rosa è stata premiata con il prestigioso riconoscimento della «Bandiera Blu».

L'ufficializzazione è arrivata, nella giornata di mercoledì scorso 11 maggio, durante la cerimonia di assegnazione dei riconoscimenti, ospitata, a Roma, nella sede del Cnr.

Un traguardo prestigioso quello dell'assegnazione della terza Bandiera Blu per la città che conferma quanto aveva anticipato il sindaco, Paolo Marrano, in occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale. E' stato lo stesso primo cittadino a ritirare l'importante riconoscimento nella cerimonia romana.

Fra gli undici Comuni pugliesi premiati con la Bandiera Blu, Margherita di

Savoia è l'unico compreso nelle Province di Foggia e della Bat ed in un territorio che va dal Gargano fino al Sud Est Barese. Il riconoscimento, giunto quest'anno alla sua 30esima edizione, è assegnato dalla «Foundation for Environmental Educa-

tion (Fee) e tiene conto di alcuni parametri fra i quali rientrano l'eccellenza delle acque di balneazione o i regolari campionamenti effettuati, nel corso della stagione estiva, dalle agenzie regionali nell'ambito del Programma nazionale di monitoraggio».

Fra i parametri tenuti in considerazione anche quelli relativi alla raccolta

differenziata, alle caratteristiche delle spiagge, dotate di servizi eccellenti e personale di salvamento (con Margherita di Savoia che può contare una costa lunga tre chilometri e ben 78 attrezzatissimi stabilimenti balneari) sino all'educazione ambientale nelle scuole. L'ottenimento, per il terzo anno consecutivo, della «Bandiera Blu» per Margherita di Savoia

conferma l'impegno dell'amministrazione comunale sui temi ambientali e rappresenta anche, per la prossima stagione turistica, che è ormai alle porte, il biglietto da visita per le decine di migliaia di vacanzieri che sceglieranno la costa margheritana per trascorrere le loro ferie.

«E' un riconoscimento che tutti i salinari debbono sentire proprio e difendere con il rispetto delle regole fondamentali di educazione civica - ha dichiarato il primo cittadino salinaro - questo vessillo, che sventolerà per il terzo anno consecutivo sul nostro paese, darà ulteriore impulso a tutto il settore turistico».

COMUNE

ALLE PRESE CON IL BILANCIO

QUATTRO LE SCADENZE

Si punta ad estendere la platea dei contribuenti che avranno diritto alle agevolazioni, mentre si confermano le quattro scadenze.



NUOVO BILANCIO A Palazzo di città

Tributi locali confermati gli importi

La giunta Bottaro non ritocca quanto è stata deciso nel 2015

NICO AURORA

● **TRANI.** In prospettiva dell'approvazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale, da parte del consiglio comunale, la giunta ha confermato i tributi locali nella stessa misura dello scorso anno. Confermata soprattutto la Tari, nel solco di quanto aveva anticipato il sindaco, Amedeo Bottaro, senza ritoccare in alcun modo gli importi disposti lo scorso anno dal commissario straordinario, Maria Rita Iaculli: infatti, si è mantenuto il costo complessivo del servizio rifiuti in 11.066.000 euro, di cui 4.100.000 per costi fissi e 6.900.000 per quelli variabili. Si vuole però estendere la platea dei contribuenti che avranno diritto alle agevolazioni, mentre si confermano le quattro scadenze: prima rata il 30 settembre; seconda il 31 ottobre; terza il 30 novembre; quarta il 31 dicembre.

Anche per l'aliquota Irpef, con riferimento all'esercizio 2016, resta con-

fermato lo 0,8 per cento già disposto lo scorso anno dal commissario Iaculli. Istituita nel 2007 come tassa di scopo, l'aliquota aveva subito dei rialzi e successivi ribassi fino allo 0,5 per cento del 2014. Successivamente, anche in considerazione delle criticità finanziarie dell'ente, il commissario aveva innalzato l'aliquota, secondo quanto consentito per legge, fino al tetto massimo dello 0,8 per cento. Ciononostante il dirigente dell'Area finanziaria, Grazia Marcucci, ha previsto la possibilità di esenzioni individuando una soglia in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e, di conseguenza, ha anche indicato in delibera un gettito minimo (3.170.000 euro), uno massimo (3.875.000) ed uno medio, di 3.522.000, sulla base del quale si è quantificato il gettito derivante dalla addizionale comunale Irpef 2016 e dalle esenzioni stabilite con il relativo regolamento.

Per quanto riguarda l'Imu, l'esecutivo ha confermato l'aliquota base nella mi-

sura dell'1,06%, per l'abitazione principale e relative pertinenze resta invariata quella fissata allo 0,35 per cento, mentre nessuna aliquota è prevista per fabbricati rurali e strumentali. La detrazione base, per abitazione principale e relative pertinenze, è di 200 euro. L'applicazione delle agevolazioni consentirà di pagare un tributo ridotto, secondo una forbice tra 0,46 e lo 0,96 per cento.

Infine la Tasi, che è il tributo sui servizi indivisibili destinato alla copertura dei costi degli stessi erogati dal comune, resta confermata al 2,5 per mille, con l'esenzione dell'abitazione principale e relative pertinenze delle unità immobiliari assimilate all'abitazione principale. Si applica invece lo stesso 2,5 per mille per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, ma che non siano in tuttora locati. Aliquota dell'1 per mille per fabbricati rurali ad uso strumentale, quattro le categorie di esenzione individuate.

SOCIALE DOVRÀ MONITORARE IL PERCORSO DI CAMBIAMENTO. INDETTA UNA PROCEDURA PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Un osservatorio per l'abbattimento delle barriere architettoniche

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Il Comune ha intenzione di costituire un osservatorio comunale per l'abbattimento delle barriere architettoniche rivolto alle organizzazioni di rappresentanza, advocacy e assistenza delle persone disabili e per questo con una delibera di giunta ha indetto la procedura di invito a presentare manifestazione d'interesse per la costituzione dell'osservatorio stesso.

«La costituzione dell'osservatorio comunale per l'abbattimento delle barriere architettoniche - si legge in una nota giunta da Palazzo di Città - consentirà di realizzare uno strumento di condivisione,

confronto sui temi della disabilità e, in particolare, di partecipazione al percorso di realizzazione del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. L'Osservatorio delle Barriere Architettoniche (O.b.a.) si pone come obiettivo la promozione e la diffusione di una più radicata cultura e sensibilità sui temi della disabilità e della non autosufficienza in particolare l'eliminazione delle barriere architettoniche. In coerenza con quanto dalla Legge assegnato all'Osservatorio Nazionale, e in continuità con le decisioni assunte dai livelli istituzionali regionali l'Osservatorio Municipale sarà costituito da organizzazioni del terzo settore, organizzazioni di rappresentanza professiona-

le, enti pubblici, rappresentanti dell'amministrazione comunale e organizzazioni di rappresentanza dei cittadini, al fine di monitorare con continuità il percorso di cambiamento attraverso il coinvolgimento attivo delle risorse economiche, culturali e sociali per la promozione di politiche attive di inclusione sociale e di mainstreaming».

I soggetti che intendono partecipare alla manifestazione d'interesse potranno prendere informazioni sul sito internet del Comune di Trani. Sarà interessante seguire poi l'iter dell'impegno e soprattutto la programmazione che verrà in questa importante materia, che spazia anche nei lavori pubblici oltre che nei servizi sociali.

COSTE
UNA RISORSA PREZIOSA

DURATA BIENNALE
L'aggiudicazione, durata biennale, riguarda alcuni tratti di spiaggia libera per finalità turistico ricreative

Gestione provvisoria per le spiagge libere

Trani, la graduatoria sarà pubblicata per sette giorni



BENE DA TUTELARE Un tratto della costa a ridosso del centro urbano

Il dirigente precisa: «Trattasi di spiaggia ad ingresso libero dotata di servizi minimi a pagamento»

NICO AURORA

● **TRANI.** L'obiettivo si conferma: alcuni tratti di spiaggia libera siano affidati in concessione, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica, a soggetti qualificati in grado di assicurare servizi utili ad una

migliore fruizione di quei lidi. I soggetti, adesso, hanno un volto e proprio ieri, alla scadenza del bando, il dirigente dell'Area urbanistica Gianrodolfo Di Bari, ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gestione biennale di alcuni tratti di spiaggia libera per finalità turistico ricreative.

Per il lotto più esteso, che comprende seconda spiaggia e lido Matinelle, l'unica proposta di cui si ha notizia è della ditta "Isola sociale - Società cooperativa sociale". Stessa fattispecie al lido Mongelli, dove risulta agli atti la sola offerta della ditta Ruggeri hotel, di Giancarlo e

Francesco Ruggeri & C. La concorrenza si è verificata sugli altri due lotti. alla Baia del pescatore è risultata prima classificata la Divagazione divertimento Srl, davanti al Centro turistico Valerio, alla ditta Lorenzo Lampidecchia ed alla ditta Dijafra hotel & resort; al lido Marechiaro prima classificata è la ditta Fedele Boccasini, davanti alla Effeppi Srl. La graduatoria sarà pubblicata all'albo pretorio comunale per sette giorni, per favorire l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte degli interessati.

Il criterio di aggiudicazione delle concessioni con scadenza 31 dicem-

bre 2017, è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa in termini di quantità e qualità di servizi offerti.

L'utilizzo previsto è di «spiagge libere con servizi - si legge nel bando -, area di posa di ombrelloni e sdraio, intrattenimento, migliore qualificazione dell'offerta turistica e ricreativa, soddisfacimento delle esigenze ed aspettative dei clienti, organizzazione della zona tendente ad un livello qualitativamente ottimale in relazione alla propria conformazione strutturale e funzionale, nonché al numero degli utilizzatori». Aspetto fondamentale del ban-

MINERVINO IN VISTA DELLE COMUNALI DEL 5 GIUGNO, RIFLETTORI PUNTATI SULLA GIOVANISSIMA GRILLO

«Ecco progetti validi e fattibili per cambiare la nostra città»

La candidata sindaco Stefania Cannone (M5S) presenta il suo programma

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Domenica 5 giugno si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale e per scegliere il sindaco che guiderà la cittadina per i prossimi cinque anni. In lizza ci sono: il sindaco uscente Rino Superbo (L'Ulivo 2.0), l'ex sindaco Michele della Croce (lista civica La mia città) e due donne, Lalla Mancini (lista civica Siamo Minervino) e Stefania Cannone (movimento 5 stelle).

Riflettori puntati sulla giovanissima candidata del movimento di Beppe Grillo.

«La nostra visione di Minervino - afferma Stefania Cannone - è caratterizzata da progetti validi e fattibili, in tutti i settori. Non necessitiamo di grandi cose, promesse e false illusioni, scegliamo di garantire un miglioramento dell'attuale situazione, sulla base di tanti piccoli interventi da attuare».

«Porteremo avanti il nostro progetto, nato e condiviso con l'aiuto di professionisti, e giovani con voglia di contribuire attivamente e partecipare per proiettarsi in una Minervino migliore. Il nostro programma si basa sullo sviluppo dei settori portanti e con maggior potenziale inespresso, quali agricoltura e turismo, tenendo conto delle mancanze e inadempienze riscontrate, come la mancanza di opportunità lavorative, il diffuso immobilismo nell'opera di vigilanza e controllo sulle aziende appaltatrici di servizi nel nostro territorio e l'assenza di sicurezza. Uno dei punti di primaria importanza è la salute dei nostri concittadini, pertanto ci mobilitiamo affinché venga attuato un monitoraggio costante sul profilo della salute della nostra città a fronte dei dati preoccupanti emersi nella provincia BAT.



M5S Stefania Cannone

Per sviluppare l'agricoltura bisogna garantire una coerente informazione e tutela nei confronti degli stessi su tematiche di sviluppo e sulle tasse che stanno lentamente logorando le aziende del territorio. Maggiore sicurezza va garantita nelle campagne per salvaguardare i raccolti e nel centro urbano al fine di contrastare il diffondersi di atti criminali e lesivi nei confronti di concittadini e visitatori. Oltre alla tutela nelle campagne grande attenzione sarà rivolta alla cura dell'ambiente».

«E' necessario - prosegue Cannone - effettuare il censimento delle cave esistenti, oltre a verificare le autorizzazioni già concesse, negando la concessione di nuove autorizzazioni. Altra necessità è garantire un servizio di gestione dei rifiuti che sia il più regolare possibile, sottoponendo a controllo l'operato delle ditte titolari dell'appalto relativo allo smaltimento dei rifiuti. Il passato di Minervino rappresenta un'occasione di crescita economica, grazie al recupero ed alla valorizzazione dei monumenti e dei geositi, il nostro patrimonio storico artistico e culturale. Infatti l'attrazione esercitata verso l'esterno dai nostri beni artistici impone la necessità di creare una rete di strutture ricettive, a partire da quelle già esistenti, oltre ad assicurare la messa a punto di percorsi valorizzanti l'intero patrimonio. Per poter puntare sul turismo occorre rendere le strade dignitose e percorribili attraverso un piano di recupero. Infine risolvere la piaga occupazionale, nel nostro territorio, è una necessità».

do è che il concessionario dovrà garantire pulizia, manutenzione e salvamento su tutta l'area.

«Trattasi di spiaggia ad ingresso libero dotata di servizi minimi a pagamento - precisa ancora il bando, firmato dal dirigente dell'Area urbanistica, Gianrodolfo Di Bari -, ove per spiaggia libera con servizi deve intendersi l'area demaniale marittima in concessione al soggetto che eroga i servizi legati alla balneazione, a condizione che almeno il 60 per della superficie concessa e del relativo fronte mare restino liberi da ogni attrezzatura del gestore».

TRINITAPOLI BARISCIANO, CANDIDATO SINDACO DEL «MOVIMENTO DEI CAVALLI» PRESENTA IL PROGRAMMA

«Più servizi ai cittadini Occorre vivere meglio»

GENNARO MISSIATO LUPO

● **TRINITAPOLI.** Faccia a faccia con i candidati sindaci che il 5 giugno prossimo si schiereranno, al nastro di partenza, per cercare di far loro il diritto di governare palazzo di città di Trinitapoli nel prossimo quinquennio, per conoscere i loro programmi, iniziando dalla lista "Movimento dei Cavalli", con candidato sindaco Lillino Barisciano.

Per il candidato del Movimento dei Cavalli il sindaco è il primo cittadino, ma anche l'ultimo e deve pensare a chi fa fatica, perché è anziano, perché ha

perso il lavoro o perché ha figli da crescere con pochi soldi. Proprio per questo deve sapere che sta negando il suo aiuto a tutti questi bisogni ogni volta che spende male il denaro pubblico o lo spreca o lo usa per sé, per la propria carriera o per gli amici del suo partito. «Non basta, quindi, un nuovo sindaco libero da condizionamenti di parte, sganciato da carrierismi di partito. La lista "Movimento dei cavalli" è pronta a governare in questo modo nuovo e libero, l'unico che conosco», dichiara Barisciano. «Pensiamo sia arrivato il tempo che le intelligenze culturali, imprenditoriali, sociali e politiche, coloro che esercitano l'autorità morale, le forze sane e vitali, si mettano alla stanga per formulare idee e progetti, disegnare il futuro e dare un'anima al presente. Le diverse militanze e la multiculturalità politica non possono più essere un ostacolo alla collaborazione, al confronto, ma una risorsa preziosa se accompagnate dalla curiosità, dalla sensibilità di farsi contaminare anche da altri solidi principi etici, dalla freschezza di altri sognatori

che, con spirito di servizio, facciano riscoprire il valore e l'orgoglio di vivere in una città "pulita" e al passo con i tempi».

Per lo stesso Barisciano la lotta al clientelismo ed alla corruzione è stata e sarà il loro impegno primario, come la ricostruzione ed il recupero di tutte le "opere" distrutte in questi anni, a partire dall'Unione dei Comuni, alla sosta camper, i percorsi naturalistici della zona umida, il verde pubblico, i tratturi

ed il bacino di accumulo delle acque reflue depurate. Ed ancora: il servizio di igiene urbana va attentamente rivisto; ripristinato il servizio

di spazzamento delle vie cittadine; è necessaria un'attenta opera di risanamento dei conti pubblici, adoperandosi per incassare tutte le somme previste in entrata; recuperare tutta la mole dei residui attivi mai incassati; assicurare ricavi dalla gestione della rete gas, approvare un serio Piano generale di sviluppo, diminuire la pressione tributaria e ridurre i costi della politica clientelare praticata in questi anni, con l'abolizione dell'Ufficio staff e degli incarichi nelle società partecipate del personale politico riciclato.

«Nell'ambito del nuovo ciclo dei fondi strutturali e d'investimento europei occorre attivare tutte le fonti di finanziamento disponibili a livello europeo, nazionale, regionale e locale, come vanno intercettati nuovi fondi per progetti da proporre alla Regione Puglia in vista della prossima apertura dei "Cantieri di Cittadinanza" e del Lavoro" minimo di Cittadinanza", per l'esecuzione di opere e servizi di pubblica utilità, destinati ai disoccupati, inoccupati ed a persone in condizioni di specifiche difficoltà sociali, come disabili, ex de-

tenuti, donne sole e famiglie disagiate - rimarca il candidato della lista Movimento dei cavalli -. Va insegnato il risparmio; garantita la sicurezza, grazie ai nuovi e moderni strumenti di sorveglianza; la "smart city", la città intelligente, tecnologica, pulita, dotata di mobilità sostenibile e che sa attuare il risparmio energetico». «Affrontare le sfide e preparare il futuro è la nostra idea per la città», conclude Barisciano.



Lillino Barisciano

IL PROGETTO
Particolare attenzione è stata riservata alle opere pubbliche

TRINITAPOLI UNA DELLE ARTERIE PIÙ TRAFFICATE

La «provinciale» per Foggia sarà aggiustata, presto i lavori L'impegno della Provincia Bat dopo il sopralluogo

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** «Sarà appaltato entro una decina di giorni l'intervento di messa a punto della strada provinciale per Foggia». Il presidente facente funzione della Provincia Bat, Giuseppe Corrado, lo ha comunicato al sindaco di Trinitapoli Francesco di Feo, ed al vicesindaco e consigliere provinciale Andrea Minervino. Con loro, ad effettuare il sopralluogo c'erano anche il dirigente del settore tecnico Bat, l'ingegnere Mario Maggio; ed il comandante della polizia municipale Antonio Modugno. «La via della transumanza da anni necessita di una messa in sicurezza radicale» osserva il vicesindaco e consigliere Bat, Minervino «per tutto il percorso di competenza dell'ente provinciale, di circa 2500 metri. Una strada piuttosto trafficata, che rappresenta uno degli accessi alla città ma che costituisce soprattutto l'unico modo per accedere a diverse aziende e campagne del territorio».

«Ringrazio per l'attenzione il presidente Corrado ed il consigliere Minervino» commenta il sindaco di Feo «che hanno trovato i fondi per intervenire sull'ex strada statale 544, che loro stessi hanno definito un'arteria fondamentale non solo per il comune di Trinitapoli, ma per tutto il territorio. Così come si presenta, questa strada è un pericolo che non ci possiamo permettere». Il presidente Corrado, inoltre, s'è impegnato anche a rendere meno pericolose le altre arterie provinciali che interessano il territorio trinitapolese, sistemando le buche con rappezzi stradali, ma soprattutto ripristinando la segnaletica orizzontale. Gli interventi riguarderanno le strade per Margherita di Savoia, San Ferdinando e «Ponte di Barletta». Sarà davvero la volta buona? In molti cittadini dei tre Comuni ofantini è ancora vivo il rimpianto per aver lasciato la Provincia di Foggia che aveva comunque un occhio diverso per i tre comuni del Basso Tavoliere come dimostrarlo dalle opere realizzate, soprattutto nel campo dell'edilizia scolastica. Non a caso il commento più diffuso è quello di essere passati «dalla padella alla brace».

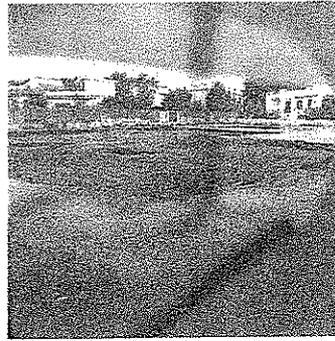


Lavori stradali

IL CASO
 UNA LUNGA VICENDA

CONTROLLI E VERIFICHE

Ruspe in arrivo nel terreno in piazza Marinali d'Italia. Già iniziati i saggi propedeutici sotto la sorveglianza della Soprintendenza



Via libera alla costruzione del complesso alberghiero

Trani, in estate sparirà lo spiazzo-parcheggio vicino alla Lampara

NICO AURORA

● **TRANI.** Da quest'estate l'ampio spiazzo di terreno in piazza Marinali d'Italia, nei pressi dell'immobile comunale denominato La lampara, cesserà di essere un parcheggio per auto. Infatti, nei giorni scorsi, sono iniziati i saggi propedeutici alla realizzazione di un complesso residenziale alberghiero, proposto dalla società Besa, di Minervino Murge, e approvato lo scorso anno dal commissario ad acta insediandosi per definire il lungo iter di quel progetto.

Allo stato sono in corso verifiche, da parte della Soprintendenza, per l'accertamento dell'assenza di reperti di carattere archeologico che, qualora dovessero affiorare, determinerebbero un inevitabile stop al programma dei lavori e necessiterebbero di immediati interventi utili al recupero, tutela e conservazione degli eventuali ritrovamenti. Per quanto è dato conoscere, allo stato non sarebbe ancora emerso nulla di particolarmente rilevante, ma le indagini stanno proseguendo sotto la stretta sorveglianza di personale statale. Quando termineranno e dovessero, ovviamente, sortire esito negativo, la società proponente il progetto potrà dare il via alle edificazioni nel rispetto di quanto approvato dal commissario ad acta, sebbene sul progetto gravi un ricorso al Presidente della Repubblica da parte di un cittadino residente nella zona.

L'iter procedurale era nato nel 2010, quando la società murgiana proponeva al Comune di Trani lo studio di fattibilità del Piano urbanistico esecutivo su quella zona, ubicata tra via Po, viale De Gemmis e piazza Marinali d'Italia. La Besa forniva, di volta in volta, tutte le risposte e correzioni di carattere tecnico alle richieste formulate, e sottoponeva il progetto completo all'attenzione del consiglio comunale che, peraltro, mai si sarebbe occupato di tale questione. Per tale motivo, a causa dell'inadempienza dell'organo elettivo, subentrava d'ufficio, come già accaduto in passato per numerose lottizzazioni, la figura del commissario ad acta.

Nel 2013 la Besa sollecitava il completamento della procedura evidenziando, in particolare, di trovarsi «in forti condizioni di disagio economico a seguito di esposizione bancaria con il proprio istituto di credito, atteso il lungo lasso di tempo (quattro anni) trascorso dal finanziamento ottenuto per l'acquisto del suolo e dalla correlata presentazione del Piano urbanistico esecutivo al Comune di Trani per l'approvazione». I tempi però si sarebbero ulteriormente allungati perché il commissario ad acta sollecitava il rilascio dell'assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica da parte della Regione che, a sua volta, per via della nuova normativa, rimetteva la competenza al Comune di Trani.

Ebbene, soltanto recentemente il dirigen-

te uscente dell'Area urbanistica, Michele Stasi, ha escluso il piano urbanistico esecutivo dalla procedura Vas, pur con prescrizioni e richieste di integrazioni e modificazioni, laddove necessario, degli elaborati precedentemente presentati. La società ha riproposto il progetto, con tutti i chiarimenti del caso, giungendo a determinare, lo scorso 10 giugno, l'approvazione definitiva da parte del Commissario ad acta. Sostanzialmente il progetto prevede l'estensione delle palazzine del complesso, attraverso quasi l'intera area disponibile, su piano rialzato e primo piano.

Nel progetto sono state acquisiti, progressivamente, i pareri favorevoli di Arpa, Soprintendenza, Ministero dei Beni culturali, Autorità idrica pugliese, Servizio reti e infrastrutture per la mobilità regionale, Ufficio sismico e geologico, Soprintendenza archeologica di Taranto, Servizio tutela delle acque regionali.

Il compenso

Seimila euro al commissario ad acta

■ **Trani** - Una somma di 6mila euro, al lordo delle ritenute fiscali dovute per legge, per poco più di due anni di carica. Questo è il compenso che il dirigente dell'Area urbanistica uscente, Michele Stasi ha riconosciuto al geometra Emanuele Moretti, funzionario direttivo del Servizio urbanistica regionale, nominato il 22 febbraio 2013 commissario ad acta per l'assunzione, ove dovuto, del provvedimento di adozione del Piano urbanistico esecutivo proposto dalla ditta Besa, constatata l'inadempienza nella fattispecie del Comune di Trani. La nomina di Emanuele Moretti fu oggetto di una proroga accordata

dalla Regione il 10 novembre 2014, mentre la delibera commissariale, assunta con le competenze della giunta comunale e l'assistenza di segretario generale e dirigente dell'area urbanistica, è arrivata, come già riferito in altro spazio, il 10 giugno 2015. Nel provvedimento del dirigente dell'Area Urbanistica uscente sono riportate, nel dettaglio, anche operazioni e adempimenti commissariali eseguiti, tali da fare maturare un compenso forfettario richiesto di 6.510 euro, successivamente definito e liquidato in 6.000 euro.

[n.auf.]

CANOSA

LE DELIBERE DEL CONSIGLIO

LA SVOLTA

«Riduzioni e abrogazioni di Governo e Amministrazione determinano un taglio di 1,2 milioni di euro a carico di famiglie e aziende»

«La tassazione si è ridotta del 27% per l'anno 2016»

L'assessore Pastore: ecco le novità a proposito di Tasi, Imu e Tari

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** «Un taglio totale della fiscalità locale del 27%»: questo il risultato delle delibere approvate dal Consiglio comunale.

A darne notizia è l'assessore alle Politiche di programmazione economico-finanziaria, Vincenza Pastore. «Il 2016 per Canosa di Puglia è un anno di svolta - ha dichiarato Pastore - Le riduzioni e le abrogazioni d'imposta stabilite dal Governo centrale unite alle riduzioni disposte dall'Amministrazione comunale determinano un taglio sostanziale di circa 1 milione e 274mila euro a carico delle famiglie e delle attività produttive».



BILANCIO L'assessore Vincenza Pastore

Nello specifico le novità riguardano la Tasi, l'Imu e la Tari. «Per quanto concerne la Tasi - ha spiegato - si procede all'esclusione per le abitazioni principali e per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita tutti gli altri immobili».

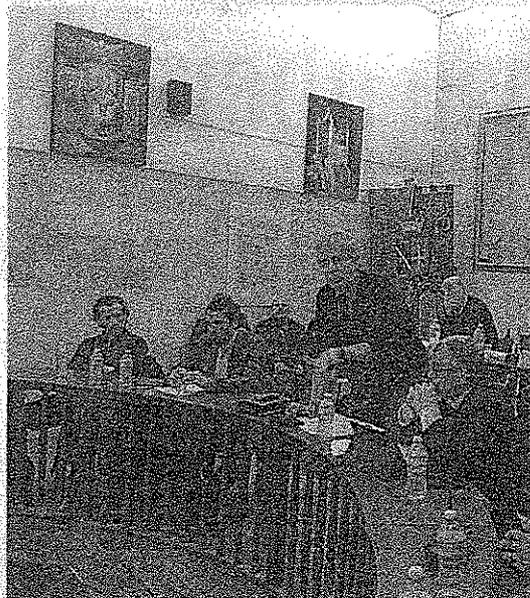
«Da sottolineare i cambiamenti che riguardano l'Imu tra i quali: l'abbattimento del 50% della base imponibile per le unità immobiliari concesse in comodato dal

soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli); l'esenzione Imu per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli iscritti nella previdenza agricola; l'esenzione Imu per gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica; l'esenzione Imu al possesso della casa coniugale assegnata all'ex coniuge; la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota per l'applicazione dell'imposta municipale propria (Imu) relativa alle aree edificabili, che si attesta al 9,60 per mille».

«Nel caso della Tari, le cui tariffe sono finalizzate a coprire i costi del servizio di igiene urbana per il 2016 - ha aggiunto -, il Comune concede riduzioni ed esenzioni per le famiglie in disagio economico e sociale secondo i criteri stabili nel regolamento Iuc e per i nuclei famigliari, nei quali vi siano figli, che per motivi di studio e/o di lavoro, pur mantenendo residenza presso il nucleo famigliare di Canosa, hanno affittato immobili in altro Comune, secondo i criteri stabili nel regolamento Iuc».

«L'aumento della Tari (che risulta, supponendo un appartamento di 100 mq, di 10 euro annui per singolo componente, 19 euro annui per due occupanti, 22 euro annui per 3 occupanti e 27 euro per 4 occupanti), non è stato causato dall'Amministrazione comunale, ma dalla chiusura delle discariche indicate nel Piano regionale dei rifiuti - ha tenuto a precisare l'assessore Pastore, che ha poi concluso - È sempre una vittoria, per un'Amministrazione, riuscire ad attuare dei tagli sulla fiscalità a favore della comunità. A ogni dovere dei cittadini corrisponde il dovere della politica di ricercare delle soluzioni che vadano quanto più incontro alle loro esigenze».

Canosa, «Lista Emiliano» «Nonostante le difficoltà economiche l'Amministrazione ha adottato scelte per un notevole taglio della fiscalità»

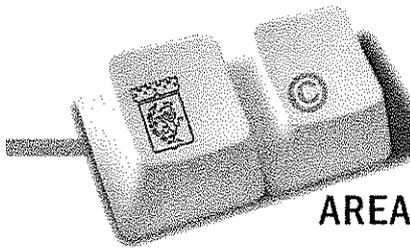


CONSIGLIO COMUNALE La giunta La Salvia

● **CANOSA.** È di giovedì scorso (12 maggio) la notizia del taglio totale del 27% della fiscalità per famiglie e attività produttive di Canosa. A darne l'annuncio è stata l'assessore Vincenza Pastore. Il gruppo consiliare "Emiliano Sindaco di Puglia", rappresentato dal consigliere Luciano Pio Papagna e dall'assessore Elia Marro, si complimentano per il risultato positivo a favore della collettività. «Un plauso all'amministrazione comunale e all'assessore Pastore che, nonostante le difficoltà economiche che attanagliano i comuni italiani, sono riusciti ad adottare delle scelte strategiche che prevedono un notevole taglio della fiscalità - ha dichiarato il consigliere Papagna - Questo risultato è frutto di scelte ben studiate e di competenza, dimostrazione della valida scelta di Vincenza Pastore all'assessorato al bilancio».

«Le novità delle delibere approvate dal Consiglio comunale riguardano Imu, Tasi e Tari, con numerose esenzioni e riduzioni - ha dichiarato l'assessore Marro - Il taglio sostanziale di circa 1 milione e 274mila euro a carico di famiglie e attività rappresenta senza dubbio una vittoria per tutta l'amministrazione che dimostra di andare incontro alle esigenze dei cittadini facendo quanto possibile e in modo ottimale».

[a.bui.]



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LE RADICI COMUNI

«Una leale collaborazione nell'esclusivo interesse della Puglia e dei pugliesi partendo da famiglia, lavoro, giovani e tutela del paesaggio»

GLI EQUILIBRI DI GIUNTA

La lista elettorale di Emiliano è stata esclusa dall'esecutivo. Il leader nazionale dei centristi: «Patto? Ma di che parliamo»

C'è il patto federativo, ma solo tra i consiglieri Pisicchio e Cera

«Puglia con Emiliano» e «Popolari»: sodalizio all'ombra del governatore

● **BARI.** Hanno fatto tutto da soli, a quanto pare senza il via libera dei rispettivi gruppi consiliari. **Alfonso Pisicchio** (La Puglia con Emiliano) e **Napoleone Cera** (capogruppo dei Popolari) hanno annunciato un «patto federativo» non tra le due liste elettorali e tantomeno tra i partiti (Pd e Udc) a cui quelle liste, nate con le ultime regionali per sostenere la candidatura del governatore Emiliano, fanno riferimento. Il Patto è tra loro due, sic et simpliciter, con l'obiettivo di stare «insieme per costruire nuove opportunità di sviluppo per la Puglia».

Ora, pur volendo riconoscere particolari doti divinatorie ai due consiglieri regionali, di quali opportunità di trattino per la regione è tutto da scoprire. Di certo c'è che i due, con percorsi e motivazioni diverse, da tempo rivendicano un ruolo più di peso nelle scelte dell'esecutivo (e magari un posto in giunta) e le maledingue sono subite corse ai ripari, denunciando le possibili motivazioni. Nel primo caso, quello di Pisicchio, c'è da tempo l'idea di voler sanare un «vulnus» più volte denunciato dal diretto interessato e dinanzi al quale Emiliano ha fatto spallucce: l'assenza della lista (diver-



Alfonso Pisicchio

samente dalla «gemella» Emiliano sindaco di Puglia, che conta su due assessori) nella giunta regionale. Nel secondo, quello di Cera, in funzione di un possibile avvicendamento con il titolare del Welfare e collega di partito, Salvatore Negro, alle prese con problemi di salute che potrebbero rallentare l'attività assessoriale. Maldicenze o dietrologie. Di certo c'è che i due annunciano «una leale e concreta collaborazione nell'esclusivo interesse della Puglia e dei pugliesi partendo da valori comuni come famiglia, politiche del lavoro, giovani e tutela del paesaggio. Perché le nostre personali storie politiche e umane hanno radici cristiane». Com'è noto, dei 50 consiglieri regionali pugliesi sono davvero pochi quelli che non si definiscono «cristiani», ma tant'è. Più che altro, un



UDC Napoleone Cera

rafforzamento dell'area «moderata» nella maggioranza potrebbe arginare la trazione a sinistra esercitata dal Pd sul governatore e da lui, a giudicare dalle scelte politiche adottate sinora, ben accetta. Ma l'ambizione dei due consiglieri è di guardare anche al livello nazionale. «In un momento in cui la politica nazionale spesso non dà risposte concrete ai cittadini e alle loro pressanti richieste sociali - spiega Pisicchio - due diverse anime della

maggioranza possono pacificamente unire le proprie competenze e sinergie per dare un leale e costruttivo contributo all'azione di governo della Regione. Il nostro patto è solo il tentativo di dimostrare che anche partiti, liste civiche e movimenti che partono da esperienze diverse, possono allearsi e lavorare proficuamente per il bene dei propri elettori e di tutti i cittadini. Questo patto di leale collaborazione è quindi la naturale tappa di un percorso di maturità politica e senza alcun fine utilitaristico e partitico». «Fare rete è possibile anche in politica - dichiara Cera - aggregare comuni radici e sensibilità, rimanendo fedeli al mandato ricevuto dagli elettori, significa realizzare nuove opportu-

nità di concertazione e stimolo sui progetti di sviluppo della nostra regione. Non vogliamo essere un nuovo soggetto politico, ma vogliamo essere soggetti di una politica nuova».

Per ora, dal governatore, nessuna reazione alla decisione (fosse pure di benvenuto). Dal segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa, invece, un significativo commento: «ma di che stiamo parlando?». [b. mart.]

REGIONE PUGLIA OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

«Grave l'assenza del governatore sul tema sanità»

● **Opposizioni all'attacco di Michele Emiliano** dopo le audizioni sulla sanità. «È indecente - dice **Mario Conca (M5S)** - convocare direttori generali, revisori, rappresentanti dei biologi e sindacati senza che il governo presenzi in audizione per prendere in carico le problematiche, ma soprattutto per dare risposte agli operatori e ai componenti della commissione. Distogliere tempo a chi quotidianamente deve cercare di migliorare l'assistenza dei pugliesi, combattendo contro la burocrazia, una politica che latita e amministrativi poco solerti e consequenziali, vuol dire continuare a sprecare tempo e denaro. Auspicio per il prosieguo della legislatura un comportamento diverso e corretto da parte del governo regionale, perché l'ascolto dovrebbe essere una parte essenziale e propedeutica del loro operato».

«Ancora una volta - gli fa eco **Andrea Caroppo**, capogruppo di Forza Italia - i problemi dei pugliesi sono schiacciati dalla bulimia di poltronismo di Emiliano, che non nomina un assessore alla Sanità e non se ne occupa nemmeno personalmente. Avevo richiesto, infatti, la sua audizione in Commissione consiliare per trovare delle soluzioni

concrete al problema degli infermieri in attesa di trasferimento presso la Asl di Lecce. Un'occasione sciupata, visto che Emiliano non si è presentato, e che poteva servire a ripristinare i diritti ormai acquisiti di circa cento dipendenti, regolarmente iscritti in graduatoria per la mobilità regionale».

«Infatti - prosegue Caroppo - l'audizione si è tenuta senza la presenza del presidente-assessore o di un dirigente dell'assessorato o del dipartimento, con la partecipazione solo dei sindacati. Purtroppo, però, anche stavolta i pugliesi dovranno prendere atto dei danni provocati dall'assenza di un assessore delegato, capace e competente alla guida della sanità, e delle assenze ingiustificate del presidente della Giunta regionale. Ed i 100 infermieri continueranno ad essere prigionieri delle Asl di provenienza».

SALUTE IL 18 A BARI GIORNATA MONDIALE

«La prevenzione è l'arma indispensabile per combattere l'ipertensione arteriosa»

● La XII Giornata Mondiale contro l'ipertensione arteriosa promossa a Bari dalla Società Italiana dell'ipertensione arteriosa (SIIA), con la partecipazione della Sezione Appulo-Lucana, si svolgerà mercoledì 18 maggio. Dalle 9 alle 13, presso l'ingresso monumentale al Policlinico sarà allestito uno stand dimostrativo dove i

medici saranno a disposizione dei cittadini per ogni informazione, gratuito controllo ed eventuale visita specialistica. Quindi, seguirà un incontro-dibattito divulgativo, alle 16,30, presso la Clinica Neurologica, Aula «E. Ferrari», con illustri specialisti (dott.ssa A. Belfiore, dott.ssa A. Nardecchia, prof. P. Nazzaro, prof.ssa G. Pezzolla, prof. G. Ranieri). L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la Croce Rossa di Bari, gli Inner Wheel di Casamassima Bari-Alto e Bari e l'Associazione Mogli dei Medici.

«I dati sono allarmanti. In Italia - dice il prof. **Pietro Nazzaro**, a responsabile del Centro di ipertensione arteriosa nel Dipartimento di Neuroscienze - soffrire di ipertensione arteriosa sono circa 18 milioni di persone, e circa la metà di questi non sa di essere iperteso e, dei riconosciuti, ancora la metà non è trattato adeguatamente. Inoltre, degno di nota è il sempre più frequente riscontro di ipertensione arteriosa in età giovanile».

La prevenzione è importante?

«Costante controllo della pressione, collaborazione con la medicina di base, adeguato stile di vita: queste le condizioni, con riduzione dei costi sociali, di un adeguato intervento perché si possa condurre una vita «normale» e senza allarmismi. Prevenzione e conoscenza sono, quindi, indispensabili».

IL GASDOTTO

L'APPRODO NEL SALENTO

Giallo sul cantiere Tap
Elia: lavori già avviati

Il sindaco di Melendugno prepara nuovi ricorsi: falsa partenza

I LAVORI E I CONTRATTI
Comitati «No tap» mobilitati e rassicurati
dall'assenza di operai sul posto. L'azienda:
definiti i rapporti coi committenti, si comincia

La zona in cui è previsto l'arrivo del lavori

TIZIANA COLLUTO

«Né mezzi né maestranze: se il cantiere del gasdotto Tap è stato materialmente avviato, non è successo ieri a Melendugno. L'attesa era tanta per una giornata che avrebbe dovuto segnare la storia recente del Salento. Invece, non si è mossa foglia nelle campagne alle spalle dell'abbazia di San Niceta e neppure più in là, dove 231 ulivi, impacchettati da mesi, attendono di essere espiantati.

C'era solo un gruppo di attivisti del Comitato No Tap, con i nervi saldi per tutto il giorno, avanti e indietro ad annotare l'eventuale arrivo di qualcuno. C'era anche la Digos, a cui si è aggiunta una pattuglia dei carabinieri di Melendugno, a far capolino, nel primo pomeriggio. Nulla più.

«Abbiamo proceduto alla consegna formale dei lavori alle imprese esecutrici. Le attività stanno iniziando con la gradualità che caratterizza la fase di avvio di tutti i cantieri» è la precisazione che arriva già in mattinata dalla Tap.

«L'avvio è previsto in un'area a quattro chilometri di distanza dalla zona del microtunnel - dicono dal Comitato No Tap - e su quella non è stata ottemperata nessuna prescrizione. Pensiamo che i signori di Tap volevano la mobilitazione violenta per poter far ricadere sulla popolazione la colpa del mancato avvio e pensiamo anche che le ditte incaricate abbiano, a buona ragione, paura di iniziare qualsiasi cosa senza le autorizzazioni mancanti». La data

del 13 maggio è il nodo centrale di tutta questa storia. Lunedì, infatti, scade il termine improrogabile entro il quale il cantiere dev'essere dichiarato aperto. Il 16 maggio 2016 è il giorno fissato nell'Autorizzazione unica rilasciata un anno fa dal Ministero dello Sviluppo Economico, costretto a recepire l'imposizione arrivata da Bruxelles, che ha negato una proroga: il metanodotto deve entrare in esercizio entro il 31 dicembre 2020, pertanto non sono ammessi ritardi.

«Questa, però, è una falsa partenza», contesta il sindaco di Melendugno, Marco Potì. Un nuovo esposto da inviare alle Procure di Lecce e Roma, dove da tempo sono aperti due fascicoli d'indagine, è già pronto. C'è la circostanza: nessuna attività materiale eseguita ieri. E c'è la sostanza: le bonifiche belliche e la valutazione archeologica preventiva, ciò che Tap ha comunicato che avrebbe avviato non potendo ancora spostare ulivi, «non costituiscono inizio lavori - rimarca Potì - perché sono opere preliminari. I decreti che disciplinano la procedura stabiliscono, invece,

che la prima fase deve consistere nell'allestimento delle aree di cantiere a terra e nello scavo del pozzo di spinta». È il nodo che la Regione ha chiesto di chiarire al Mise, presso cui il 19 maggio si terrà apposito vertice, già slittato di una settimana. E anche il punto su cui si arroventerà la nuova battaglia legale: il Comune di Melendugno insisterà affinché sia dichiarata decaduta l'autorizzazione unica.

VIZZINO CHIAMA L'ASSESSORE

Stagione irrigua
l'Arif aumenta
la tariffa acqua
per gli agricoltori

«Alla vigilia della stagione irrigua, proprio quando gli agricoltori hanno più bisogno di acqua, l'Arif ha aumentato la tariffa. Il costo, dallo scorso mese di aprile, è passato da 0,45 a 0,58 centesimi al metro cubo». Lo segnala il consigliere regionale Mauro Vizzino (Emiliano sindaco di Puglia) dopo aver raccolto «drammatiche» di agricoltori, non solo del Salento, che hanno già ricevuto le prime fatture con il relativo aumento e per questo sono pronti alla mobilitazione per le gravi conseguenze sui costi di produzione e del lavoro, specie per le colture ortofrutticole». Vizzino sottolinea come, già in occasione del precedente aumento della tariffa, circa un paio di anni fa, l'Arif non abbia rispettato l'accordo di investire nella riparazione e nel miglioramento degli impianti la parte del ricavato incassata con l'aumento. «Tanto che, ancora oggi, - conclude l'esponente brindisino del gruppo "Emiliano Sindaco di Puglia" - ci sono agricoltori che a proprie spese riparano le condotte per poter avere l'acqua e poi scontano sulle bollette quanto hanno anticipato per le riparazioni». Di qui l'appello all'assessore Di Gioia a convocare un tavolo sul tema.

LECCE S'INDAGA SULLE DELIBERE AUTORIZZATIVE DELLA REGIONE

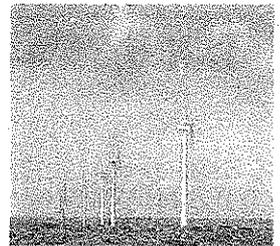
La Procura: fari
sulle rinnovabili

«Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili in Puglia finiscono all'attenzione della Procura di Lecce. Il carteggio è finito all'attenzione del procuratore aggiunto Elsa Valeria Mignone. Non è stato aperto alcun fascicolo d'indagine. Al momento, sul tavolo del magistrato c'è una deliberazione degli uffici regionali. E' stata inviata alcuni mesi fa nell'ambito di un accertamento condotto dagli agenti della sezione di polizia giudiziaria della Forestale sulla realizzazione di un impianto eolico a Giuggianello. Conclusi gli accertamenti, gli investigatori hanno depositato l'informativa finale allegando la deliberazione.

La deliberazione analizza lo sfruttamento delle fonti delle energie rinnovabili che interessa la Puglia più di ogni altra regione. Si fa cenno all'abnorme numero di iniziative da parte di soggetti privati nel settore che riguarda gli impianti fotovoltaici. E vengono snocciolati alcuni numeri che fotografano l'attuale mappatura. Nella deliberazione si segnala che l'obiettivo europeo è di coprire il 20 per cento dei consumi con energie di fonti rinnovabili entro il 2020, ma in Puglia tale obiettivo è stato raggiunto con otto anni d'anticipo. C'è stata quindi una sovrapproduzione di energia elettrica sull'intero territorio regionale? Tutti questi finanziamenti erano effettivamente necessari? Per ora solo domande sulle quali la Procura di Lecce potrebbe avviare accertamenti.

F. Oli.

16 MAGGIO

È la data entro la quale
il cantiere deve essere
dichiarato apertoRECORD
SOSPETTO
I magistrati
vogliono
indagare
sui boom
delle
rinnovabili
in Puglia

Mancano i soldi della Regione bloccato il bilancio di Adp

Non arrivano i 14 milioni per Ryanair. Aeroporti di Puglia a teorico rischio default

La vicenda

● La «vertenza Ryanair» nasce a seguito della «Campagna di comunicazione 2014-19 per lo sviluppo del turismo incoming» decisa dalla gestione Vendola con delibera di giunta 1.939 del 6 ottobre 2014. Quest'ultima impegna la Regione a rinnovare l'alleanza con la compagnia aerea dopo averla sottoscritta negli anni 2009-14 (costo circa 70 milioni).

BARI I quattordici milioni del contratto di Aeroporti di Puglia (Adp) con Ryanair sono già stati pagati con un prestito bancario (quindi oneroso a tassi del 5-6%). Ma la Regione, dopo cinque mesi di stop deciso dal governatore Michele Emiliano, non ha ancora sciolto la riserva su come trasferire la cifra nelle casse di Adp. Il risultato? Tutto congelato e il bilancio consuntivo della società regionale è fermo in attesa di indicazioni (con un rischio teorico di *default* perché si aggiungono anche i 14 milioni del 2016). Stesso discorso per la convocazione dell'assemblea dei soci che tradizionalmente si tiene tra marzo e aprile e quest'anno si spera entro maggio. La «vertenza Ryanair» nasce a seguito della «Campagna di comunicazione 2014-19 per lo sviluppo del turismo incoming» decisa dalla gestione Vendola con delibera di giunta 1.939 del 6 ottobre 2014. Quest'ultima impegna la Regione a rinnovare l'alleanza con la compagnia aerea dopo averla sottoscritta negli anni 2009-14 (costo circa 70 milioni). Emiliano, subentrato a

me un debito fuori bilancio facendola passare per il Consiglio regionale. Ma il successivo passaggio è trovare la formula idonea per staccare gli assegni. «È una priorità per la Puglia — spiega Loredana Capone, assessore con delega al Turismo — e la giunta regionale si farà carico di risolvere la situazione». La soluzione tecnica? «La questione Ryanair — aggiunge Claudio Stefanazzi, capo di gabinetto di Emiliano — sarà oggetto di valutazioni da effettuare in sede di giunta: la ragioneria sta preparando diverse opzioni contabili per effettuare il pagamento. Poi toccherà a eventuali pubblicazioni di bando di gara pubbli-

L'assessora Capone
«È una priorità per la Puglia e la giunta regionale risolverà la situazione»

ci». Fatto sta che almeno il centro di costo dovrebbe essere chiarito. Negli anni scorsi (dopo un solo anno di pagamento dell'assessorato al Turismo) i fondi del bilancio autonomo facevano riferimento all'assessorato ai Trasporti. Sulla vicenda Giannini (che con Vendola ha autorizzato il meccanismo di spesa) afferma: «Non ho più competenze su Aeroporti di Puglia se parliamo di marketing».

Nel 2014 (ultimo bilancio disponibile) Adp ha fatturato 80 milioni con un utile di un milione e 330 dipendenti.

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendola, a fine 2015 decide di non ratificare il fascicolo preparato dall'assessora ai Trasporti Gianni Giannini (che ricopriva la stessa carica anche nella precedente amministrazione) vista l'inchiesta della magistratura che recentemen-

te ha posto sotto indagine con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio i manager di Adp (Giuseppe Acierno, amministratore unico, Marco Franchini, direttore generale, Patrizio Summo, direttore amministrativo, e Domenico Di Paola ex ammi-

nistratore unico). Emiliano, tuttavia, ha bloccato i pagamenti (facendo indebitare Adp) perché ritiene che la procedura adottata non sia sostenibile. Tanto che ha riconosciuto la cifra da versare «alla promozione del turismo» co-

Il finanziamento del governo

Affondo dell'Unione europea «I 300 milioni all'Ilva sono tutti aiuti di Stato»

BARI La Commissione europea ha deciso di estendere al finanziamento di 300 milioni di euro accordato dallo Stato all'Ilva lo scorso dicembre l'indagine già aperta per aiuti di Stato nei confronti delle operazioni che riguardano l'acciaieria di Taranto. Lo ha reso noto lo stesso esecutivo europeo precisando che l'avvio dell'inchiesta «approfondita» non comporta il blocco degli interventi destinati a combattere l'inquinamento. Nell'indagine la Commissione vaglierà in

rie. Tali norme sono state applicate sistematicamente in vari Stati membri.

«La migliore garanzia di un futuro sostenibile per la produzione siderurgica nel Tarantino - ha detto Margrethe Vestager, Commissaria responsabile della politica della concorrenza - è la cessione delle attività dell'Ilva a un acquirente che le metta in conformità con le norme ambientali e le sfrutti a scopi produttivi. La decisione odierna chiarisce inoltre all'Italia che può sostenere il risanamento della grave situazione ambientale nel sito di Taranto, purché la spesa sostenuta sia poi rimborsata».

L'estensione al prestito ponte da 300 milioni di euro dell'inchiesta Ue sugli aiuti di Stato all'Ilva «era attesa da lungo tempo - ha detto il ministro per lo sviluppo economico Carlo Calenda - la cosa importante è che essa non ha un'influenza sul processo di vendita della società. Non siamo preoccupati. Era già scritto nel bando per la vendita di Ilva che quell'ammontare di risorse sarebbe stato oggetto di un ritorno. Per cui non ha un peso da nessun punto di vista tranne che per l'infrazione stessa» sulla quale davamo per scontato che questo accadesse».

Per la tarantina Rosa D'Amato (M5S) la Commissione Ue ha scoperto un nuovo «aiuto» di Renzi all'Ilva. «Ora deve sganciare i soldi per bonificare Taranto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



particolare se l'accesso agevolato al finanziamento accordato all'Ilva per ammodernare lo stabilimento di Taranto conferisce all'azienda un vantaggio indebito precluso ai concorrenti.

Alla luce dei problemi di sovraccapacità presenti nell'industria siderurgica dell'Ue, le norme Ue sugli aiuti di Stato, precisa Bruxelles, consentono solo di promuovere la competitività a lungo termine e l'efficienza delle acciaierie, ma non di sostenere i produttori che versano in difficoltà finanzia-

PER SAPERNE DI PIÙ
 fotografie@repubblica.it

INTERVISTA / IL GOVERNATORE SI SCAGLIA CONTRO IL CONSORZIO

Emiliano: "La fretta non aiuta abbiamo il potere di vigilanza e lo esercitiamo fino in fondo"

LELLO PARISE

PRESIDENTE Emiliano, questa che esibite in Piemonte è la faccia splendente del Tacco. Ma da queste parti, l'impressione è che ci sia poco da ridere: fino al 2020, potete spendere fondi europei per 7 miliardi di euro; siete riusciti a sborsare dalle casse di lungomare Nazario Sauro appena il 5% di questo vero e proprio tesoretto. Perché?

«Dico subito una cosa, a scanso di equivoci: spenderemo tutto e bene entro il 2023, secondo quella che è la regola del gioco. I tempi sono questi».

D'accordo, purché però iniziate a mettere mano al portafoglio.

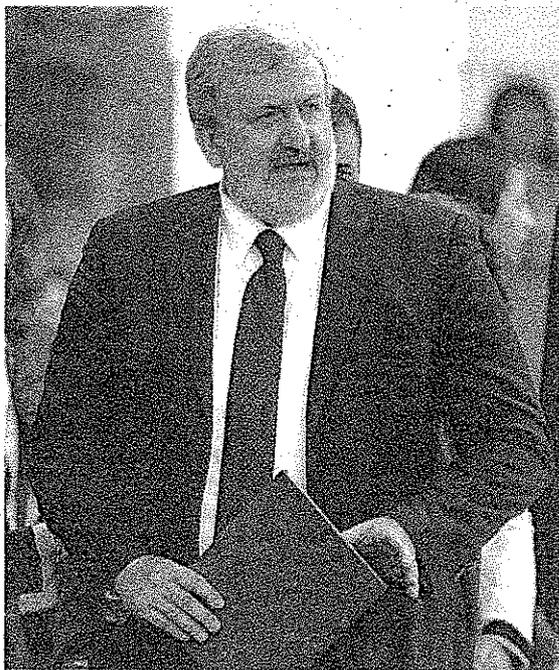
«Gli aiuti alle imprese sono partiti a palla di fucile e hanno messo in moto investimenti per più di 1 miliardo: esattamente, 1 miliardo e 100 milioni di euro».

È un sasso nello stagno?

«Come stanno le cose, il 14% del Por, il piano operativo regionale, già ha cominciato a funzionare. Quello precedente ha avuto un impatto sul pil inferiore al 2%. Dobbiamo fare di più e, contemporaneamente, confermare di essere il territorio meridionale capace di non sprecare nemmeno un centesimo».

Ma i bandi di gara non marciano a passo di carica.

«Se non avevo i soldi per cofinanziare le opere insieme con Ue e Stato italiano, i bandi non potevano essere pubblicati. Non dovete dimenticare che fino a ottobre-novembre dell'anno scorso, tutto era bloccato. Poi, col "salva Regioni", sono



saltati fuori i quattrini».

Quattrini che, per ora, risultano ancora "congelati". O no?

«Dobbiamo andare con i piedi di piombo. Per evitare che una volta emessi questi benedetti bandi, Palazzo Chigi cambi idea».

Cioè?

«Ricordo che abbiamo impugnato l'ultima legge di stabilità perché l'esuberanza di Roma fa sì che il finanziamento del credito d'imposta si materializzi a scapito delle amministrazioni locali».

Emiliano, carissimo nemico

del premier Renzi, non può permettersi il lusso di commettere errori?

«Mettiamola in questo modo: il fatto di essere "attenzionato" più di tutti quanti gli altri governatori, non mi consente di sbagliare. Dunque, prudenza. E, soprattutto, trasparenza. Né è possibile trascurare un altro dato».

Quale, scusi?

«La forza lavoro della mia giunta è ridotta di un terzo rispetto al passato: gli assessori sono nove, e basta. Gli uffici che si occupano di queste pratiche, peraltro, sono sotto pressione:

“

PRESCRIZIONI

Non riesco a capire come fanno a rimbocarsi le maniche senza aver ottemperato a tutto

FONDI UE

Nessun rischio
 Spenderemo tutto e bene entro il 2023 secondo quella che è la regola del gioco
 I tempi sono questi

”

si fa a rimbocarsi le maniche se non hai ottemperato a tutte le prescrizioni previste. Ma, questo, deve essere valutato dal ministero dell'Ambiente. Tap, che gode dell'ennesimo privilegio, sfrutta in proprio il metanodotto per vent'anni se i lavori prendono il via entro la metà di questo mese».

Tutto è bene quello che finisce bene?

«Non vorrei che la fretta facesse i gattini ciechi. Il furore, spesso, rischia di farti commettere sbagli».

Una spiegazione, prego.

«Qualora non hai tutte le carte a posto, i Comuni interessati agli scavi potrebbero infilarti qualche bastone fra le ruote. Corri il pericolo di violare le norme comunitarie, per difenderti perdi tempo prezioso, scopri che devi scucire un altro bel po' di milioni perché tu possa andare avanti e, alla fine, non ti ritrovi ad avere fatto un buon affare. Ma, insisto, per tutti questi eventuali grattacapi, la palla è tra le gambe dell'Ambiente, arbitro di questa partita. La Regione ha potere di vigilanza. E lo eserciterà».

CRIPRODUZIONE REGISTRATA

devono rendicontare i sette anni prima del 2014 e occuparsi dei sette anni a venire».

Altri 2 miliardi di euro, aiuti statali, arriveranno col patto per la Puglia. Presidente, lo firmerà?

«Si tratta di 1 miliardo e 800 milioni; gli altri 200 milioni devono essere destinati al completamento di lavori in corso».

Comunque, non sono bruscolini.

«Niente che possa mutare il destino del Sud. È il minimo sindacale. Dubito che possano promettere altro denaro: siamo alla canna del gas. Nessuno si scandalizza, ma l'importante è che lo ammettano».

A proposito di gas, ieri Tap apre il cantiere per fare sbarcare il metano a San Foca.

«Sono curioso di capire come

L'allarme

PUGLIA REGIONE DEL
SUDREPUBBLICA
REPUBBLICA

Vertenze, il Petruzzelli a rischio crac

Sono 181 i ricorsi di lavoratori che erano stati assunti nelle precedenti gestioni, poi allontanati e che adesso potrebbero vedersi riconosciuti i diritti al reintegro. E ciò porterebbe alla liquidazione dell'ente

GIULIANO FOSCHINI

LE CAUSE di LAVORO dei vecchi dipendenti rischiano di mandare in ancorotta il teatro Petruzzelli. A denunciarlo, ieri, il Consiglio di indirizzo della Fondazione. «Stiamo attraversando - ha spiegato il Sovrintendente, Massimo Biscardi - una delicata congiuntura, di imponente dimensione, per le richieste giudiziali relative agli anni dal 2011 al 2013, di accertamento della sussistenza di rapporti di lavoro subordinati a tempo indeterminato» che, se si dovesse concludere con giudizi negativi, «comporterebbe il rischio della liquidazione della Fondazione stessa».

Si tratta di 181 posti, degli amministrativi e soprattutto degli orchestrali assunti senza concorso: 70 professori d'orchestra, 57 artisti del coro, 8 custodi, 2 sarti, 1 autista, 2 unità del personale che si occupa di pulizie, 1 autonomo a progetto, 5 maestri collaboratori, 23 tecnici e 12 amministrativi. Dopo la legge Bondi del 2010 «nella quale si poneva l'obbligo del concorso con procedura di evidenza pubblica come requisito per l'assunzione nelle Fondazioni liriche», spiega Biscardi - La Fondazione decide per i concorsi. I vecchi dipendenti hanno fatto causa e già 21 contenziosi si sono finora conclusi in senso sfavorevole per la Fondazione».

«La situazione - ammette Biscardi - è molto complessa che si intende affrontare con grande attenzione, con l'avvio di una seria e responsabile interlocuzione con le organizzazioni sindacali per individuare un percorso non conflittuale dedicato alla risoluzione del tema». L'appuntamento è al 21 maggio con il consiglio di in-

dirizzo al quale sono stati invitati anche il presidente della Regione, Michele Emiliano, e il sindaco di Bari, Antonio Decaro «per identificare - dice ancora Biscardi - anche in collaborazione con il ministro delle

LE GESTIONI



IL SOVRINTENDENTE

Dal 2005 al 2012 Giandomenico Vccari è stato sovrintendente e direttore artistico della Fondazione Teatro Petruzzelli



IL PRESIDENTE

Michele Emiliano ha ricoperto la carica di presidente della Fondazione Petruzzelli, durante il mandato di sindaco di Bari



IL COMMISSARIO

Carlo Fuortes è stato commissario del teatro Petruzzelli dal marzo 2012 al gennaio 2014. Era stato inizialmente nominato per 6 mesi

I posti in gioco

70	Professori d'orchestra
57	Artisti del coro
8	Custodi
2	Sarti
1	Autista
2	Unità per le pulizie
1	Autonomo a progetto
5	Maestri collaboratori
23	Tecnici
12	Amministrativi

IL RAPPORTO SULLE SOFFERENZE

Puglia, crescono i crediti incagliati otto miliardi pesano sulle banche

Una montagna di prestiti mai restituiti. Continuano a crescere le sofferenze bancarie in Puglia. Una crescita senza sosta cominciata a marzo del 2009, in corso ancora nei giorni nostri e che ha toccato quota 7,7 miliardi di euro. Per la precisione lo stock complessivo si attesta alla cifra record di 7 miliardi 698 milioni di euro (al 31 marzo 2009 era fermo a 2,6 miliardi). La variazione è di oltre 5 miliardi, pari al 195,2 per cento. È quanto conferma l'ultimo dossier dell'Osservatorio economico di Confartigianato Imprese Lecce, che ha elaborato i dati della Centrale dei rischi. In rapporto ai prestiti (56 miliardi 404 milioni) erogati dagli istituti di credito, le sofferenze rappresentano il 13,6 per cento. «Si tratta di una percentuale elevata - conferma Davide Stasi direttore dell'Osservatorio - vale a dire che ogni cento euro prestati non ne sono stati restituiti 13,60. Il dato rappresenta la dimostrazione più evidente della crisi che colpisce aziende e famiglie pugliesi».

Attività culturali, Dario Franceschini, una soluzione equa e, nello stesso tempo, finanziariamente sostenibile per la Fondazione».

La situazione è delicata soprattutto per gli orchestrali e

il coro: per i numeri (sono 127) e per la qualità, visto che oggi orchestra e coro, scelti attraverso selezioni pubbliche, sono considerate un vanto del teatro. Ed è su questo che pone l'accento il presidente del-

la Fondazione, Gianrico Carofiglio. «Il teatro non solo è risanato da un punto di vista economico ed è all'avanguardia per le tecnologie. Abbiamo un programma preciso in materia di innovazione tecnologica che presenteremo nei prossimi giorni e che permetterà al Petruzzelli di essere avanguardia in Italia. Abbiamo registrato un aumento di abbonati e di recite. Sarebbe davvero una beffa se dovessimo chiudere».

I soci della Fondazione invitano comunque alla serenità. «Troveremo una soluzione» dicono, non fosse altro appunto che ieri la Fondazione ha annunciato il pareggio di bilancio. «È il secondo consecutivo - dicono Biscardi e Carofiglio - Viene riportato in pareggio anche il Patrimonio della Fondazione che nel corso del 2016 sarà portato in attivo, con la consegna del restaurato Palazzo San Michele, palazzo donato dal Comune di Bari nel 2010». «Il Consiglio - continuano - ha anche preso atto del completamento dell'opera, avviata nel gennaio scorso, di regolamentazione in materia di spese, concessioni d'uso delle sale e degli spazi del Teatro, accesso agli atti amministrativi, codice etico, piano anticorruzione e trasparenza, disciplina delle missioni». In questo senso è stata riorganizzata anche la pianta organizzativa e creato il piano anti corruzione «grazie al lavoro della cabina di regia composta da Vittorio Triggiani, Nicola Grazioso, Ciro Attanasio».

Il Sovrintendente ha anche ribadito il successo di pubblico del Petruzzelli nell'ultimo anno, certificato dal raddoppio delle vendite al botteghino e dall'incremento della produzione del 25 per cento.

REPUBBLICA

Lo scandalo

Esami da avvocato chiusa l'inchiesta diciotto sotto accusa

Una funzionaria di Giurisprudenza, sua figlia e un avvocato avevano messo su una centrale

GABRIELLA DE MATTEIS

DICIOTTO indagati che rischiano il processo. L'inchiesta che riguarda il tentativo, nel dicembre del 2014, di truccare le prove per l'abilitazione alla professione di avvocato è stata chiusa. Nei giorni scorsi il pm Luciana Silvestris ha fatto notificare l'avviso di conclusione dell'indagine, riepilogando le accuse che il 15 aprile hanno portato ai domiciliari l'ex funzionaria della facoltà di giurisprudenza Tina Laquale, la figlia Innocenza Losito e l'avvocato Giuseppe Colella.

Secondo la tesi del magistrato, i tre avrebbero organizzato una vera e propria centrale operativa dalla quale partivano gli elaborati da consegnare agli aspiranti avvocati.

Tina Laquale, venerdì, è tornata in libertà. Secondo il Tribunale del Riesame, con il pensionamento della donna (che ha lasciato l'università dopo lo scandalo) sono venute meno le esigenze cautelari. I giudici accogliendo il ricorso dei difensori della donna, gli avvocati Raffaele Quarta e Giancarlo Chiariello, hanno annullato l'ordinanza con riferimento alle accuse di falso, confermando però i gravi indizi sulla presunta truffa per essersi assentata dal luogo di lavoro.

Rimane ai domiciliari, invece, la figlia Innocenza. Anche

Tina Laquale è tornata in libertà: con il pensionamento venute meno le esigenze

in questo caso il Riesame non ha ritenuto perseguibile l'accusa di falso, confermando invece i gravi indizi per i reati di truffa, corruzione e rivelazione del segreto d'ufficio. La donna, responsabile dell'Unità di Controllo dell'Adisu, infatti, secondo l'accusa, oltre ad aver fatto parte della centrale operativa, avrebbe suggerito all'avvocato Colella (per lui la misura è passata dai domiciliari all'interdizione) i nomi degli studenti, destinatari di accertamenti sul possesso dei requisiti per ottenere le borse di studio.

L'avviso di conclusione dell'indagine prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. E per questo il caso delle prove per l'abilitazione alla professione di avvocato approderà in un processo.

Il tentativo di truffa è stato scoperto indagando su un presunto gito di esami comprati alla facoltà di giurisprudenza (filone di indagine poi archiviato). I carabinieri del reparto operativo hanno così scoperto che nella tre giorni di prove, nel dicembre del

2014, Tina Laquale ha fatto la spola dall'abitazione di Colella (sede della centrale operativa) alla Fiera del Levante dove erano in corso le prove. Gli elaborati, destinati ad alcuni candidati poi coinvolti nell'inchiesta, sono stati introdotti nell'aula dal cancel-

liere della Corte d'Appello Giacomo Santamaria.

Tra gli indagati anche due docenti universitari, componenti delle commissioni, contattati dalla Laquale per essere aiutata nella stesura degli elaborati.

GIURISPRUDENZA RISERVATA

LE COME LA VITA A ODONTOIATRIA

Ma per Grassi niente sospensione

L'università di Bari non si è ancora pronunciata sulla possibilità di adottare procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti della facoltà di odontoiatria Roberto Grassi, Roberto Cortellazzi e del tecnico Andrea Ballini (condannati nell'inchiesta sui test truccati per accedere al corso di laurea in odontoiatria). La posizione più grave è quella di Grassi, ex direttore del corso di laurea, che è stato condannato alla pena più alta di quattro anni e tre mesi. Il docente, sospeso per due anni all'indomani dell'arresto, rischia una interdizione provvisoria di altri tre anni. È stato il Tribunale a trasmettere la sentenza all'ateneo.

GIURISPRUDENZA RISERVATA

L'EMERGENZA

«NON BEVETE DAI RUBINETTI»

IL SINDACO ATTACCA

«Sapevano del guasto il 4 e invece ci hanno avvisati il 6 maggio. Sono oltre trecento i casi di cittadini con la gastroenterite»

L'AZIENDA RIBATTE

«Ci siamo attivati immediatamente. Dai nostri controlli non è stato rilevato alcun inquinamento. Per noi l'acqua è potabile»

Acqua contaminata, denunciato Aqp

Esposto alla Procura. Il Comune di Casamassima chiama in causa l'Acquedotto

ISABELLA MASELLI
VALENTINO SGARAMELLA

● CASAMASSIMA (BARI). Cinque denunce per sintomi da avvelenamento causati da acqua contaminata della rete idrica a Casamassima sono state depositate negli uffici della Procura della Repubblica di Bari e presentate ai carabinieri del Nas. Nei giorni scorsi i militari hanno acquisito i primi documenti presso gli uffici dell'Acquedotto pugliese. L'ipotesi, infatti, è che la rottura di una condotta dell'acquedotto abbia causato la contaminazione dell'acqua con sversamento di sostanze provenienti dalla locale fogna.

Numerosi sono stati infatti nei giorni scorsi i malori accusati e i ricoveri fra adulti e bambini, con episodi di dissenteria che per il sindaco Vito Cessa hanno colpito «il 90 per cento delle famiglie».

Quattro denunce sono a firma di cittadini, i quali lamentano ricoveri, gastroenteriti e danni alla salute. Una denuncia è stata depositata invece dal Comune di Casamassima, sulla base di una relazione del Comando di polizia locale. «Per le valutazioni e i provvedimenti che l'autorità giudiziaria riterrà opportuno adottare - si legge nell'esposto - si comunica che nel territorio di Casamassima l'acqua erogata dall'Acquedotto Pugliese risulta inquinata».

Segue una cronistoria della vicenda, a partire dallo scorso 4 maggio, quando su segnalazione di un cittadino, per il cattivo odore dell'acqua che fuoriusciva dai rubinetti di casa, vennero avviate le analisi dell'Acquedotto pugliese, seguite da quelle di Asl e Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente).

Dal divieto di utilizzo dell'acqua a fini potabili all'accertamento di inquinanti presenti nell'acqua ero-

IL SOSPETTO SINDACATO SMI: «FANNO UNA RIFORMA ATTRAVERSO IL RINNOVO DEL CONTRATTO. E L'OCCUPAZIONE CROLLA»

«Guardia medica, taglio inconcepibile»

Stefano: «Non si può gravare il 118 degli interventi notturni tra mezzanotte e le 8»

● Da mezzanotte alle 8 del mattino senza più guardie mediche. La Puglia protesta: non si può far gravare il maggior carico sul solo servizio delle urgenze, il 118. «È sbagliata - osserva a tale proposito il senatore Dario Stefano rivolgendosi al ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin - la chiusura durante le ore notturne. Occorre continuare a garantire nelle comunità quel prezioso presidio sanitario».



STEFANO Senatore

«Negli orari notturni - continua Stefano - il numero delle persone che usufruiscono della guardia medica è in aumento, nonostante la diminuzione dei medici impiegati e, sempre di notte, in Italia il numero di decessi è tra i 5 mila e gli 8 mila. Togliere la guardia medica significherebbe ingolfare il servizio 118 o le sedi del Pronto Soccorso oppure correre il rischio che il 118 trascuri un'emergenza. Nelle piccole comunità, quando il 118 è impegnato su una chiamata, è la guardia medica che prende in carico la seconda. Il servizio di guardia medica - conclude il senatore - grava meno dell'1% sulla spesa del servizio sanitario e svolge precise, importanti e preziose funzioni. All'interno della co-

munità è l'unico presidio pubblico aperto durante la notte al quale rivolgersi. Per questo occorre che il servizio continui a essere assicurato nelle ore notturne». La guardia medica costa a ogni cittadino, all'anno, meno di 10 euro e specificatamente, la fascia notturna solo 2 euro.

Con la scomparsa delle guardie mediche, il 118 verrebbe investito degli interventi da mezzanotte alle 8 del mattino. Nella fascia serale, fino a mezzanotte, dovrebbero invece essere i medici di medicina generale, prolungando l'attuale orario di apertura, a provvedere. Una soluzione che non convince affatto il sindacato Smi (Medici italiani). «Questo provvedimento - spiega in una lettera al presidente del Consiglio il segretario generale Giuseppina Onotri - avrà anche ricadute in termini occupazionali, soprattutto per i giovani medici che accedono alla professione, è, infatti, inevitabile che non saranno conferiti nuovi incarichi di continuità assistenziale (settore già in sofferenza con migliaia di precari a tempo determinato rinnovabili di tre mesi in tre mesi), giustificando i mancati incarichi con la scusa dei tempi necessari alla nuova programmazione. C'è chi pensa di ridistribuire queste risorse all'interno della medicina convenzionata per consentire, in assenza di fondi freschi per il rinnovo del contratto, operazione economiche premiali su pochi "eletti"».

esaurirsi qui.

Infatti in molte altre famiglie si sta studiando la possibilità di inoltrare denuncia tramite i propri legali.

Secondo gli ultimi dati sanitari disponibili, il sindaco ieri ha aggiornato il quadro della situazione, dando notizia di «almeno trecento casi di gastroenterite ancora in corso», individuando la causa in un batterio.

Da più persone piovono accuse e tutte rivolte esclusivamente all'Acquedotto pugliese. E lo stesso sindaco commenta: «L'Acquedotto pugliese è intervenuto il 4 maggio ma noi siamo stati informati il 6 maggio. Ritengo che Aqp debba dotarsi di strumenti di rilevazione più efficienti e tempestivi, non posso aspettare 48 ore per emettere il primo divieto».

Ma Aqp replica: «L'informazione è stata immediatamente successiva alla rivelazione del problema», aggiungendo che secondo le proprie analisi l'acqua è tornata potabile.

gata, il Comune ha espresso la volontà di «attivare azioni legali nei confronti di chi si ravvisasse responsabile» della situazione di allarme idrico e dei conseguenti danni alla salute.

A tutt'oggi continua ad essere in vigore l'ordinanza del sindaco che vieta di bere o lavarsi i denti con l'acqua che sgorga dai rubinetti, lasciando la possibilità di utilizzare l'acqua corrente per i lavaggi (anche di frutta e verdura ma depurandola con amuchina) e per cucinare.

Da parte sua l'Acquedotto pugliese ha avviato da giorni la distribuzione di acqua potabile alla popolazione con autobotti e sacche e ha annunciato che sono in corso i lavori di riparazione e pulizia che possano far tornare la rete idrica cittadina «pulita».

Ma il fronte penale potrebbe non

MASTERPLAN

LA LITE PUGLIA-GOVERNO

«Patto Sud bloccato per appetiti locali»

Palese: Emiliano faccia sintesi e vada a firmare con Renzi

«L'incapacità a governare, le guerre interne e le lotte di campanile della sinistra stanno bloccando lo sviluppo della Puglia. Già era inaccettabile che il Governo regionale non firmasse il Patto per la Puglia solo per polemica politica con il Presidente del Consiglio, ma da qualche giorno è chiaro che la mancata firma dipende anche dalla mancanza di progetti pronti». **Rocco Palese**, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, attacca a muso duro la giunta Emiliano, che ha rinviato a lunedì la decisione finale sui progetti relativi al Masterplan dedicato alla Puglia. Palese parla di «lotte di campanile interne alla sinistra che spudoratamente cerca di spartirsi la torta dei fondi a disposizione non solo tra le singole componenti politiche della maggioranza, ma addirittura tra i singoli consiglieri regionali». E, per questo punta l'indice sulla Regione, più che sul governo. Il problema, dice, non è tanto «perché il Governo ha tagliato fondi, ma perché i singoli consiglieri regionali avanzano appetiti pensando ciascuno al suo orticello e la Giunta non è capace di coordinare e fare sintesi. Così come sul Fondo di sviluppo rurale e sull'intera programmazione 2014-2020 ci sono enormi ritardi, posto che a due anni e mezzo dall'inizio del programma da circa 7 miliardi di euro, pare che ci siano impegni solo per il 5% ossia per neanche 400 mi-

lioni di euro». Insomma, «noi continuiamo a chiedere che il Governo Renzi restituisca il maltoito alle Regioni del Sud e alla Puglia in particolare, ma non certo per alimentare le smanie politiche e di campanile: il presidente Emiliano si assuma la responsabilità che gli compete da Governatore, quindi - dice Palese - faccia sintesi, scelga e decida non per il bene della sua coalizione ma nell'interesse di

famiglie e aziende pugliesi che aspettano quei fondi per la loro sopravvivenza e lo sviluppo del territorio».

Da Bruxelles, intanto, arriva la notizia che la Banca europea per gli investimenti (Bei) sostiene il Piano operativo regionale 2014-2020 da 7,1 miliardi della Puglia con un finanziamento di 450 milioni, di cui una prima tranche di 150 milioni è stata firmata nei giorni scorsi a Roma. Nel

dettaglio, il 50% del Por della Puglia sarà finanziato dai fondi dell'Unione europea (FESR, Fondo di sviluppo regionale, e FSE, Fondo sociale, per 3,56 miliardi), il 35% dallo Stato italiano (2,5 miliardi) e il 15% dalla stessa Regione, per poco più di un miliardo. La Bei finanzia, appunto, con 450 milioni quest'ultima quota, coprendo quindi oltre il 40% del fabbisogno regionale e contribuendo così ad attivare

l'intero piano di investimenti. Gli interventi finanziati dalla banca della Ue si concentreranno su: ricerca e sviluppo, information technology, sostegno alle PMI, energia sostenibile, cambiamento climatico, ambiente e tutela della natura, infrastrutture di trasporto, formazione e occupazione, inclusione sociale, istruzione, rafforzamento istituzionale e sviluppo urbano sostenibile.

IL VIA LIBERA DELLA BEI

La Banca Europea, nei giorni scorsi, ha firmato per i 450 milioni di euro destinati al Por 2014-2020 della Regione



BILANCIO
Il vicepresidente della commissione della Camera Rocco Palese

REGIONE STEA (NCD): PROROGA PER I MEDIATORI CULTURALI NELLE ASL

«Agricoltura sterminata dagli storni, si proceda ora al prelievo in deroga»

«BARI. «Totale condivisione delle linee programmatiche del presidente della I Commissione, Amati, affinché la Regione compia, in tempi brevi, tutti i passi necessari per giungere al prelievo in deroga dello sturnus vulgaris». E quanto afferma in una nota il consigliere regionale del gruppo Ap-Ncd e componente del Comitato faunistico venatorio del consiglio regionale pugliese, **Gianni Stea**. «Solo alcune settimane fa - spiega - in un'interrogazione al presidente della Regione, Michele Emiliano e all'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia, chiedevo, partendo dalla proposta di legge firmata a suo tempo dai consiglieri Amati, Gatta e Pentassuglia e correggendo eventuali incongruenze che hanno



AREA POPOLARE Gianni Stea

portato al rigetto della stessa, di accelerare i tempi affinché anche la Puglia avviasse, sul modello di quanto - con risultati concreti - già fatto in Toscana e Liguria, il prelievo in deroga degli storni difendendo così tanto l'agricoltura quanto l'intero ecosistema dei vari territori pugliesi dai danni cospicui alle coltivazioni fatti da una specie selvatica diventata ormai infestante».

Sempre da Stea arriva, poi, la richiesta di proroga del bando per mediatori interculturali nelle Asl, scaduto ad aprile. «Lo scorso 15 aprile è terminato il contratto di collaborazione coordinata e continuativa con l'Asl Bari per 14 esperti mediatori e mediatrici interculturali, selezionati dopo un bando pubblico a cura della Regione. Un anno in attesa dell'incarico e poi finalmente dal 16 aprile 2015 hanno cominciato a svolgere un proficuo e utilissimo lavoro - spiega Stea - non solo presso i consultori familiari dislocati sul territorio, ma anche interagendo con diversi servizi dell'Asl, l'Ufficio Immigrazione del Comune di Bari ed altri enti, istituzioni e associazioni operanti nel terzo settore. Un lavoro previsto dalla legge regionale n. 32 del 2009 che sarebbe opportuno proseguire. Per questo auspico un incontro in tempi rapidi tra i vertici dell'Asl e dell'esecutivo regionale per valutare l'opportunità di una proroga del bando appena scaduto».

I CENTRISTI IL PATTO PISICCHIO-CERA. LONGO: MA SERVONO PROGETTI DAL BASSO

«Nessuna ambizione a poltrone nè battaglie nei gruppi consiliari»

«Non ci sono altre intenzioni né volontà spartitorie di poltrone e incarichi né ancora di defenestrazione di assessori per guadagnarci un posto al sole». **Napoleone Cera**, capogruppo dei Popolari in consiglio regionale, sconfessa le malelingue sul caso del «patto federativo» siglato con **Alfonso Pisicchio** (Puglia con Emiliano). E sceglie facebook per precisare di non fare «battaglie sottotraccia contro i componenti del mio gruppo consiliare» e rilanciare il progetto che intende condividere col collega di banco della maggioranza. Il quale, a sua volta, giura di non pretendere poltrone da assessore dopo che la sua lista è stata esclusa dalla composizione della giunta Emiliano e di aver accettato l'invito di Cera più come



CONSIGLIO Il vicepresidente Longo

leader del movimento civico «Iniziativa democratica», che come consigliere del gruppo.

Quali saranno le sorti di questo sodalizio tra due singoli esponenti della maggioranza alla Regione, si vedrà. Di certo, spiega il vicepresidente del consiglio regionale, **Peppino Longo**, c'è nel panorama politico pugliese la necessità di «un programma unitario che rafforzi l'area centrale per rappresentare le molteplici istanze che provengono dalla tradizione moderata e riformista, in

modo da restituire un'alternativa valida agli elettori che in questi anni si sono allontanati dalle urne». All'indomani della tappa barese del segretario nazionale dell'Udc **Lorenzo Cesa**, Longo annuncia che è intenzione del partito, in vista delle amministrative, «partire dal basso, ascoltando, recependo e facendo nostre le istanze che arrivano dai territori per concertare poi un nuovo progetto sulla base di programmi condivisi». E boccia senza mezzi termini chi professa che «il fulcro dell'azione debba essere rappresentato dalla persona. In democrazia per costruire e innovare servono i numeri che solo un'aggregazione comune, rinsaldata dalle stesse radici e dalle stesse esperienze, può rappresentare con efficacia». [b. mar.]

TERRITORIO

I NUOVI STRUMENTI URBANISTICI

IL PIANO PAESAGGISTICO

Conservatori e riformisti: «Il Consiglio regionale si è già espresso. Subito in calendario il nostro Disegno di legge»

«Adeguamenti al Pptr c'è bisogno di più tempo»

Anci: «Uffici tecnici comunali in difficoltà. Edilizia in sofferenza»



ANCI PUGLIA
 Il presidente
 senatore Luigi
 Perrone
 chiede la
 riapertura dei
 termini per
 l'adeguamento
 dei piani
 urbanistici al
 Pptr

● Il lungo periodo di affiancamento ai Comuni da parte dello staff dell'ex assessore all'Urbanistica, Angela Barbanente, sembra aver una volta e per tutte consentito il superamento delle lungaggini legate alla pianificazione urbanistica nelle città di Puglia. E invece ecco riemergere difficoltà anche per l'adeguamento di quei piani urbanistici locali che ancora non siano conformi al nuovo Piano paesaggistico territoriale regionale (Pptr). La scadenza era il 23 marzo 2016, a un anno dall'approvazione del piano. La sezione pugliese dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci), chiede la riapertura dei termini.

«Tale esigenza», scrivono dall'Anci in una missiva al presidente della Regione, Michele Emiliano - già sollecitata dalla Anci nei mesi scorsi ed espressa con voto quasi unanime dal Consiglio Regionale, è indispensabile per evitare il blocco totale dell'attività edilizia sui territori con gravissime ripercussioni sul piano occupazionale. Già in fase di approvazione, alcuni mesi addietro, l'Anci aveva segnalato la necessità di uno slittamento del provvedi-

mento per gli effetti devastanti che avrebbe provocato sui Comuni, quasi del tutto impreparati ad adeguare gli strumenti urbanistici, anche per le coincidenti elezioni amministrative e per la impossibilità di poter avere la giusta at-

tenzione da parte dei propri Consigli Comunali su problemi così complessi. La necessità di riapertura dei termini diventa ancora più pregnante per le amministrazioni provinciali alle prese con la propria profonda e radicale tra-

sformazione istituzionale».

«Facciamo appello al governatore Emiliano - dichiara il presidente Anci Puglia senatore Luigi Perrone - per risolvere la questione, fissare un nuovo termine di adeguamento al Pptr, per evi-

tare il blocco del settore edilizio e consentire ai Comuni di svolgere i propri compiti ordinari e avere strumenti urbanistici compatibili con le nuove disposizioni. Così come il Presidente Emiliano chiede al Governo nazionale rispetto per

le esigenze della Regione, siamo certi vorrà far valere tale tesi anche per le necessità delle comunità locali».

La richiesta è supportata anche dai consiglieri regionali dei Conservatori e riformisti, i quali lamentano uffici tecnici comunali al collasso, che non si raccapezzano di fronte «alla complessità dei procedimenti. Il presidente Emiliano non ci crede? Si faccia un giro per i Comuni pugliesi e si renderà conto che il clima non è solo insopportabile ma in alcuni casi si sfiorano problemi di ordine pubblico. Come Conservatori e Riformisti - continua la nota - abbiamo, prima che arrivasse la scadenza abbiamo invitato, sollecitato, proposto la proroga di un anno. Abbiamo chiesto al Consiglio regionale di esprimersi: e lo ha fatto a stragrande maggioranza. Abbiamo presentato anche un disegno di legge alla Commissione competente e anche l'assessore Curcuruto non sarebbe contraria alla proroga. A questo punto, invitiamo il presidente della Commissione, il collega Caracciolo, a calendarizzare al più presto il nostro ddl perché arrivi al più presto in Consiglio».

L'APPELLO «IN COMMISSIONE C'È STATO IL VIA LIBERA A FONDI PER DUE MILIONI AI CONSORZI DI BONIFICA: SI PROCEDA CON LE RIPARAZIONI»

«Condotte rotte, agricoltori senz'acqua»

Damascelli (FI): «Colture a rischio e produttori vessati dall'aumento delle tariffe»

● «Tra mancata erogazione di acqua dai pozzi dei Consorzi di Bonifica agli agricoltori e l'Arif che aumenta le tariffe della stagione irrigua, la Regione sta spolpando un settore trainante per l'economia pugliese. Qual è la ragione sottesa alla scelta politica di aumentare i costi per l'approvvigionamento idrico? La giunta Emiliano deve assumersi l'onere di spiegarlo ai cittadini». È la denuncia del consigliere regionale di Forza Italia, Domenico Damascelli, consigliere regionale di Forza Italia. «All'Arif - prosegue - continuiamo con insistenza a chiedere le necessarie riparazioni delle condotte idriche per poter servire ade-

guatamente le aziende agricole. Si tratta di interventi improcrastinabili e necessari per evitare la perdita dei prodotti coltivati dai nostri agricoltori. Ed ora, con l'aumento delle tariffe, arriva anche la beffa. Per i Consorzi, invece, le settimane trascorrono inutilmente, senza che il centrosinistra proponga anche solo una bozza della promessa riforma dei Consorzi e dei servizi, e gli unici a pagare per questa inedia ormai cronica sono gli operatori agricoli».

«L'interruzione dell'approvvigionamento di acqua, proprio nel pieno della stagione produttiva e con l'estate ormai alle porte, ha già causato danni e disagi

al settore tanto che in IV Commissione consiliare abbiamo votato lo stanziamento di 2 milioni di euro per sbloccare e avviare la nuova stagione irrigua. Chiediamo l'immediata riparazione delle condotte idriche, servizi adeguati alle imprese e una riforma seria dei Consorzi. Se la giunta - conclude Damascelli - ometterà di chiarire il perché degli aumenti nelle bollette, non dando risposte concrete in questa direzione, e se non garantirà pozzi artesiani e canali di distribuzione dell'acqua pienamente efficienti, vorrà dire che il governo regionale non ha a cuore le sorti dell'agricoltura pugliese».

IL GASDOTTO DELLA DISCORDIA DALL'AZIENDA ARRIVA LA CONFERMA CHE IERI SONO STATE RECHINTE ALCUNE AREE DI CANTIERE

Tap, via ai lavori a Melendugno ma il sindaco si dice scettico

«Non si inizia un'immensa opera strategica di domenica sera»

● **MELENDUGNO.** Una recinzione segna l'avvio del cantiere del gasdotto. Ma riaccende le polemiche sulla realizzazione dell'opera che porterà il gas dall'Azerbaijan. Il sindaco di Melendugno Marco Pofi è perentorio: «Io non mi fido assolutamente di chi intenderebbe iniziare (per finta!) un'immensa opera "strategica" e di "pubblica utilità", di domenica sera alle ore 19, durante la festa della Madonna di Roca, a poche ore dalla decadenza dell'autorizzazione unica, recintando in modo alquanto approssimativo un'area poco più grande di un'aia. Solo chi vuol operare nelle tenebre e senza trasparenza si comporta così!».

Dall'azienda arriva soltanto la conferma che nella giornata di ieri sono state recintate alcune aree di cantiere dove sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'opera.

La recinzione della discordia è stata installata nel tardo pomeriggio in località Mascenzio, a ridosso del cimitero di Melendugno.

I vigili urbani e i tecnici del Comune, allertati dagli attivisti e giunti sul posto mezz'ora dopo, non hanno trovato più nessuno a cui chiedere la documentazione. Nel frattempo, era già stato apposto, però, il cartello di inizio lavori, recante la data del 13 maggio e non quella del 15.

Per Tap, d'altronde, il cantiere è già aperto da venerdì: «Si può partire da una recinzione, dalla posa di cartelli, dalla verifica dei territori», aveva avuto modo di ribadire il *country manager* Michele Mario

Elia tre giorni fa.

Quanto accaduto ieri non ha colto di sorpresa il Comitato No Tap. Spiega Marco Santoro Verrì: «Si tratta di un tentativo molto goffo e ridicolo di far passare questo intervento come l'avvio di cantiere - dice -. Un giovane agricoltore ci ha informato che alcuni operai stavano installando la recinzione. Erano in tre: un ingegnere, l'addeetto alla sicurezza ed un operaio. Stavano lavorando senza giubbotti di sicurezza e quando hanno capito che stavamo per chiamare la polizia municipale sono scappati».

Sono ore frenetiche: quello di oggi è, infatti, il giorno clou, il termine dettato dall'Autorizzazione unica ministeriale ed imposto da Bruxelles, quello entro il quale il cantiere deve essere ufficialmente aperto.

Ma sulle modalità e sui contenuti ci sarà molto da scrivere, ancora. Il Comune di Melendugno non intende mollare l'osso: chiederà alla Procura di accertare il rispetto della data del 16 maggio, con l'esecuzione delle opere indicate nel documento della Commissione Via del 21 dicembre 2015. Lì è scritto che la prima fase, la "1.a", deve consistere nella «preparazione aree di cantiere a terra e scavo del pozzo di spinta».

Attività, almeno quest'ultima, impossibile al momento, visto che per spostare i primi 231 ulivi si dovrà attendere almeno l'autunno, non essendo ancora arrivato il via libera regionale.

La multinazionale, invece, ha co-

municato che ora verranno avviate le bonifiche belliche e la valutazione archeologica preventiva. Se siano sufficienti affinché il cantiere venga considerato aperto a tutti gli effetti è quanto si proverà a stabilire, oltre che in sede legale, anche

giovedì prossimo durante il vertice convocato presso il ministero dello Sviluppo economico e già slittato di una settimana. In ballo c'è la decadenza o il salvataggio dell'autorizzazione unica, la patente che ha Tap per realizzare la condotta.

ALL'ESAME DEI GIUDICI LA REGOLARITÀ DELLE NOTIFICHE A TUTTE LE PARTI

Ilva, domani riparte il processo a Taranto Emiliano si siederà accanto a Capristo

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano «affiancherà» domani mattina il neo procuratore capo di Taranto Carlo Maria Capristo in occasione della prima udienza del processo «Ambiente svenduto» chiamato a fare chiarezza sul disastro ambientale provocato dallo stabilimento siderurgico dal 1996 al 2013, da quando è stato gestito dalla famiglia Riva. Emiliano, che, come si ricorderà, era pm prima di entrare in politica, ha confermato alla *Gazzetta* che prenderà posto accanto al banco riservato all'accusa perché vorrà ribadire la costituzione di parte civile presentata dalla Regione Puglia in sede di udienza preliminare, con una sostanziale novità: la quantificazione dei costi sostenuti dall'Arpa dalla sua costituzione ad oggi per monitorare le emissioni dell'acciaieria tarantina e i costi non sostenuti dalla famiglia Riva per mettere

a norma la fabbrica.

L'avvio del processo, che vede alla sbarra 44 persone fisiche e le società Ilva, Riva Fire e Riva Forni Elettrici, si annuncia in salita perché se la ricusazione depositata in cancelleria dai legali dell'ex assessore provinciale all'Ambiente Michele Conserva non ferma il dibattimento, ci sono altri nodi procedurali da sciogliere, il primo dei quali riguarda la regolarità delle notifiche a tutte le parti in campo.

Poi bisognerà affrontare le nuove costituzioni di parte civile, a partire da quella dell'Asl di Taranto che vuole chiedere il risarcimento per i costi in più sostenuti dal sistema sanitario pubblico per fronteggiare l'emergenza ambientale e il relativo picco di malattie. E quindi capire come destreggiarsi tra le liste testi depositate da Procura, collegio di difesa, parti civili e responsabili civili. La Procura ha effettuato piccole variazioni nella sua lista, rispetto a quella de-

positata alla Corte d'Assise prima che il processo tornasse allo stadio dell'udienza preliminare, citando 180 testimoni, tra cui il parlamentare in carica del Pd Ludovico Vico. Si sono invece dilatate a dismisura quelle dei fratelli Nicola e Fabio Riva che superano gli 800 testimoni a imputato: comprendono tutti i tarantini costituitisi parte civile. Tra i politici citati come testi - citazioni sulle quali si esprimerà la Corte d'Assise - ci sono l'attuale sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti (citato dall'ex presidente Ilva Bruno Ferrante) e gli ex ministri Stefania Prestigiacomo e Raffaele Fitto.

I commissari dell'Ilva, tramite l'avvocato Angelo Loreto, riproporranno l'istanza di patteggiamento per l'azienda, imputata ai sensi della legge 231 del 2001 che disciplina la responsabilità amministrativa delle imprese, sulla quale i due gup Vilma Gilli e Anna De Simone non sono entrati nel merito, mancando il parere favorevole della Procura.

IL CASO VALENZANO

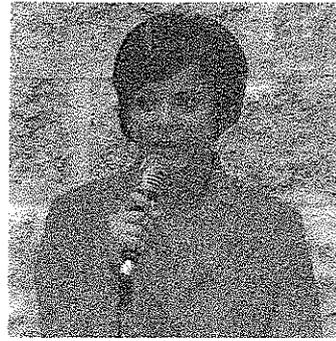
DA ACCUSATRICE A INDAGATA

LA PAROLA ALLA DIFESA

L'avvocato della Ferri: «Dalle sue accuse è uscita una imputazione precisa, mentre su di lei si deve ancora indagare»

La ex vicesindaca nei guai per corruzione elettorale

Intercettata: «Senza soldini non mi voterebbe neppure mia sorella»



GIOVANNI LONGO

● **BARI.** Da grande accusatrice a indagata. La «faida» di Valenzano si arricchisce di un nuovo tassello. Francesca Ferri, ex vicesindaco del Comune alle porte di Bari, è sotto accusa per simulazione di reato e corruzione elettorale, norma che punisce chi offre soldi in cambio di voti. Con la sua denuncia su un presunto ricatto subito dal sindaco Antonio Lomoro e dal consigliere di maggioranza Agostino Partipilo, Ferri aveva fatto partire l'inchiesta nei confronti dei due politici, accusati di tentata induzione indebita ai suoi danni. Ma rileggendo le intercettazioni eseguite dai Carabinieri, il procuratore aggiunto Lino Giorgio Bruno ha disposto l'apertura di un nuovo fascicolo: e ora l'indagata è la Ferri.

Stando agli accertamenti dei Carabinieri, coordinati dal pm Claudio Pinto, Ferri avrebbe subito un ricatto da parte di Lomoro e Partipilo: «Se vuoi mantenere il tuo posto in giunta, e se vuoi il nostro appoggio in vista delle elezioni regionali, devi dare a noi la tua indennità di vicesindaco». Ma alcune conversazioni della Ferri, il cui telefono è stato intercettato al pari di quelli di Lomoro e Partipilo, hanno insospettito gli inquirenti. Ci sono ad esempio delle telefonate tra la Ferri e suo marito, Filippo Dentamaro. Una, in particolare, in cui i due parlano di voti e soldi, per la Procura merita di essere approfondita. La conversazione verte su un giovane esponente locale di Forza Italia. «E Fabio Soragni?», chiede la donna al marito. «L'ho incontrato». «E che



ORA È LEI SOTTO ACCUSA
In alto, Francesca Ferri: la ex vicesindaco di Valenzano è indagata per simulazione di reato e corruzione elettorale. A sinistra, il Municipio

ha detto». «Ha detto che sta lavorando», le risponde Dentamaro. «E il padre?», incalza la candidata? «Ho chiuso con il padre... Vuole quelle tre cose là», le spiega il marito. «E no amore punta i piedi, nel senso che Fabio Soragni da 500 voti lui, ma sono 250 perché gli altri 200 ce l'ha il padre. Cioè, lo so che dobbiamo solo controllare la situazione è quello il fatto sennò qua diventiamo, cioè ci indebitiamo, io non me lo posso permettere. Cioè questo voglio dire, non è che qua vengono... Che poi si sparge la voce».

L'aggiunto Bruno ha disposto l'inserimento nel fascicolo a carico di Ferri delle stesse intercettazioni emerse nell'indagine principale. L'11 aprile 2015 la ex

vicesindaca di Valenzano chiacchiera al telefono con un sacerdote. La conversazione verte su un ex consigliere regionale di Forza Italia, campione di preferenze nel 2010. Il sacerdote le chiede come ha fatto a prendere tutti quei voti. «Con i soldi - risponde la Ferri - ma tutti devono scendere con i soldi». «E tu i soldini ce l'hai?», chiede il religioso. «È chiaro (...) i soldini fanno fare la campagna elettorale (...) altrimenti ci prendiamo in giro non mi voterebbe neanche mia sorella». Solo campagna elettorale o c'è altro, si chiedono gli inquirenti.

Pronta la replica. «Senza conoscere i dettagli delle ipotesi di reato - spiega il difensore della Ferri, av-

vocato Fabio Campese -, mi vengono in mente due considerazioni: la prima attiene alla consapevolezza che una denuncia coraggiosa in ambito politico, traspare generalmente sul piano giudiziario un riverbero di conflittualità politica. La seconda che i fatti denunciati dall'avv. Ferri hanno avuto un seguito di indagini con la conseguente cristallizzazione di un capo di imputazione, mentre la posizione della mia assistita è quella di mera indagata, e le indagini devono sostanzialmente ancora iniziare. Ciò premesso, quanto all'ipotesi di simulazione di reato l'avv. Ferri è assolutamente tranquilla e serena per tutto quello che coraggiosamente ha denunciato. Quanto alla cosiddetta corruzione elettorale, attende di conoscere maggiori dettagli ma è pronta a chiarire i fatti che possono aver suscitato dubbi di legittimità sul suo operato».

Sul fronte del presunto ricatto alla Ferri, infine, non ci sono solo le registrazioni dei colloqui fatti dalla donna quasi come «agente provocatore», ma anche le intercettazioni tra Partipilo e Lomoro. «È stata 18 mesi - dice il primo al secondo parlando della Ferri - io speravo che la tipa almeno ringraziasse la figura del sindaco (...) tu devi ringraziare il sindaco». «Lui me li ha chiesti - dice la Ferri al telefono a un amico riferendosi al sindaco - devo dare trentamila euro a te e trentamila euro... sono centomila per fare la campagna elettorale, tu mi stai minacciando a me, ho detto allora apriamo un compromesso». Una nuova denuncia su questo punto sarebbe stata depositata da poco dalla Ferri. La faida continua.

SALUTE IN ITALIA 14MILA NUOVI CASI OGNI ANNO: +200% NELL'ULTIMO VENTENNIO

Lotta ai tumori alla tiroide, da Bari scoperta per la diagnosi precoce

Il prof. Testini: può rappresentare l'unica opzione terapeutica

«Importante scoperta da parte di clinici e ricercatori dell'Università di Bari nel campo della diagnosi precoce - che spesso può rivelarsi salvavita - dei tumori della tiroide.

Questa essenziale conquista, che è stata finanziata da Airc e fondi del Miur, si deve ai prof. Roberto Ria (gruppo di ricerca del professor Angelo Vacca, direttore della clinica medica «Baccelli») e del professor Mario Testini, direttore di Chirurgia endocrina, digestiva e d'urgenza, in collaborazione con l'Irccs C.R.O.B. di Rionero in Vulture, finanziato da Airc e da fondi Miur, e pubblicata su «Oncotarget».

I tumori della tiroide rappresentano una realtà sommersa. Il loro numero è cresciuto del 200% nell'ultimo ventennio. In Italia si registrano 14mila nuovi casi ogni anno.

La tiroide è una ghiandola posta nel collo, sotto il cosiddetto pomo d'Adamo. È ghiandola endocrina che produce ormoni (tiroidei) i quali regolano il metabolismo, il battito cardiaco, la temperatura corporea, ecc.

Il tumore è provocato dalla crescita anomala di un gruppo di cellule, e può essere benigno o maligno (cancro).

Spesso dubbio diagnostico, indagini e diagnosi determinano un pesante ritardo, a situazione purtroppo ormai in parte compromessa per la sopravvivenza del malato.

La diagnosi precoce è pertanto importante per scoprire la ma-

lattia in una fase nella quale sia possibile valutare, monitorare (da parte di centro specializzato) e procedere con le terapie adeguate.

«La diagnosi precoce di questa neoplasia, rilevata grazie alla nostra scoperta - dice il prof. Testini - può rappresentare l'unica opzione terapeutica».

Si raccomanda di cogliere quanto prima possibile l'allarme lanciato dalla presenza di un nodulo sul collo e, soprattutto, la sua crescita rapida.

Circa il 3% delle tiroidi, esaminate in corso di autopsia, presenta una forma tumorale non diagnosticata in vita: il cancro della tiroide è più comune di quanto si pensi, ma spesso esso non è rilevato e, a volte, conduce a morte.

Lo studio dei ricercatori baresi dimostra che le cellule normali della tiroide possono rappresentare una «spia» della presenza di un tumore nella ghiandola.

«Il nostro gruppo di ricerca - dice Testini - che da anni studia con notevoli successi le cellule normali del microambiente che circonda i tumori, ha studiato il genoma delle cellule normali tiroidee, dimostrando che, quando nella ghiandola è presente un tumore, queste cellule sono alterate ed esprimono geni normalmente non espressi. I risultati, provenienti da uno studio eseguito su circa 200 pazienti sottoposti a tiroidectomia, dimostrano che le cellule normali della ghiandola interessata da un tumore sono

funzionalmente differenti da quelle di una ghiandola normale o sede di infiammazione autoimmune (tiroidite di Hashimoto) o con patologia benigna (gozzo multinodulare normo- o iperfunzionante), somigliando in alcuni aspetti alle stesse cellule tumorali».

«Si aprono, così - continua Testini - nuovi orizzonti per la dia-



gnosi precoce dei tumori della tiroide, soprattutto quando le altre procedure (diagnosi per immagine ed agoaspirato) risultino dubbie o non diagnostiche. Noi collaboriamo con i più grossi centri italiani ed europei (Londra e Marsiglia) ed effettuiamo centinaia di interventi all'anno relativi a tiroide, paratiroide, pancreas, colon, stomaco e parete addominale, con la possibilità di avere un percorso che inizia dal sospetto diagnostico (iter pre-operatorio) e termina con i controlli post-operatori».

Nicola Simonetti

BUONE NOTIZIE PER OGGI SONO PREVISTI NUOVI PRELIEVI

Casamassima, azzerati i valori dei batteri scoperti nell'acqua

VALENTINO SGARAMELLA

«CASAMASSIMA. Dopo 11 giorni dall'inizio della crisi idrica a Casamassima, si azzerano i valori delle concentrazioni dei tre batteri che avevano contaminato l'acqua nell'abitato. Finalmente una buona notizia che porta una schiarita nell'emergenza che la città sta vivendo con apprensione. L'ufficio Sian, per conto della Asl, ha ufficializzato i risultati delle analisi microbiologiche sui campioni prelevati l'11 maggio scorso. I campioni fanno riferimento a fontane pubbliche in via Marconi, via don Minzoni, via Petrarca 13 e via Petrarca 44. Nella tabella sono citati i valori del 6, del 9 e dell'11 maggio per compararli.

Si nota chiaramente un drastico decremento delle quantità dei tre batteri che il 6 maggio avevano destato maggiori preoccupazioni perché si presume siano coinvolti nella diffusione di gastroenteriti. Si tratta di Escherichia coli, Pseudomonas aeruginosa e Clostridium perfringens. In questo momento i valori sono azzerati. Angela Carenza, responsabile del servizio Igiene degli alimenti e della nutrizione per l'area sud, scrive: «come si evince dai rapporti di prova allegati, l'11 maggio l'acqua distribuita in rete si presentava conforme a quanto previsto dalle vigenti norme in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano».

La guardia in ogni caso resta alta. Questa mattina sono previsti ulteriori campionamenti «dai medesimi rubinetti unidirezionali per effettuare analisi microbiologiche e chimiche da parte dell'Arpa Puglia». A quel punto, bisognerà attendere altre 72 ore. Se anche quei risultati dessero esito negativo, la fase emergenziale potrebbe dirsi terminata. «Questo servizio - prosegue la Carenza - potrà esprimere nulla osta alla revoca dell'ordinanza di divieto di utilizzo ad uso potabile dell'acqua».

Il sindaco di Casamassima, Vito Cessa, esprime molta cautela rispetto a questi dati. «L'emergenza comunque non è rientrata non vorrei che la popolazione si facesse prendere da facili ottimismo, tornando ad utilizzare l'acqua dei rubinetti». Bisogna avere ancora pazienza, insomma. «Asl ed Aqp faranno una seconda campionatura stamattina e bisognerà attendere altre 72 ore e se anche quei risultati confermeranno l'esito negativo, io ritirerò l'ordinanza di divieto».

Finita l'emergenza subentra una fase nuova. «Forniremo indicazioni su come trattare le cisterne e le autoclavi affinché, quando l'emergenza sarà rientrata, tutti possiamo utilizzare acqua in massima sicurezza».

Frattanto da oggi, le autobotti in città non saranno più 6, ma 8. Pronto anche un numero verde della Asl per eventuali richieste di chiarimenti dei cittadini.

Il referendum

PER SEGUIRE DI PIÙ
www.repubblica.it
www.informazione.it

“Voto in due giorni anche sulla Carta”

Alfano propone per il referendum costituzionale di ottobre la scelta di allungare al lunedì l'apertura delle urne già decisa per le comunali. Ma i maggiori costi fanno discutere: la spesa per gli extra sarebbe di circa 100 milioni

ROMA. Oggi, con un decreto legge, il governo allungherà la scadenza elettorale delle comunali aprendo i seggi anche il lunedì sia per il primo turno sia per il ballottaggio. Ma Angelino Alfano guarda già avanti e immagina un “raddoppio” anche per il referendum costituzionale di ottobre. «Mi sembra giusto che il quesito d'autunno, che può realizzare la più grande riforma dopo la Costituente, si voti anche il lunedì», dice il ministro dell'Interno in un'intervista all'Arena di Verona. Alfano non esclude neanche una legge che ripristini sempre i due giorni di voto: «Ne discuteremo», annuncia.

La parola del titolare del Viminale non è certo ininfluente. Dipendono dal ministero dell'Interno, infatti, le regole elettorali, compresi i giorni di votazione. E fin dal primo momento in cui si erano ipotizzate le urne anche per il 6 giugno e il 20, si capiva che la formula avrebbe potuto essere bissata al referendum sulla legge Boschi. Significa naturalmente favorire la partecipazione, ovvero ridurre il fenomeno dell'astensionismo criticato da tutte le forze politiche. Una misura dunque che appare inattuabile, sostenuta da tutte le forze politiche, anche quando, come nel caso delle comunali, viene presa nel pieno della campagna elettorale, con le liste già presen-

tate. Ma se l'obiettivo è il taglio dei costi, e la giornata unica andava nella direzione dei vari provvedimenti in sostegno della spending review, il raddoppio fa male alle casse pubbliche.

Il turno in una sola giornata costa circa 300 milioni, quando al voto è chiamato l'intero corpo elettorale. Una cifra che comprende i compensi per gli scruta-

La giornata unica andava nella direzione di un contributo alla spending review

tori, gli straordinari garantiti alle forze dell'ordine e ai militari che presidiano i seggi e ne garantiscono la sicurezza, l'organizzazione tecnica delle urne, dalle schede alle liste elettorali, ai contenitori dei voti espressi. La seconda giornata non raddoppia i costi, cioè non costa altri 300 milioni. Il maggiore costo si può quantificare invece in 100 milioni aggiuntivi. Sempre che alle urne siano chiamati tutti gli elettori, come avviene per le politiche o per i referendum.

È un gioco che vale la candela? A dare retta al coro di tutti i partiti contro la disaffezione dei cittadini per le urne, sì. La percentuale di affluenza è destinata

crescere, sicuramente. Così, il decreto oggi si farà senza sollevare polemiche. Anzi, la richiesta all'esecutivo è arrivata direttamente dalle opposizioni, Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia. Ma il provvedimento del consiglio dei ministri si limiterà, almeno per ora, al turno amministrativo e non riguarderà il referendum.

Dal decreto sarà esclusa an-

che la sanatoria per le liste escluse delle amministrative per irregolarità tecniche. Non c'è nessuna possibilità per Stefano Fassina di essere riammesso, per “concessione” di Palazzo Chigi, nella corsa al Campidoglio. E non è certo una misura *contra personam*: riaprire il vaso di Pandora dei mille ricorsi stravolgerebbe il senso delle elezioni.

Eppure Giorgia Meloni insiste: «Sarebbe cosa buona e giusta ammettere le liste escluse per errori stupidi. C'è una percentuale, seppur minima, di romani che avevano dichiarato di votare Fassina e non penso sia giusto escluderli, come per altre liste».

(g.d.m.)

REPUBBLICA RISERVATA

DECRETO SULLA DATA

Oggi pomeriggio il consiglio dei ministri approva il decreto legge per allungare il voto delle comunali anche a lunedì 6 giugno per il primo turno e lunedì 20 giugno per l'eventuale ballottaggio. Non saranno riammesse le liste escluse

Il Movimento 5 Stelle

Grillo, gag e polemiche sul sindaco musulmano

“Vedrete se si fa saltare...”

Nello show a Padova preso di mira Sadiq Khan, eletto a Londra. Il Pd accusa: razzismo che fa tremare i polsi

DAL NOSTRO INVIATO
EMILIO MARRESE

PADOVA. Una tempesta di tweet indignati su Beppe Grillo, che al solito se la riderà della reazione scatenata con la sua battutaccia razzista sul nuovo sindaco musulmano di Londra nello spettacolo di sabato sera al Gran Teatro Geox: «Voglio vedere quando si farà saltare per aria a Westminster...». Grillo ha preso di mira Sadiq Khan con tanto di foto sul maxi-schermo. Prima cita - come in tutte le precedenti repliche - anche l'amministratore delegato del Credit Suisse, il 54enne franco-ivoriano Tidjane Thiam, definendolo «un quarantenne senegalese: eh, ognuno ha gli immigrati che si merita...». Poi punta l'attenzione della platea sul neo-eletto sindaco della capitale britannica, di origini pachistane, anche se lo presenta come “bangladesiano” (nemmeno bengalese, due

strafalcioni in uno). Insomma, l'intenzione però è buona, dai, vuole dare una bella notizia ai suoi 2500 spettatori paganti (fino a 57,50 euro) e in estasi fin dalla prima gag. Ma subito dopo il comico sgancia, abbassando il tono, la greve sferzata da bar: «Tutti contenti, un successo, un trionfo di voti: voglio vedere poi quando si fa saltare per aria...». Grandi risate, le ennesime di uno show che in effetti fa davvero molto ridere. Ne aveva fatte, dello stesso tenore, anche sulla sua mezza famiglia musulmana,

parlando della seconda moglie, Parvin Tadjik di origine iraniana, sposata però in chiesa. Portata fuori dal tendone di Padova, la battuta sul sindaco suona ben diversa e aggiunge benzina al fuoco delle polemiche di questi giorni sul M5S, che evidentemente ringalluzziscono Grillo, molto più vibrante e acido rispetto alle altre tappe del suo tour. «Non mi ha fatto ridere» twitta, moderato, il candidato sindaco di Roma del Pd, Roberto Giachetti. «Vergogna e tristezza per squallide battute razziste. Xenofobi oltre ogni limite» fa eco la vice capogruppo Pd alla Camera Alessia Morani. «Il razzismo e il qualunquismo di Beppe Grillo offendono persone integrate e elettori liberi», dice il capogruppo del Pd alla Camera Ettore Rosato. «Salvini, Grillo, Le Pen & Farage: chi si somiglia si piglia» cinguetta il senatore Pd Francesco Verducci. «Infelice e tristissima - commenta Lara Comi eurodeputata di Forza Italia - un visionario che calpesta i valori basilari della democrazia. Roba da far tremare i polsi». Un'altra domanda retorica dal deputato Pd Andrea Romano: «Come si è presentato il vicepresidente della Camera Di Maio nel suo tour diplomatico a Londra? Un altro biglietto da visita del M5S che ora si distingue anche per razzismo e xenofobia». L'ipotesi di Romano è che «lo stratega Grillo» voglia «disperatamente spostare l'attenzione dai casi Parma, Livorno, Pomezia e Bagheria».

REPUBBLICA RISERVATA

Primo piano | I Cinque Stelle

M5S, nuove crepe. Pizzarotti contrattacca

Pubblica l'avviso di garanzia e dice: ora tocca a voi. In piazza a Castellarano con il padre candidato. L'ipotesi di altri addii. La senatrice Bulgarelli: ci siamo trasformati in un partito padronale



Grillo ha avuto cattivi consiglieri. Sono pronto a partecipare all'assemblea dei parlamentari anche in diretta streaming, non mi sento sospeso

Federico Pizzarotti

MILANO A Castellarano, in provincia di Reggio Emilia, ci sono un centinaio di persone in piazza ad attenderlo. Lui, Federico Pizzarotti, si presenta al primo comizio dopo la sospensione. E parla. Alle sue spalle sventola la bandiera del Movimento. Si tratta di un'occasione particolare: il sindaco di Parma partecipa per sostenere il padre Claudio — in lizza come consigliere comunale per i pentastellati — che arriva in auto con lui e dopo un po' di silenzio iniziale chiarisce: «Le sue cose sono sue le mie sono mie». Pizzarotti commenta: «Io sospeso? Io non mi sento sospeso, non ci si può sospendere dai valori», prende applausi e quando se ne va gli urlano «Grande Pizza».

Il sindaco poi va in tv e punge, dicendosi pronto a partecipare «anche in diretta streaming» all'assemblea che alcuni parlamentari vogliono chiedere per discutere il suo caso.

Il testo



● Federico Pizzarotti, sindaco di Parma indagato per le norme al Teatro Regio, ha pubblicato ieri su Facebook l'avviso di garanzia: «Visto che qualcuno sosteneva che io avessi qualcosa da nascondere»

«Beppe Grillo ha avuto dei cattivi consiglieri», dice. E in serata fa scattare via social network la sua controffensiva. Pubblica l'avviso di garanzia e annuncia che presenterà le sue controdeduzioni («La trasparenza che mi viene contestata non è citata espressamente in nessuno dei suddetti regolamenti»). E conclude: «Il mio passo in avanti l'ho fatto. Ora tocca a voi». La mossa di Pizzarotti non arriva inaspettata per i vertici Cinque Stelle: con tutta probabilità il primo cittadino presenterà la sua difesa entro lo scadere dei dieci giorni (da oggi per tre giorni è in Grecia per una visita istituzionale). Il comitato d'appello M5S, da parte sua, si prenderà il tempo necessario per esaminare con calma un caso che si presenta spinoso. Per un esito definitivo probabilmente serviranno settimane. E in ogni caso Pizzarotti potrebbe scegliere di adire parallelamen-

te le vie legali.

La polemica interna al M5S non si placa. Anzi. Gli ortodossi sono convinti che la «vicenda-Pizzarotti» sia studiata da tempo per indebolire i Cinque Stelle prima delle Amministrative, lamentano una «tempistica sospetta» per gli sviluppi della vicenda e puntano il dito contro un (ipotetico) asse tra il sindaco e i dem. La pizzarottiana Elisa Bulgarelli su Facebook attacca e parla di una «mutazione genetica da movimento a partito, forse peggio: da movimento a partito padronale col partito che viene passato da padre a figlio». Faglie tra i parlamentari, insomma, che sembrano allargarsi sempre di più ed è possibile che, una volta definita la questione-Parma, si affrontino in estate le divergenze interne: non sono esclusi nuovi addii.

E. Bu.
O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Verso le Comunali

Salvini: tra Giachetti e Raggi voto lei

«Ma nella Capitale al ballottaggio andrà Meloni». Storace lo incalza: e se c'è Marchini cosa fai? Renzi incontra lo sfidante pd. Oggi il verdetto sulla esclusione di Fassina, polemiche in Sel

Le date

● Il 5 giugno si vota in 1.357 Comuni per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale. Alle urne, tra gli altri, anche Roma, Milano, Napoli, Torino e Bologna

● Il turno di ballottaggio è fissato per il 19 giugno

ROMA Salvini e l'endorsement (rinnovato) per Virginia Raggi. Matteo Renzi e le strategie per aiutare Roberto Giachetti. Sel e le frizioni con Stefano Fassina. Tre settimane al voto di Roma, un ricorso (al Consiglio di Stato) ancora pendente per vedere se la sinistra è fuori o dentro, e i giochi che si cominciano a fare sul serio. Da qui in avanti, dicono i sondaggisti, si consolidano le intenzioni di voto e anche gli indecisi si decidono: da ora in avanti ogni parola, ogni frase, ogni proposta, può spostare un punto di percentuale.

Non a caso è adesso che entra in campo Matteo Renzi e che anche gli avversari si posizionano. Salvini ha già fatto la sua scelta: «Al ballottaggio —

dice a In 1/2 ora — tra Giachetti e Raggi, voterei la Raggi perché oggi il problema in Italia è quel chiacchierone di Renzi». Il leader del Carroccio aggiunge: «Comunque tutti i sondaggi dicono che al secondo turno andranno Raggi e Meloni». Francesco Storace, da destra, lo bacchetta: «Quando si sveglierà, Salvini dica che cosa farà quando al ballottaggio ci sarà Marchini (di cui Storace è alleato, ndr). È irresponsabile annunciare il voto alla Raggi».

Proprio su Marchini (che gli elettori leghisti avevano indicato come il preferito), Salvini affonda: «La Ferrari? Mi ricorda Marino, che andava in bici e poi si faceva portare in auto gli ultimi metri. Io non mi vergognerei della ricchezza». L'im-

prenditore replica: «Nulla di cui vergognarsi, solo la sensibilità di non ostentare».

Nel centrosinistra, invece, tengono banco due vicende, intrecciate tra loro. La probabile uscita di scena di Fassina apre uno scenario nuovo soprattutto per Giachetti, candidato del Pd che spera di recuperare almeno una parte di quell'elettorato. E anche di questo, venerdì sera a Palazzo Chigi, il vicepresidente della Camera ha parlato col premier (e segretario del suo partito) Matteo Renzi.

Un punto per definire la strategia di questo ultimo pezzo di campagna elettorale. Renzi ha promesso di essere vicino a Giachetti, ma le modalità sono ancora da stabilire:

magari già per il primo turno o, forse, per l'eventuale ballottaggio. Il punto è politico: rispetto all'«Opa» lanciata sui voti di sinistra, farsi vedere con Renzi non rischia di diventare un boomerang per Giachetti?

Si vedrà nelle prossime ore, anche perché a sinistra c'è fibrillazione. Il pezzo romano di Sel ha mal digerito l'intervista di Fassina al *Corriere*, specie quando l'ex viceministro ha parlato di «un'associazione coi 400 candidati»: «Ma come fa a parlare uno che è il responsabile dell'esclusione della sinistra dalle elezioni?». Dopo il Consiglio di Stato, via al regolamento dei conti.

Ernesto Menicucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | La crisi

Gli italiani non saranno per ora mandati a difendere Onu e esecutivo
Possibili le azioni di truppe speciali. Tutto l'impegno sulla diplomazia

Troppi rischi: niente soldati in Libia

Il contingente militare che dovrà garantire la sicurezza della sede Onu in Libia arriverà dal Nepal. In attesa che la situazione si stabilizzi, l'Italia non prevede l'invio di soldati. La conferma è arrivata in queste ore, alla vigilia del vertice di Vienna che dovrà studiare un percorso di sostegno al governo guidato da Fayez Serraj. Troppo alti sono i rischi, troppo forte il pericolo che i reparti stranieri diventino bersagli di attacchi. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi decide dunque di tenere la linea che aveva già anticipato nelle scorse settimane spiegando che «di fronte alle pressioni per andare in Libia abbiamo scelto una strada diversa». L'impegno del nostro Paese segue il percorso della diplomazia, non a caso la Farnesina ribadisce in una nota che «obiettivo prioritario rimangono l'unità e la stabilizzazione della Libia» e di questo discuteranno in Austria dalle delegazioni guidate dal segretario di Stato Usa John Kerry e dal ministro degli Esteri Paolo Gentiloni.

I report dal campo

In vista del decreto di finanziamento delle missioni all'estero che dovrà essere approvato questa settimana, si sono intensificate le consultazioni tra il presidente del Consiglio Matteo Renzi e i ministri competenti. Sono stati analizzati i report dei comandi delle forze armate e dell'intelligence proprio per avere un aggiornamento sulla situazione libica che tenesse conto degli equilibri politici dopo l'insediamento del nuovo governo e soprat-

tutto della possibile minaccia fondamentalista nei confronti dei reparti militari stranieri.

Le informative confermano una instabilità ancora molto evidente, ribadiscono l'alta probabilità che soldati prove-

nienti da Europa e Stati Uniti potrebbero essere vissuti come veri e propri invasori, quindi esposti a ritorsioni, pur muovendosi in una cornice voluta dall'Onu. E dunque il governo decide di non rischiare.

Rimane la possibilità, prevista da un provvedimento firmato dallo stesso Renzi, di utilizzare nuclei speciali per missioni segrete. Ma per quanto riguarda gli altri compiti di vigilanza e addestramento la scelta è

Il vertice

● Si svolge oggi a Vienna il vertice ministeriale sulla Libia convocato da Usa e Italia per avviare la «fase 2» della stabilizzazione del Paese

● Presieduto dal segretario di Stato Usa John Kerry e dal ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, vedrà la partecipazione dei Paesi del «formato di Roma» (i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, alcuni Paesi Ue e della regione, Organizzazioni Internazionali)

quella di prendere tempo.

Il ruolo del Colle

Era stato proprio l'invio delle Nazioni Unite, il tedesco Martin Kobler, a sollecitare l'impiego di truppe per la sorveglianza della nuova sede che sarà spostata da Tunisi a Tripoli. Una mossa concordata con Serraj che doveva rappresentare il primo passo per un ingresso degli stranieri nel Paese in maniera graduale e «poco visibile», come del resto era stato chiesto dal nuovo premier libico proprio nel timore che ciò potesse aizzare ulteriormente gli oppositori interni. I primi a rispondere sono stati i Nepalesi e a questo punto saranno loro i primi ad arrivare in Libia.

La possibilità che anche l'Italia fosse subito in prima linea è stata riesaminata dallo stesso Renzi con il capo dello Stato Sergio Mattarella. Come ha più volte detto pubblicamente, il premier non è mai stato un sostenitore di interventi militari senza una cornice di sicurezza effettiva. Lo stesso presidente della Repubblica ha sempre sottolineato la necessità di muoversi soltanto di fronte a una richiesta esplicita del governo libico. E alla fine si è concordata una linea di prudenza.

L'Italia continuerà a soste-

Truppe dal Nepal

A garantire la sicurezza della sede del governo a Tripoli saranno solo i soldati del Nepal

nere il governo Serraj e in questa fase si concentrerà in modo particolare sull'impegno umanitario. L'obiettivo rimane quello di ottenere il comando del contingente internazionale, ma ciò potrà avvenire — in accordo con gli altri Paesi alleati nella coalizione — soltanto quando si sarà stabilizzata la situazione. Anche tenendo conto che i contingenti italiani sono già impegnati su vari altri fronti.

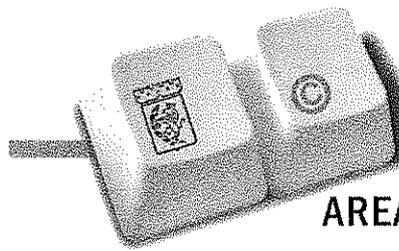
L'Isis in Iraq

Si sta potenziando la presenza in Iraq a sostegno dei Paesi impegnati nei raid contro le postazioni dell'Isis. «Abbiamo cercato di concentrare i militari nelle aree che riteniamo più inerenti alla nostra sicurezza», conferma la titolare della Difesa Roberta Pinotti in un'intervista a Sky.

Sono 800 i soldati di stanza tra Erbil, Bagdad e Kuwait City. A loro si aggiungeranno presto altri 130 uomini del personal recovery e i 450 addetti alla protezione dei lavori della diga di Mosul. Per quanto riguarda gli equipaggiamenti, a Erbil è arrivato un elicottero che si aggiunge ai quattro già presenti e ai Mangusta. Si tratta di un velivolo che avrà come missione il recupero dei soldati dispersi oltre le linee nemiche.

Florenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ALTONOMIE LOCALI

Armonizzazione. Nuovi compiti ai dirigenti dalla riforma - Gli importi sono comunicati ogni tre mesi alla giunta e verificati dai revisori nel rendiconto

Fpv, verifica trimestrale sulle variazioni

I responsabili di spesa possono modificare in autonomia gli importi del fondo pluriennale vincolato

Anna Guiducci
 Patrizia Ruffini

Una delle novità caratterizzanti l'armonizzazione contabile è il passaggio di competenze ai dirigenti sulle variazioni di esigibilità degli impegni di spesa finanziati dal fondo pluriennale vincolato, che sono però possibili entro precisi limiti temporali. In ossequio al principio della flessibilità, il nuovo ordinamento consente di variare gli strumenti di programmazione finanziaria per renderli funzionali alle mutevoli esigenze gestionali. Il fondo pluriennale è un saldo finanziario, costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi. L'accantonamento al fondo consente di misurare la distanza temporale tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'impiego di risorse.

Il fondo è generalmente formato da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo costituito in occasione del riaccertamento ordinario e straordinario dei residui.

L'importo del fondo iscritto in entrata del preventivo 2016, distinto fra parte corrente e in conto capitale (che deve necessariamente coincidere con il fondo ac-

Trasparenza. Rischio responsabilità per chi non rende disponibili su internet preventivi e consuntivi

Bilanci da pubblicare in 30 giorni

Preventivo e rendiconto, con gli allegati, devono essere pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione «Amministrazione trasparente», entro 30 giorni dall'adozione. Il bilancio (sia preventivo sia a rendiconto) va pubblicato anche in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a grafici, per assicurarne la piena comprensibilità. Inoltre, entro lo stesso termine occorre pubblicare i dati di bilancio secondo lo schema approvato con il Dpcm del 22 settembre 2014. L'obbligo di pubblicazione si estende anche al piano esecutivo di gestione, alle variazioni di bilancio, al bilancio assestato e al Peg assestato.

Qual è lo stato dell'arte sull'applicazione di queste norme? Un'indagine fra i capoluoghi di regione (enti grandi e con una struttura organizzativa robusta) riferita al preventivo dello scorso anno mostra che i Comuni si fermano alla pubblicazione del bilancio, spesso incompleto di allegati. Un ente su tre pubblica il Peg, mentre le variazioni sono consultabili on line solo per tre enti su 20; ancora più bassa la percentuale di adempimento riferita a bilanci

e Peg assestati, avvenuti solo in un ente su dieci.

L'articolo 174, comma 4 del Tuel prescrive gli obblighi di pubblicazione citati all'inizio. L'articolo 29, comma 1 del Dlgs 33/2013 stabilisce che le Pa pubblicano i dati del bilancio di previsione e del consuntivo di ogni anno in forma sintetica, aggregata e semplificata. Inoltre, in base al comma 1-bis le Pa pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso a un portale unico, i dati relativi alle entrate e alle spese scritte nei propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, secondo uno schema tipo e modalità definiti con il Dpcm. Con il Dpcm del 22 settembre 2014 è stato approvato lo schema. Lo schema attualmente in vigore, riferendosi al bilancio ex Dpr 194/96, non è più allineato con il nuovo bilancio armonizzato e attende ancora la revisione.

Gli obblighi si estendono anche al rendiconto, in relazione al quale l'articolo 227, comma 6-bis del Tuel stabilisce che devono essere pubblicati nella sezio-

Il Sole **24 ORE**.com



QUOTIDIANO ENTI LOCALI
Anac, l'ex consulente può essere «assunto» nell'ufficio di staff

Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore e gli approfondimenti originali per amministratori, dirigenti, funzionari e revisori dei conti. Nell'edizione online oggi:
 - Un articolo di Michele Nico sulle incompatibilità per gli ex consulenti
 - Un articolo di Stefano Usai sulle esecuzioni in via d'urgenza negli appalti

www.quotidianoentilocali.it/sole24ore.com

ne del sito dedicata ai bilanci: la versione integrale del rendiconto della gestione, comprensiva anche della gestione in capitoli, la versione integrale dell'eventuale rendiconto consolidato (sempre con la gestione in capitoli) e una versione semplificata di entrambi i documenti.

In base all'articolo 16, comma 26, del Dl 138/2011 gli enti locali devono pubblicare il prospetto allegato al rendiconto delle spese di rappresentanza allegato al rendiconto. Dal 1° gennaio 2015 non c'è più, invece, l'obbligo di pubblicare sui giornali quotidiani e periodici gli estratti del bilancio (articolo 6 della legge 67/1987 ora abrogato).

Al responsabile per la trasparenza è demandato il compito di segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione all'ufficio di disciplina (per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare), al vertice politico dell'amministrazione e all'Oiv per l'attivazione delle altre forme di responsabilità.

A. Gu.
 P. Ruf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cantonato in uscita nel rendiconto 2015) costituisce il finanziamento di spese che saranno esigibili nel 2016 o dopo. La corretta gestione di questo strumento impone ai responsabili la capacità di elaborare il cronoprogramma delle spese, in relazioni ai tempi di esigibilità.

Le variazioni al fondo pluriennale possono essere adottate nel corso dell'intero esercizio, ma solo fino al 31 dicembre. Nel rispetto dei regolamenti di contabilità, i responsabili della spesa o il responsabile finanziario possono effet-

di cassa (articolo 175, comma 5- quater del Tuel). In questo caso, le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale sono comunicate ogni tre mesi alla giunta. Queste variazioni non sono soggette al parere dei revisori, che devono però verificare nell'esame del rendiconto, dandone conto nella relazione, l'esistenza dei presupposti che hanno dato luogo alle varia-

zioni di bilancio approvate dalla giunta o dai responsabili di servizi.

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale impone la contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo iscritto in entrata, con liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. Nel caso di economie su impegni finanziari dal fondo non è possibile utilizzare il fondo in entrata per impegni diversi, tranne se il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda

termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altro danno per l'ente.

Terminato l'anno, non sono possibili variazioni di esigibilità sull'esercizio chiuso da parte dei responsabili. In base all'articolo 175, comma 5-bis del Tuel, il fondo pluriennale è variato dalla giunta con il riaccertamento ordinario entro i termini di approvazione del rendiconto (in quanto applicative di decisioni del consiglio) e necessità del parere dei revisori. È consentito, con un provvedimento del responsabile del servizio finanziario (soggetto al parere dei revisori), il riaccertamento parziale dei residui, solo per permettere una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare prima del riaccertamento ordinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MECCANISMO

La cancellazione dell'impegno impone la dichiarazione di indisponibilità di una quota corrispondente nel fondo in entrata

tuare, per ciascuno degli esercizi del bilancio, le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale e gli stanziamenti correlati, in termini di competenza e

Compensi. La Ragioneria generale blocca i compensi - Corte conti in ordine sparso Vicesegretari, è caos sui diritti di rogito

Arturo bianco

Per la Ragioneria generale dello Stato, nel parere 26297/2016, i vicesegretari titolari di posizione organizzativa che sostituiscono segretari di fascia A e Bassenti non possono percepire i diritti di rogito. In questo modo viene radicalmente smentita la tesi sostenuta dalla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti delle Marche (parere 90/2016) per la quale i vice segretari titolari di posizione organizzativa possono percepire questi compensi indipendentemente dalla fascia di inquadramento de-

segretari. Che dire? A pochi giorni di distanza si registrano letture diametralmente opposte provenienti da soggetti che sono istituzionalmente abilitati a supportare le amministrazioni locali nella soluzione dei problemi interpretativi posti dalle nuove disposizioni di legge. È

L'INDICAZIONE

Secondo il ministero, incentivi illegittimi per i titolari di posizione organizzativa negli enti di fascia A e B

evidente che in questo modo si determina una condizione di marcata incertezza nell'applicazione delle norme.

Va ricordato peraltro che sulla stessa possibilità per i segretari inquadrati nelle fasce A e B, cioè quelli che sono assimilati ai dirigenti e che svolgono la loro attività in Comuni privi di dirigenti, di percepire i compensi per i rogiti effettuati ci sono tesi molto diverse. La sezione Autonomie della Corte dei Conti, con la deliberazione 21/2015, sciogliendo i contrasti interpretativi nati in particolare tra le sezioni di controllo del-

la Lombardia e del Lazio si è pronunciata in senso negativo. Mentre la Corte Costituzionale, nella sentenza 75/2016, interpretando la disposizione nazionale contenuta nel Dl 90/2014, ha ritenuto che la percezione dei diritti di rogito da parte dei segretari sia da considerare esclusa solo nei Comuni in cui vi sono i dirigenti, a prescindere dalla loro fascia di inquadramento. Occorre inoltre ricordare che sulla materia si attendono a breve le prime sentenze della magistratura del lavoro.

Per la Ragioneria generale dello Stato i vicesegretari tito-

lari di posizione organizzativa che rogano atti in sostituzione dei segretari di fascia A e B non hanno diritto a percepire i diritti perché una volta che, sulla base della delibera della sezione autonoma della Corte dei Conti, è «venuto meno il riconoscimento dei diritti di rogito per il segretario di fascia A e B, deve ritenersi che viene a mancare il presupposto per potere continuare a riconoscere tali diritti» al vicesegretario che lo sostituisce. Si aggiunge, a corollario, che «in via generale, se un soggetto non è più riconosciuto un emolumento per una specifica prestazione resa anche al suo sostituto, corrispondentemente non potrà essere più riconosciuto alcun emolumento per lo svolgimento della medesima prestazione». Un ragionamento che sembra lineare con rife-

Codice appalti. L'effetto sugli affidamenti nei servizi legali Per gli incarichi agli avvocati serve la «mini-gara» pubblica

Alberto Barbiero

L'affidamento della gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale deve avvenire nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario e impone alle amministrazioni la revisione delle procedure fino ad oggi adottate.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, con l'articolo 17, inserisce nel novero dei contratti esclusi in tutto o in parte dalla sua applicazione le attività di rappresentanza legale di un cliente da parte di un avvocato negli arbitrati o nelle conciliazioni, e nei procedimenti giudiziari dinanzi a organi giurisdizionali o autorità pubbliche.

A questi servizi si associano quelli di consulenza legale forniti in preparazione del contenzioso stragiudiziale o se c'è un indizio concreto e una probabilità elevata che la questione su cui verte la consulenza divenga oggetto del procedimento. Il nuovo Codice impone lo svolgimento di queste attività da parte di un avvocato, esplicitando il riferimento all'articolo 1 della legge 31/1982, che regola la prestazione di attività forensi in Italia da parte degli avvocati di Paesi Ue.

Prima della riforma, in ambito nazionale l'affidamento di attività di gestione del contenzioso urgente era stato configurato come una particolare forma di incarico dal Consiglio di Stato, che (sentenza 270/2012) ne aveva stabil-

to una procedura di affidamento semplificata.

Da questa attività veniva distinta quella di gestione complessiva e programmata del contenzioso nell'ambito dei servizi legali, anche allora compresi tra i servizi esclusi in base alla loro catalogazione nell'allegato IIB e, per questo, assoggettati all'affidamento nel rispetto dei principi comunitari (in base all'articolo 27 del Dlgs 163/2006). L'attività di consulenza specifica, tradotta in studi e in pareri pro veritate, era

GLI OBBLIGHI

Le amministrazioni devono seguire i principi comunitari di imparzialità e pubblicità. Possibile la costituzione di elenchi tramite avviso

invece annoverata nell'ambito delle attività di consulenza pura, peraltro assoggettata ai limiti previsti dall'articolo 6, comma 7 della legge 122/2010.

La nuova disposizione propone una formulazione molto più specifica delle prestazioni riportate fra i servizi esclusi, identificandola chiaramente come attività di gestione del contenzioso, indipendentemente dalla contestualizzazione (urgenza o gestione programmata) entro la quale si è generato, portando quindi al superamento della differenzia-

zione presente nel previgente quadro normativo.

Peraltro, gli altri servizi legali riferibili alle prestazioni di un avvocato e non connessi al contenzioso sono inclusi nell'allegato IX, per il quale il nuovo Codice prevede l'affidamento con l'applicazione integrale delle regole del Dlgs 50/2016, salvo una limitata facilitazione nella fase di pubblicità preventiva.

L'affidamento dei servizi legali di gestione del contenzioso, quindi, va effettuata nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario, secondo l'espressa previsione contenuta nell'articolo 4 del codice, che vale per tutti i contratti esclusi. Le amministrazioni sono quindi tenute a definire una procedura che consenta il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Gli enti possono organizzare la scelta degli avvocati prestatori di servizi legali mediante la costituzione di elenchi, l'iscrizione ai quali deve essere pubblicizzata con avviso. Le modalità di affidamento devono essere ricondotte a procedure selettive adeguabili all'eventuale urgenza della costituzione in giudizio e possono essere sviluppate con criteri valutativi volti a sollecitare la dimostrazione della capacità di gestione del contenzioso specifico da parte del professionista.



Diritti di rogito

«I diritti di rogito sono una «tassa» che viene pagata in proporzione al valore dei contratti rogati dal segretario comunale che agisce in funzione di «notaio» per l'amministrazione locale. I diritti di rogito sono stati aboliti dal decreto Madia del 2014 (articolo 10 del Dl 90/2014), con l'eccezione di quelli negli enti privi di dirigenti e, più in generale, per i segretari privi di qualifica dirigenziale»

mento a principi di carattere generale.

Per la sezione di controllo della Corte dei Conti delle Marche, invece, «i diritti di rogito dovuti ai vicesegretari continuano a essere dovuti in forza di specifiche norme contrattuali mai abrogate e tutt'ora vigenti che continuano ad esplicitare i propri effetti in favore del personale che è destinatario, in base all'ordinamento interno di ciascun ente, dell'incarico di vice segretario». Una tesi che, se pure appare per molti aspetti basata su un presupposto acclarato, conduce a conseguenze paradossali, per cui il sostituto percepisce il compenso e il sostituito, che è titolare in via ordinaria dell'attività, non riceve alcun compenso a questo titolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma Madia. Parere positivo al decreto sull'assorbimento nei Carabinieri

Anche il Consiglio di Stato dice «addio» alla Forestale

Gianni Trovati
MILANO

☞ Nel primo pacchetto dei decreti attuativi della riforma Madia, il parere del Consiglio di Stato mancava solo per il provvedimento che cancella il Corpo forestale dello Stato e lo fa assorbire dai Carabinieri. Il via libera è arrivato con il parere 183/2016, diffuso ieri, con il quale i giudici amministrativi affermano di condividere spirito e obiettivi della riforma e suggeriscono alcuni correttivi per attuarla meglio.

La freddezza con cui i sindacati e parte del personale hanno accolto la prospettiva di "addio" alla vecchia forestale non trova riscontri nel parere dei giudici amministrativi. La scelta di dire addio al Corpo forestale, spiega il parere, appartiene «all'apprezzamento discrezionale del governo», a patto ovviamente che

le sue funzioni, tutelate dalla Costituzione, non vengano cancellate ma solo ricollocate nelle altre forze di polizia, come fa la riforma. Anche dal punto di vista del personale, non c'è alcun problema di legittimità perché la Costituzione garantisce il diritto al «lavoro», non al «posto di lavoro», e la garanzia sulla conservazione del trattamento economico attuale permette alla riforma di camminare in linea con la giurisprudenza. È vero che i forestali appartengono alla categoria degli «impie-

LE OSSERVAZIONI

Nessun ostacolo giuridico al trasferimento di funzioni e personale: da rivedere l'organizzazione e l'opzione per transitare nelle altre amministrazioni civili

gati civili» dello Stato, ma presentano «spiccati tratti di analogia con i corpi militari (uniformi, gradi, uso delle armi, eccetera)» che rendono più liscio il passaggio.

I problemi, allora, possono essere legati ai meccanismi organizzativi disegnati nel decreto, che secondo i giudici amministrativi meritano in qualche caso di essere ripensati. Prima di tutto, l'opzione per i forestali di trasferirsi ad altre Pa «civili», che in base alla legge Madia doveva essere limitata nei contingenti, non incontra nel decreto attuativo un limite pre-fissato, con il rischio di eccesso di delega. La redistribuzione delle singole funzioni, poi, non sempre è ordinata, e secondo i giudici ha bisogno di qualche ripensamento e di tempi più lunghi per introdurre eventuali correttivi.

gianni.trovati@ilsolo24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte dei conti. La riforma si applica alle «attività svolte» dopo il 19 aprile 2016

Appalti, vecchi incentivi anche se il progetto è esterno

☞ Gli incentivi ai dipendenti pubblici per le attività di progettazione, nella forma ridotta e corretta dal decreto Madia del 2014, possono essere attribuiti al responsabile unico del procedimento (Rup) negli appalti anche se una parte dei progetti è stata affidata all'esterno. Non solo: i «premi» possono andare anche a direttori dei lavori, collaudatori e collaboratori anche se la progettazione è stata esternalizzata integralmente. Peccato, però, che questi incentivi siano stati cancellati dalla riforma degli appalti.

Ad affrontare il tema è la delibera 18/2016, diffusa ieri, con cui la sezione Autonomie della Corte dei conti chiude un ricco dibattito interpretativo alimentato dal decreto Madia fra i magistrati contabili delle sezioni regionali. Quel meccanismo è

stato abolito, ma una nuova delibera è tutt'altro che inutile, per due ragioni: in un inciso, la sezione Autonomie conferma autorevolmente che la riforma valgono per le «attività poste in essere dopo il 19 aprile 2016», data di entrata in vigore del decreto legislativo 50/2016 attuativo della delega appalti, e che quindi i lavori effettuati prima ma non ancora pagati seguono le vecchie regole. La precisazione dovrebbe evitare le incertezze sulla decorrenza che hanno accompagnato tutti i ritocchi agli incentivi «Merloni».

Da queste premesse discende che le indicazioni fissate dai magistrati servono a pagare nel modo corretto gli incentivi legati ai lavori effettuati fino al 19 aprile.

Il decreto Madia, aveva cambiato il paradigma dei premi, cancellando la vecchia imposta-

zione «Merloni» e sostituendola con un fondo da redistribuire fra i dipendenti. Il fondo, a carico degli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori e pari al massimo al 2% della base di gara, finanzia per l'80% il premio a responsabile unico, incaricati dell'appalto e collaboratori.

Per far partire gli incentivi, ribadisce la Corte, è indispensabile aver adottato il regolamento ad hoc. Posta questa premessa, gli incentivi possono andare al Rup anche se una parte dei progetti è stata esternalizzata; vista la complessità del suo ruolo. Per le altre figure «incentivabili», tocca al regolamento la «prudente definizione» dei criteri con cui graduare gli incentivi, e individuare i «collaboratori» che rientrano nel meccanismo.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidazioni. Il valore è 0,500000

Ad aprile Tfr rivalutato solo con il tasso fisso

Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone

Ad aprile il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto accantonate al 31 dicembre 2015 è pari a 0,500000. L'articolo 2120 del codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello "senza tabacchi lavorati". In particolare, si calcola la differenza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr.

L'indice Istat per aprile è pari a 99,6 (anche per questo mese in flessione rispetto a dicembre 2015). A partire dai dati di gennaio 2016 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è il 2015 (la base precedente era 2010 = 100).

La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2015, su cui si calcola il 75%, applicando il coefficiente di raccordo emanato dall'Istat (1,071) è -0,306916. Pertanto il 75% è -0,230187. Ad aprile il tasso fisso è pari ad 0,500. Essendo quindi il 75% negativo (-0,230187), si ottiene il coefficiente di rivalutazione pari al solo tasso fisso, ovvero 0,500.

In caso di corresponsione di una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata.

Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra		Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F + G coefficiente di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
	Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% di F							
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità											
Maggio	---	---	134,7	---	---	---	---	---	---	---	---
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,02227	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente											
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643	1,40460531
Dicembre 1985	---	---	103,5 (4)	---	---	---	---	---	---	---	---
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	108	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869	1,47147672
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444	1,54975110
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648926	1,05596916	1,63648926
Dicembre 1989	15-12	14-1-90	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,410155	1,06387217	1,74101545
Dicembre 1989	---	---	102,657(5)	---	---	---	---	---	---	---	---
Dicembre 1990	15-12	14-1-91	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239	1,85035541
Dicembre 1991	15-12	14-1-92	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967	1,96198674
Dicembre 1991	---	---	115,695(6)	---	---	---	---	---	---	---	---
Dicembre 1992	15-12	14-1-93	121,2	5,5	4,757430	3,568057	1,500	5,068057	106,142345	1,05068057	2,06142345
Dicembre 1992	---	---	101,934 (7)	---	---	---	---	---	---	---	---
Dicembre 1993	15-12	14-1-94	106	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336	2,15400891
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,385374	1,04542452	2,25185374
Dicembre 1995	15-12	14-1-96	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768	2,38362699
Dicembre 1995	---	---	102,278 (8)	---	---	---	---	---	---	---	---
Dicembre 1996	15-12	14-1-97	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172	2,46519881
Dicembre 1997	15-12	14-1-98	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	153,037735	1,02643947	2,53037735
Dicembre 1998	15-12	14-1-99	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761	2,59684430
Dicembre 1999	15-12	14-1-00	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745	2,67723597
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043	2,77195774
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	116	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577	2,86120305
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310	2,96116848
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252	3,05624293
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103	3,14160696
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785	3,23437184
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,321031	1,02747031	3,32321031
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981	3,43906789
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03036419	3,54349239
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907	3,62233180
Dicembre 2010	15-12	14-1-11	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935	3,72868111
Dicembre 2010	---	---	100 (9)	---	---	---	---	---	---	---	---
Dicembre 2011	15-12	14-1-12	104	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058	3,87335609
Dicembre 2012	15-12	14-1-13	106,5	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,202885	300,128857	1,03202885	4,00128857
Dicembre 2013	15-12	14-1-14	107,1	0,6	0,565338	0,422535	1,500	1,922535	307,8215	1,01922535	4,078215
Dicembre 2014	15-12	14-1-15	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	313,938797	1,01500000	4,13938797
2015 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2014 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	106,5	0,0	0,000000	0,000000	0,125	0,125000	314,456220	1,00125000	4,14456220
Febbraio	15-2	14-3	106,8	0,0	0,000000	0,000000	0,250	0,250000	314,973644	1,00250000	4,14973644
Marzo	15-3	14-4	107,0	0,0	0,000000	0,000000	0,375	0,375000	315,491067	1,00375000	4,15491067
Aprile	15-4	14-5	107,1	0,1	0,093458	0,070093	0,500	0,570093	316,298635	1,00570093	4,16298635
Maggio	15-5	14-6	107,2	0,2	0,186916	0,140187	0,625	0,765187	317,106203	1,00765187	4,17106203
Giugno	15-6	14-7	107,3	0,3	0,280374	0,210280	0,750	0,960280	317,913770	1,00960280	4,17913770
Luglio	15-7	14-8	107,2	0,2	0,186916	0,140187	0,875	1,015187	318,141050	1,01015187	4,18141050
Agosto	15-8	14-9	107,4	0,4	0,373832	0,280374	1	1,280374	319,238761	1,01280374	4,19238761
Settembre	15-9	14-10	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,125	1,125000	318,595608	1,01250000	4,18595608
Ottobre	15-10	14-11	107,2	0,2	0,186916	0,140187	1,250	1,390187	319,693320	1,01390187	4,19693320
Novembre	15-11	14-12	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,375	1,375000	319,630455	1,01375000	4,19630455
Dicembre	15-12	14-1	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	320,147879	1,01500000	4,20147879
Dicembre 2015	---	---	100 (10)	---	---	---	---	---	---	---	---
2016 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2015 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	99,7	-0,2	-0,206822	-0,155117	0,125	0,125000	320,673064	1,00125000	4,20673064
Febbraio	15-2	14-3	99,5	-0,4	-0,407009	-0,305257	0,250	0,250000	321,198249	1,00250000	4,21198249
Marzo	15-3	14-4	99,6	-0,3	-0,306916	-0,230187	0,375	0,375000	321,723434	1,00375000	4,21723434
Aprile	15-4	14-5	99,6	-0,3	-0,306916	-0,230187	0,500	0,500000	322,248618	1,00500000	4,22248618

NOTE: (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004, mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente. (2) Coefficiente della colonna "H" consente di determinare solo l'importo della rivalutazione; quello della colonna "L" consente di determinare il montante, cioè capitale e rivalutazione; ad esempio, ipotizzando un Tfr al 31 dicembre 2002 di 516,46 euro, la rivalutazione al 31 dicembre 2003 si ottiene calcolando il 3,200252%: l'intero ammontare (Tfr più rivalutazione) si ottiene invece moltiplicando 516,46 x 1,03200252 = 532,99 euro). (3) Il coefficiente progressivo si usa soprattutto per determinare la "quota eccedente" che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi, deve essere scomputato dal Tfr per determinare il reddito di riferimento e, quindi, l'aliquota in base alla quale la quota imponibile del Tfr deve essere tassata. La "quota eccedente" è quella parte della vecchia indennità di anzianità maturata in quanto il contratto prevedeva di considerare come base di calcolo un importo superiore a una mensilità. Ad esempio, un dirigente di azienda commerciale assunto il 1° gennaio 1978 e cessato il 31 dicembre 2003. Al 31 maggio 1982 l'indennità di anzianità è stata calcolata in base a una mensilità e mezza di servizio fino al 31 dicembre 1980 e in base a una mensilità fino al 31 maggio 1982. Ipotizzando una retribuzione di 1.032,91 euro si avrà 1.032,91 (una mensilità) x 4 anni + 5/12 = 4.562,04 e 516,46 (1/2 mensilità) x 3 anni (fino al 31 dicembre 1980) = 1.549,37 per un totale complessivo di 6.111,41 euro. La quota eccedente è costituita da 1.549,37 che, in sede di tassazione del Tfr al 31 dicembre 2003 deve essere detratta dal Tfr stesso solo ai fini della determinazione del reddito di riferimento dopo averla rivalutata del 205,624293 (colonna "I"). Per ottenere il montante si moltiplica per 3,05624293 (colonna "M"). (4) Nuova serie 1985 = 100. (5) Nuova serie 1989 = 100. (6) È il nuovo indice ottenuto depurando il mese di dicembre 1991 dalla voce "tabacchi lavorati" usciti dal paniere Istat dal febbraio 1992. (7) Nuova serie 1992 = 100. (8) Nuova serie 1995 = 100. (9) Nuova serie 2010 = 100. (10) Nuova serie 2015 = 100

[1671]

AMMESSO IL DIVIETO DELLE FERIE IN AGOSTO

« Un Comune, nel 2015, decide in maniera unilaterale, e senza alcuna comunicazione alla rappresentanza sindacale unitaria o alle organizzazioni sindacali, di precludere la possibilità di andare in ferie nel mese di agosto, dando come spiegazione che in tale mese, visto il numero di turisti, occorre che gli uffici siano in efficienza e senza alcuna assenza.

Visto che il diritto alle ferie è sancito dalla Costituzione e dall'articolo 2109 del Codice civile, e dato atto che il potere di concessione è in mano al datore di lavoro, quindi al titolare della posizione organizzativa, tale delibera è legittima, visto che dà solo un indirizzo? Il lavoratore, nel caso di presentazione di piano ferie, ha il diritto di assentarsi nel mese di agosto?

R.C. - MARINA DI GIOIOSA JONICA

Si ritiene che la delibera emanata dall'amministrazione comunale sia legittima, in quanto la decisione di non concedere al personale le ferie nel mese di agosto, per assicurare la piena apertura di tutti gli uffici comunali in considerazione dell'elevato numero di turisti presenti sul territorio, rientra nelle competenze dell'ente locale, datore di lavoro, alla luce del se-

condo capoverso dell'articolo 18 del Ccnl (contratto collettivo nazionale di lavoro) del 6 luglio 1995 e successive modifiche e integrazioni, secondo il quale le ferie «...sono fruiti nel corso di ciascun anno solare, in periodi compatibili con le oggettive esigenze di servizio, tenuto conto delle richieste del dipendente».

Tutto ciò è coerente, d'altronde, con quanto stabilito dall'articolo 2109 del Codice civile, per cui il momento di godimento delle ferie è stabilito dal datore di lavoro, che deve tenere conto delle esigenze dell'impresa e degli interessi del lavoratore.

Quindi, spetta sempre all'ente decidere quali decisioni adottare in materia di concessione delle ferie, trattandosi di attività tipicamente gestionale, ragion per cui, anche in presenza di un piano ferie, non esiste un diritto ad assentarsi dal servizio se l'ente, in seguito, delibera di precludere, per motivi di servizio, la possibilità di andare in ferie nel periodo scelto.

[1672]

SOSTITUTIVA DEL PREAVVISO ENTRO CINQUE ANNI

« Nel caso di dimissioni per giusta causa, ex articolo 2119 del Codice civile, di un dipendente del pubblico impiego privatizzato, entro quale termine si prescrive il diritto alla corresponsione, da parte dell'ex amministrazione di servizio, dell'indennità sostitutiva del preavviso? »

A.C. - SANSEPOLCRO

In via generale, a norma del punto 5 dell'articolo 2948 del Codice civile, il termine di prescrizione della corresponsione dell'indennità sostitutiva del preavviso è fissato in cinque anni, come, d'altronde, precisato dal Consiglio di Stato nell'adunanza generale, con parere 145 del 22 ottobre 2007.

A cura di Aldo Ciccarella

[1673]

PERIODI IN «COMUNITÀ» CON CERTIFICATO DI MALATTIA

« Un insegnante di ruolo si accinge a entrare in una "comunità" per fini terapeutici. È in possesso di certificazione del medico di famiglia e dello psichiatra, rispecchiante il suo stato di malattia e la sua necessità di trascorrere un periodo nella struttura.

Può beneficiare di tale certificazione per il tempo stabilito (tre mesi e forse più) senza chiedere l'aspettativa per motivi di salute e/o personali, oppure tale certificato decade ed è, quindi, necessario chiedere l'aspettativa? »

V.M. - ROMA

Occorre premettere che l'articolo 17 del Ccnl (contratto collettivo nazionale di lavoro) del comparto scuola non considera il ricovero in comunità, in quanto tale, come una "malattia". Il periodo trascorso in comunità per fini terapeutici può comunque essere "coperto" da uno o più certificati medici di malattia: appare opportuno che il certificato medico sia rilasciato da una struttura pubblica (il competente servizio dell'Asl), al fine di assicurarsi che il periodo richiesto sia confermato dalla "visita fiscale".

In merito alla visita fiscale, appare invece superabile il problema del luogo di reperibilità, poiché il citato articolo 17, al comma 13, prevede che, per particolari motivi, il dipendente possa dimorare in luogo diverso da quello di residenza e che sia sufficiente darne immediata comunicazione all'amministrazione, precisando l'indirizzo in cui può essere reperito.

In ogni caso, l'articolo 124 del Dpr 309 del 1990 attribuisce al personale di ruolo - che intende accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione - il diritto alla conservazione del posto fino a un massimo di tre anni, anche se, in tal caso, ai fini normativi, economici e previdenziali, l'assenza è considerata come aspettativa senza assegni.

A cura di Nicola Da Settimo

[1674]

PART TIME, STAGIONALI E SCORRIMENTO GRADUATORIE

« Un ente locale, dopo avere bandito un concorso, assume a tempo indeterminato tutti i componenti, vincitori e idonei, della graduatoria, con contratto part time al 30 per cento. Successivamente, lo stesso ente, avendo necessità di personale stagionale della medesima qualifica dei dipendenti part time assunti a tempo indeterminato, può bandire uno specifico concorso (e/o attingere da altre graduatorie) o deve prioritariamente integrare l'orario di lavoro di quelli part time?

Se, invece, fosse un ente confinante ad avere necessità di personale stagionale part time, può questo ente attingere alla graduatoria di cui sopra, "integrando" l'orario di lavoro degli interessati?

D.N. - NAPOLI

La situazione rappresentata, riguardo alle assunzioni part time e a quelle stagionali, risponde a esigenze organizzative del tutto differenti, così che anche i presupposti giuridici presentano elementi non omogenei. A questa conclusione si può arrivare considerando che le assunzioni part time sono effettuate fin dall'origine da parte dell'ente per rispondere a esigenze organizzative permanenti, le quali, tuttavia, in base a una valutazione discrezionale dello stesso ente, essendo determinate nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni,

non necessitano della instaurazione di rapporti a tempo pieno.

Tali situazioni occupazionali, per le mutate esigenze organizzative, possono essere trasformate nell'arco del triennio dallo stesso ente, o dal dipendente interessato (a condizione che vi sia disponibilità del posto in organico, ex articolo 4, comma 15, del contratto collettivo nazionale di lavoro 2000), ma senza che quest'ultimo possa vantare un vero e proprio diritto alla trasformazione del posto, bensì solo un diritto di precedenza (articolo 101 della legge finanziaria del 2008).

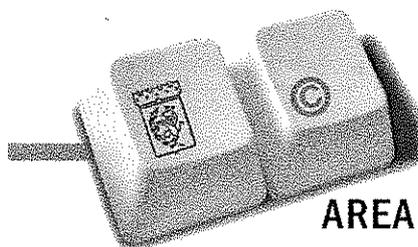
L'assunzione di personale stagionale si inquadra, invece, tra le tipologie di lavoro flessibile ex articolo 36 del Dlgs 165/2001, modificato dall'articolo 9, comma 28, del Dl. 78/2010, per "rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali" (e per questo non programmabili all'interno della normale programmazione dei fabbisogni), pur dovendo rispettare il limite complessivo del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per il personale a tempo determinato in servizio nell'ente.

Le diversità strutturali e funzionali dei rapporti di lavoro descritte trovano, tuttavia, un elemento di coincidenza riguardo all'utilizzo delle graduatorie, e ciò per le modifiche apportate dal legislatore (Dl 101/2013) circa la possibilità di scorrimento delle graduatorie del personale a tempo determinato e l'obbligo di ricorrere, allo scopo, alle graduatorie vigenti per il tempo indeterminato (rinnovato comma 2 dell'articolo 36 citato), tra le quali si devono, evidentemente, includere anche quelle bandite con rapporto part time.

Quanto alla possibilità di ricorrere a graduatorie concorsuali vigenti in altri enti (già ammessa a seguito dell'articolo 3, comma 61, della legge 350/2003), si riporta la posizione della sezione regionale Umbria della Corte dei conti (n. 124/2013/Par del 3 ottobre 2013), la quale stabilisce che la possibilità è condizionata alla validità della graduatoria «riferita a posizioni di pari categoria professionale ed identico profilo con riferimento a posti a tempo pieno ed indeterminato».

Questa interpretazione è da ritenere illuminante anche per il caso in argomento, essendo evidente che l'applicazione di un principio con riguardo alla riduzione dei costi in materia occupazionale non può trasformarsi in una manipolazione dell'autonomia organizzativa da parte di un altro ente.

A cura di Giorgio Loviti



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2016, n.598

Legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 e s.m.i. - Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e Piano Triennale dei Servizi 2015-2017 – Approvazione 21740